

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 5

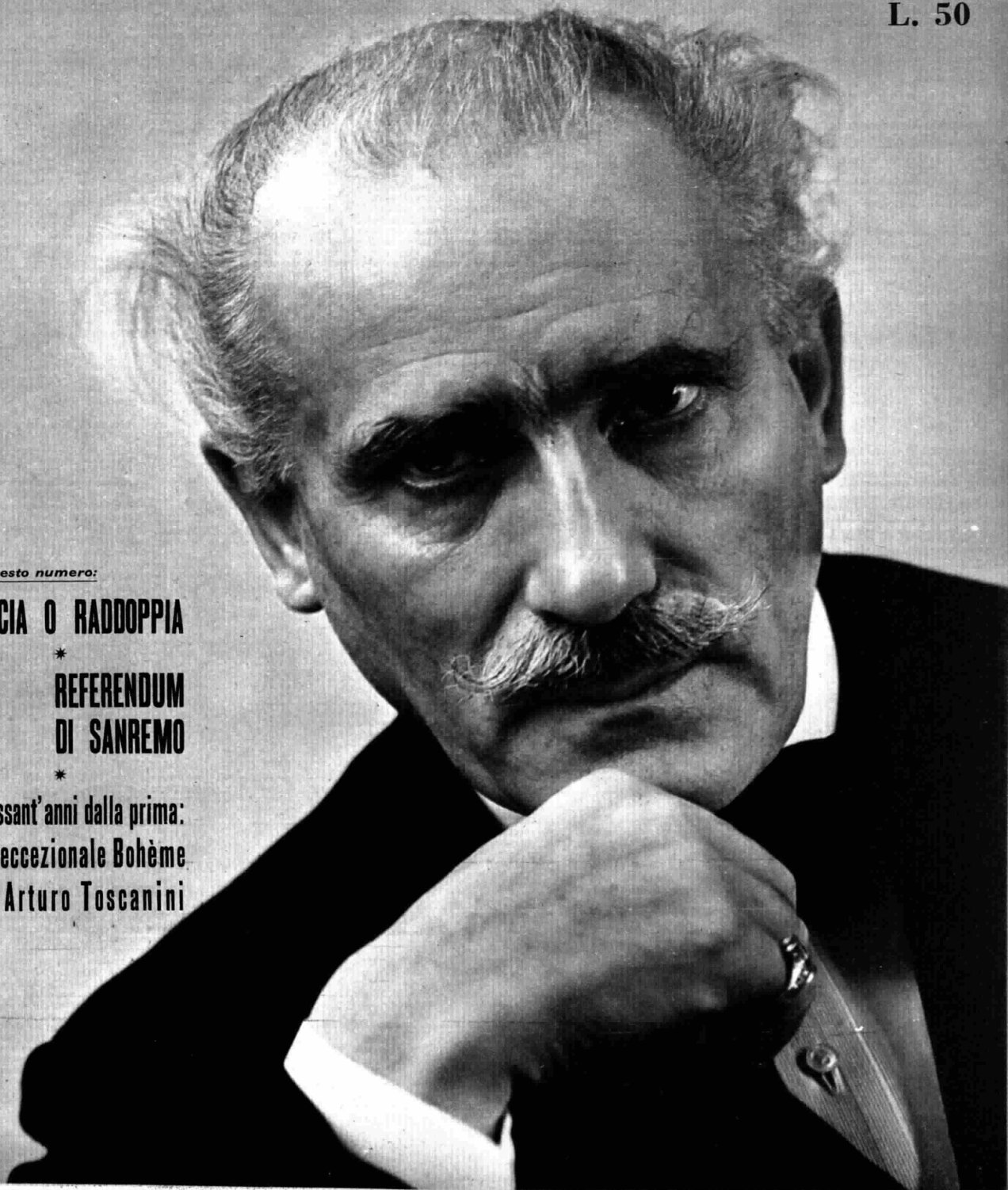
29 GENNAIO - 4 FEBBRAIO 1956

L. 50

In questo numero:

LASCIA O RADDOPPIA
*
REFERENDUM
DI SANREMO
*

**A sessant'anni dalla prima:
una eccezionale Bohème
con Arturo Toscanini**



Editori
EDIZIONI RADIO ITALIANA
Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNÌ
Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETI
Direzioni e Amministrazioni:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 49 75 41
Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telef. 464, int. 246

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuali (52 numeri) L. 2.500
Semestrali (26 numeri) » 1.200
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60
I versamenti possono essere effettuati sul Conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici
MILANO
Via Meravigli, 11 - Tel. 80 77 67
TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57
Distribuzione SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 443

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA I.L.T.E.
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(N.B.C. Photo)

Dedicando questa copertina ad Arturo Toscanini il Radiocorriere vuole, ancora una volta, rendere omaggio al geniale interprete di tanti capolavori musicali. L'occasione ci viene offerta da una rara esecuzione americana della Bohème di Puccini, diretta appunto dall'insigne Maestro, che viene trasmessa in edizione fotografica mercoledì alle ore 21 del Programma Nazionale: per commemorare il sessantesimo anniversario della prima rappresentazione dell'opera, avvenuta al Teatro Regio di Torino il 1° febbraio del 1896 sotto la direzione dello stesso Toscanini. Tiepida e incerta fu allora l'accoglienza del pubblico, e parte della critica si dimostrò ostile. Successo di stima, dunque, che fu smentito però dal tempo e riscattato, in seguito, dalle festose accoglienze tributate nel 1910 a New York alla « prima mondiale » della Fanciulla del West e dal successo di Turandot delle cui fortune Arturo Toscanini fu principale artefice.

POSTA RADIO RISPONDE

La voce delle stelle

« La radio inglese, il giorno di Natale, ha trasmesso, incisa su disco dal prof. A. C. B. Lovell dell'Università di Manchester, l'eco paurosa dell'urto fra due stelle che distano dalla terra milioni di anni-luce », come voi avete scritto. Come si spiega il fenomeno? Gradirei la risposta di un astronomo » (Bruna Meletti - Bondonio).

E' stato durante l'ultima guerra mondiale che le onde radio, provenienti da un corpo celeste (Sole) sono state per la prima volta captate, dando così inizio al capitolo della radio-astronomia. I corpi celesti, infatti (Sole, stelle, nebulose) emettono non solo onde luminose e calorifiche, ma anche onde radio che, come è ben noto, sono della stessa natura elettromagnetica delle prime e si propagano perciò con la stessa velocità di 300 mila chilometri al secondo. Le onde radio emesse dai corpi celesti possono essere di origine termica, determinate cioè dalla temperatura stessa dei gas stellari, oppure sono generate dall'accelerazione di corpuscoli elettrici in presenza di campi magnetici che possono esistere nei corpi celesti. Specialmente le onde del secondo tipo possono avere grande intensità considerevoli: in generale non hanno una frequenza fissa e neppure intensità costante; ne consegue che, se tali onde sono ricevute da un apparecchio radio, esse daranno luogo, nell'altoparlante, a sibili e rumori simili a quelli determinati dai fenomeni elettrici atmosferici (i ben noti disturbi della radio sulle trasmissioni lontane). Da ciò deriva il nome di rumori celesti (rispettivamente, rumori solari, stellari, galattici, secondo l'oggetto da cui le onde radio in discorso provengono).

Come si vede, il nome rumore per tale genere di fenomeni è assai improprio, poiché non si tratta di un fenomeno acustico (i rumori si trasmettono soltanto attraverso mezzi materiali, quali l'aria, l'acqua, ecc.), ma di una trasmissione di onde elettromagnetiche attraverso il vuoto degli spazi celesti (etero cosmo); le quali onde, una volta captate, si rivelano a noi attraverso rumori prodotti dall'apparecchio ricevente. La collisione di due galassie può dar luogo a fortissime accelerazioni di particelle elettriche e conseguente emissione di onde radio, come si è spiegato dianzi. Le onde radio viaggiano verso di noi con la stessa velocità di quelle luminose, giungendo così contemporaneamente. Le onde luminose sono raccolte dal telescopio astronomico, mentre quelle radio sono raccolte da una antenna speciale e rivelate dall'apparato ricevente. Il sistema antenna-apparato ricevente forma il così detto Radiotelescopio.

Massimo Cimino

Titolare di Astronomia all'Università di Cagliari

I libretti

delle opere liriche

« Come vostra abbonata alla TV ed in particolare ammiratrice delle opere liriche, vi prego di sapermi dire dove potrei trovare i libretti delle opere da me preferite come La Tosca, l'Andrea Chénier, La Bohème, ecc. Vi ringrazio anticipatamente » (Guglielmi Natalina - Malo).

La Edizioni Radio Italiana ha in distribuzione i libretti delle principali opere liriche, pubblicati dalle varie case editrici italiane (Ricordi, Sonzogno, Carisch, ed altre). I titoli, i prezzi, gli autori e le condizioni di vendita sono indicati nel catalogo che viene inviato gratis a chi ne fa richiesta indirizzando a: Edizioni Radio Italiana - via Arsenale, 21 - Torino.

Disturbi al neon

« Da circa due anni non posso più sentire la radio se non quando viene chiuso un negozio posto a pianterreno dello stabile in cui abito. Da notare che il disturbo è provocato dalla luce al neon e che, fino a tarda sera nei giorni feriali, e spesso anche nei giorni festivi, le vetrine restano illuminate così che per giornate intere debbo rinunciare alle trasmissioni. Che debbo fare? » (Radioabbonata n. 4814 - Biella).

Ci comunichi il nome e l'indirizzo del disturbatore e noi vedremo di fare il possibile per ridurre o eliminare il disturbo.

L'ultima lettera

« In una trasmissione di S. paretto, Nicola Cilenti, parlando di Giosué Borsi, ha letto la sublime lettera del poeta alla madre, prima di morire eroica-

piangeresti la mia felicità; io non debbo esser pianto da un rivale... ». E più oltre, con iufermala spietatezza scrive: « Il Signore, nella sua infinita bontà chiaroveggente, mi ha occorreva per me: morire per riserbato proprio il destino che la patria, in battaglia. Con le, compiendo il più ambito di questo bel trapasso encomiabili doveri, ecco che io mi distacco, tra il rimpianto di tutti coloro che mi amano, da una vita di cui già troppo sentivo il fastidio e il disgusto. Lascio la caducità, l'istio il peccato, lascio il tristo, accorante spettacolo dei piccoli e momentanei trionfi del male sul bene, lascio la mia salma umiliante, il peso grave di tutte le mie catene, e volo via liberamente, finalmente libero, lassù nel Cielo dov'è il Padre nostro, lassù dove si fa sempre la sua volontà ».

No, smise

« Ho inviato alcune mie poesie alla Posta delle ascoltatrici di Mattinata in casa, edizione della domenica per le donne. Domandavo un giudizio e se faccio bene a continuare. A amica mi ha detto che mi hanno già risposto, ma la risposta io non l'ho ascoltata. Potreste ripetermela? » (Aspirante poetessa di Pisa).

Il grande poeta Rainer Maria Rilke ad uno che gli sottopose le sue poesie perché egli le giudicasse, rispose: « Caro signore, non posso darvi altro consiglio che questo: entrate in voi stesso, esplorate le profondità nelle quali la vostra vita ha la sua fonte. E' là che troverete la risposta alla domanda: Devo creare? Cogliete il suono di questa risposta senza forzarne il senso. Forse ne risulterà che l'arte vi chiama. Allora prendete questo destino, portatelo col suo peso e la sua grandezza, senza mai esigere una ricompensa che possa venire dal fuori. Potrebbe invece darsi che dopo questa discesa nella vostra intimità solitudine, doveste rinunciare a divenire poeta. Basta, secondo me, di sentire che si potrebbe vivere senza scrivere perché sia vietato di scrivere. Ma perfino allora quel tufo che vi ho chiesto di scavare sotto la vostra vita gli staccate in ogni modo la sua vera strada. Che questa strada sia buona, felice e larga, ve l'auguro più di quanto sappia dirvi ». Questa fu la risposta che il grande poeta Rainer Maria Rilke diede ad uno che gli sottopose alcune poesie perché gli le giudicasse. E quel tale continuò a scrivere poesie? No, smise.

Ciao, papà!

« In una recente conversazione radiofonica sulla psicologia dei ragazzi sono state citate alcune acutissime osservazioni di un brano di Alan Beck che meriterebbe d'essere riprodotto per intero per la consolazione di noi genitori » (Prof. Gaetano Risi - Vercelli).

« I ragazzi ci arrivano in misure, pesi e colori assortiti. Li troviamo dappertutto: sulla cima di, sotto da, entro il, mentre si arrampicano su, dondolo, da, corrono per o saltano sopra. Le mamme li adorano, le bambine li detestano, le sorelle e i fratelli maggiori li tollerano, gli adulti li ignorano e il Cielo li protegge. Un ragazzo è a Verità con la faccia sporca, la Saggezza con i capelli arruffati e la Speranza dell'avvenire con un ranocchio in tasca. L'istinto dell'appetito d'un cavallo, la digestione d'un ingoiatore di spade, l'energia di una bomba atomica tascabile, la curiosità d'un gatto, i polmoni d'un dittatore, la fantasia d'un Giulio Verne, la timidezza dei fumetti, l'istinto d'una trappola d'acciaio, l'entusiasmo d'un ragazzo e, se si mette a fabbricar qualcosa, ha 5 pollici per mano. Gli piacciono i gelati, i temperini, le lime, il Natale, i giornali e i fumetti, il ruggine, il rutto di fronte, i boschi, l'acqua (nel suo ambiente naturale), i grossi animali, il babbo, i treni, la domenica mattina e i carri dei pompieri. Non vede di buon occhio le visite, la scuola, i libri senza illustrazioni, le lezioni di piano, le cravatte, il barbiere, le bambine, i soprabiti, le persone grandi e il momento di coricarsi. Nessun altro si alza così presto o arriva a cena così tardi. Nessun altro riesce a ficcare in una sola tasca un temperino arrugginito, una mela rosicchiata, un metro di spago, un sacchetto di tabacco vuoto, due caramelle, 10 lire, una fionda, un pezzetto d'ignota sostanza e una raccolta di figurine dei giocatori di calcio. Un ragazzo è una creatura magica: potete chiuderlo fuori dal vostro studio, ma non dal cuore. Potete scacciarlo dalla vostra stanza, ma non dalla mente. Tanto vale che vi rinunciate: è il vostro carceriere, il vostro superiore, il vostro padrone, un terremoto in miniatura dalla faccia lentiginosa. Ma, quando tornate a casa la sera recando con voi soltanto i brandelli delle vostre speranze e dei vostri sogni, lui può rimetterli a nuovo con due semplici parole: Ciao, papà ».

Una nuova iniziativa per valorizzare le trasmissioni regionali a mezzo della M.F.

A partire da domenica 12 febbraio i supplementi regionali di trasmissioni con gli avvisi per gli abbonati e notiziari regionali dei giorni feriali, verranno diffusi oltre che dalle stazioni locali anche da numerose stazioni a modulazione di frequenza distribuite in altre regioni, così da consentire agli emigrati da una parte all'altra d'Italia di sentire la voce e appassionarsi ai problemi della propria città natale. Tuttavia, dato il limitato tempo a disposizione (tra le 14,30 e le 15 per le stazioni di frequenza nazionale e tra le 14,30 e le 15,30 per quelle del terzo programma) la scelta dei supplementi provenienti da altre regioni; da diffondere nelle varie zone sarà diversa ogni domenica (con un ciclo medio di 4 settimane) così da soddisfare al massimo i desideri e le curiosità del pubblico. L'elenco dei supplementi domenicali e la loro distribuzione sulle varie stazioni a M.F. verrà riportato regolarmente sul « Radiocorriere » nella colonna delle trasmissioni locali delle singole domeniche.

PUCCINI PIANSE SULLA SUA MIMI'

L'opera è l'opera, e Puccini era operista abilissimo, quasi infallibile. Chi non sa che sceglieva con estrema cura i soggetti e che poi collaborava armato di tutti i suoi diritti di compositore col suo librettista o coi suoi librettisti? Ne è appunto un esempio famoso il libretto di *Bohème*, che costò molta fatica a Giacosa e ad Illica. E' una storia di oltre sessant'anni fa: si celebra proprio nel 1956 il sessantesimo anniversario della prima rappresentazione della *Bohème*, avvenuta il 1° febbraio 1896.

La Radio, ed è una vera finezza, la celebra trasmettendo l'edizione grammofonica diretta da Toscanini. Perché? Per cogliere un'occasione qualunque per fare onore anche a Toscanini? No, Toscanini, la sera del 1° febbraio 1896, al Teatro Regio di Torino, diresse la *Bohème*, cioè la diresse per la prima volta lui.

Dunque, Puccini era un operista così bravo che le sue opere piacciono anche oggi perfino a chi non ama troppo la musica. Tuttavia Puccini non era solo un grand'uomo di teatro: gli ambienti che le sue opere rappresentano sono a nostro parere il più bel pretesto, la difesa, il pudore di un animo di puro lirico. In *Manon Lescaut* egli si cela dietro il Settecento galante e libertino; nella *Tosca* dietro il contrasto tra la schiettezza democratica e l'ipocrisia reazionaria; in *Madama Butterfly* dietro

L'opera sarà radiotrasmissa nell'edizione diretta da Toscanini che fu il primo a impugnare la bacchetta per dare vita a questo spartito la sera del 1° febbraio 1896 al Teatro Regio di Torino

anche con la nuova semplicità che doveva poi essere, di rado, la forza della musica del secolo ventesimo.

Tutto ciò non è divenuto pallido, o poco, e continua a piacere per la sua calda ingenuità di impianto. Si fa notare da una parte l'affettuosa magrezza dei temi che distinguono i personaggi l'uno dagli altri; e dall'altra parte si ammira la giovanile audacia della descrizione vocale e strumentale degli ambienti: in modo particolare le « quinte parallele » dell'inizio del terzo quadro, vale a dire il mezzo col quale Puccini ci fa sentire il freddo della neve e dei cuori.

Tutto ciò non ha ancora per-

duto il colore; ma lo perderà col tempo che lo toglie ad ogni opera d'arte ed è crudele specialmente col teatro di musica o no.

Rimarranno Mimi e i sentimenti che essa impersona. Rimarrà così anche il suo Rodolfo. Mai Francesca si scioglierà dall'abbraccio di Paolo. Mimi è melodia elementare e geniale delineata in figura muliebre. Non un gran ritratto come Manon, Tosca, Minnie, Turandot. Nemmeno un portentoso acquerello melodico-armonico come quella Cio-Cio-San che rivaleggia con lei per il primato pucciniano. Sotto qualche vivace tocco di colore, Mimi è un nudo e perfetto disegno musicale, alla cui

bellezza non basta o non giova del tutto il paragone con l'arte del contemporaneo Modigliani.

Un'autentica analisi, non si dice dell'intera opera, ma almeno di una scena, sarebbe necessaria. Ve la risparmiamo lo stesso. Nondimeno si pensi — e l'interpretazione di Toscanini vi aiuterà nella giusta considerazione — allo svolgimento del primo quadro o atto.

Puccini comincia col rappresentare una scena della gaia ed insieme amara vita di *Bohème*. Freddo, fame, debiti, nessuna voglia di pagare, momenti di lavoro disperato; un pittore, un poeta, un filosofo, un musicista, un borghese; i tetti di Parigi,

danari piovuti da chi sa dove, propositi di baldoria. Puccini, si era stato molto povero; ed aveva unito i suoi ricordi di miseria alle impressioni della lettura del libro di Murger. Graziosa maniera interrotta qua e là e ravvivata da palpitanti e fitte di ricordanze vere. Si potrebbe continuare così per un pezzo, anche per l'intero atto; ed ottenere sempre gli effetti che Puccini ottenne poi in quell'elegante gioco della sua piena maturità che è *Gianni Schicchi*.

Ma all'uscio della soffitta — Rodolfo è solo da pochi istanti — bussava Mimi la fioraia. Non appare ancora: bussava. Dovrebbe essere uno dei tanti toc toc del teatro d'opera, e invece si distingue di colpo nella sua esultanza. Pagina 54 della partitura, misura 16, vi direbbe il tecnico.

A questo toc toc, si apre l'uscio segreto dell'arte di Puccini. La voce di Rodolfo e l'accordo dell'orchestra non fanno che preparare l'ingresso vocale di Mimi, ma lo preparano con una nuova trepidazione — si e no avvertibile nella domanda di Rodolfo — che sembra rendere addirittura superflua la maestria teatrale di Puccini.

« Scusi », dice Mimi. Poi: « Di grazia... lume ». Sono accenti sperduti, vaganti. Neanche l'alba del suo canto. Prima dell'alba: sussurro di fronde e pigolio di uccellini.

Rodolfo subisce già l'influsso di Mimi. La sua voce acquista inflessioni che non ha mai avute prima, compassione, premura, un principio d'affetto, presentimenti d'amore, il desiderio di cantare più dentro di sé che di fuori.

Le frasi di Mimi riavutasi dal mezzo svenimento, rinfrancata dal sorso di vino, rianimata soprattutto dalla presenza del bel giovane, quelle che potrebbero esser dette, con profonda fedeltà allo spirito del nostro miglior melodramma, le frasi del candeliere, accennano con luminosa grazia crescente, ma ancora oscillante, alle ampie possibilità di effusione lirica dei due personaggi. Di rado il melodramma italiano aveva avuto un più vago chiaroscuro, un miglior profumo di andante e di andantino. Sullo stupefacente e ormai del tutto sereno « Importuna la vicina... », viola e clarinetti invitano a un avventato e ancora innocente passo di danza al buio.

Oserei dire che la scena è tanto bella che in essa Mimi, figura di una classicità naturale non impressionistica promette più di quel che mantenga prima dell'ultimo atto. La sua voce si va riavendo col respiro, col cuore, con la speranza, con la oppressa ma tutt'altro che spenta gioia di vivere. Non succede spesso di assistere così da vicino alla gelosa nascita di un personaggio melodico.

A me personalmente è un po' fastidioso solo il « Che bella bambina! » di Rodolfo, frasetta che oggi diremmo da vitellone, non degna del ridischiudersi e riscuotersi del fiore melodico della voce di Mimi. Prima i petali si staccano lentamente l'uno dall'altro; noi vibrano al primo sole; poi quasi saltano e si aprono come aluce. Tra poco la melodia perderà le sue ultime gozze di rugiada. Ma sarà tutta risboccata. Si richiuderà dopo il tramonto (fine dell'ultimo atto) coi più leggiadri rigori di ciclo giornaliero concluso.

Emilio Radice

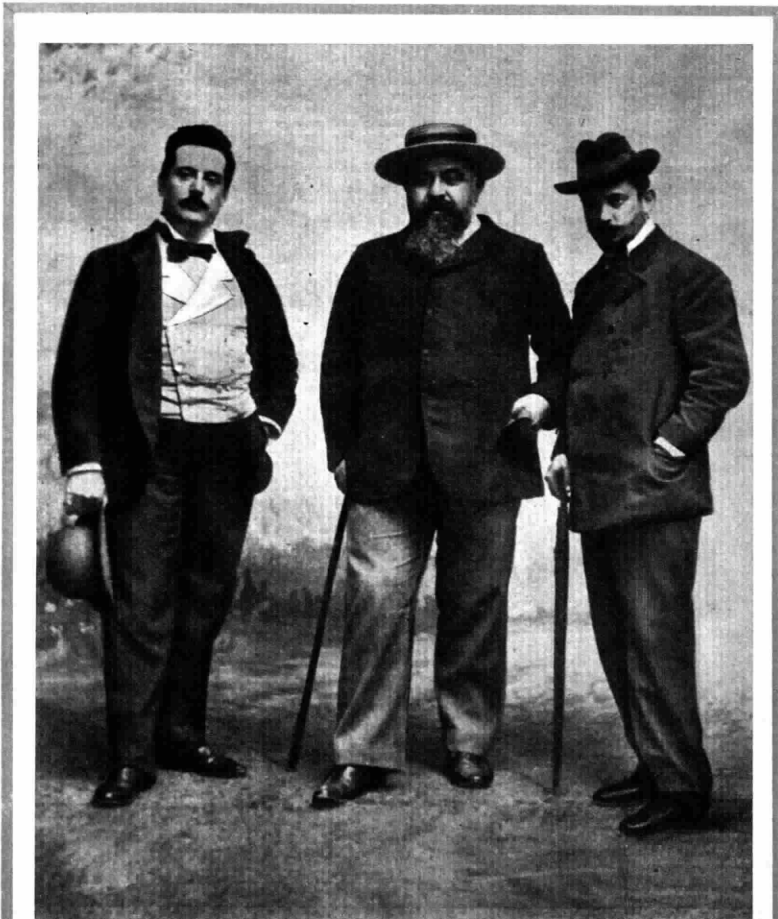
mercoledì ore 21
progr. nazionale

l'esotismo e la giapponeseria; nella *Fanciulla del West* dietro il colore delle avventure di frontiera; in *Turandot* dietro una Cina di favola; e nella stessa *Bohème*, dove il soggetto diverte e commuove ancora tanto, e pare essenziale, si cela dietro uno delle sue più agili ricostruzioni, quella della vita di *Bohème* parigina.

L'amore del teatro non basta infatti a spiegare il dolore da cui fu preso Puccini dopo la morte di Mimi. Egli scrisse all'editore Ricordi: « Quando trovai quegli accordi scuri e lenti e li suonai al piano, venni preso da una tale commozione che dovetti alzarmi e in mezzo alla sala mi misi a piangere come un fanciullo. Mi faceva l'effetto di aver visto morire una mia creatura ».

Di questa sua commozione una volta si sorrideva come di una debolezza un po' finta. Così fortunato e così sensibile! Ormai ricco e così desolato nei suoi ricordi! Eppure, se non si crede alla sincerità di quel suo pianto, non si capisce nulla della sua musica.

Il pittore Marcello è un bel tipo simpatico, ed ha per amico Musetta, la più amena figura dell'opera. I suoi compagni, tutti cari al pubblico, sono, oltre al poeta Rodolfo, il buon filosofo Colline e il bravo musicista Schaunard. Rodolfo, l'uomo di Mimi, è per questo più importante degli altri. Poi c'è un padrone di casa austero in apparenza e bricconcello in realtà, il signor Benoit; c'è il ricco babbo Alcandro, quasi una maschera da opera buffa; ci sono i poveri e i matti del Quartiere latino, una folla di macchiette, alcune delle quali schizzate non solo con mano maestra di discepolo dell'autore del *Falstaff*, ma



La musica e il testo della *Bohème*: Puccini, Giacosa e Illica al tempo della loro collaborazione

Due operine spericolate

Il gioco del Barone

di Valentino Bucchi

La partita a pugno

di Vieri Tosatti



Valentino Bucchi



Vieri Tosatti

Se a questo *Gioco*, compiuto una prima volta per il Natale del 1936, gli Autori hanno sentito il bisogno di ritornare, a distanza di quasi vent'anni, non è stato che per riportarlo a quello che essi avevano voluto che fosse allora. Ritrovarne l'immagine esatta è stato un po' come ricostruire un'avventura giovanile per viverla un'altra volta. Gli Autori che — in data giugno 1955, Firenze — così scrivono sulla edizione attuale del *Gioco del Barone* sono Valentino Bucchi per la musica, e Alessandro Parronchi per la « storia » (« in nove e più colpi di dado »). Per la primissima edizione, la piccola opera era stata commissionata dal « Carro dell'Orsa Minore » di Nico Piccolomini e Alessandro Brissoni: nata in atmosfera divertita e spavalda, sferzata dalla sete di attualistiche esperienze e tutta-

via in esse già agguerrita; presentata al Teatro Sperimentale di Firenze nel dicembre '39. Proprio allora, la penna acuta ed importante di Bruno Barilli trovava nella « bizzarra » partitura una « originale sincerità », e classificava Bucchi « un moderno, un avanguardista, un sintetico ».

Oggi conosciamo Bucchi per esperienze più vaste e profonde; ma è bello vederne sottolineata l'indole — di intelligente cultura, e di fantasioso amore al « jeu » — in questo suo atto di fede: in questo suo riprendere e convalidare *Il gioco del Barone*, rivedendolo appena nella strumentazione e (probabilmente per fini radiofonici) nelle parti recitate.

E' questo, dunque, un antico giuoco popolare toscano, un po' come il « giuoco dell'oca »: i dadi naturalmente fanno tutto, suscitando con la sorte dei numeri un filo immaginario d'avventure,

illustrate nelle singole caselle e « figure ». I dadi; e per essi — nella rappresentazione — chi li manovra: il Tiratutti, che nel *Gioco* di Bucchi, per una certa gustosa osservanza di ruoli operistici, è propriamente lo « Sto-

domenica ore 21,20
terzo programma

rico » (recitante); e inoltre, richiamando grottescamente o acutamente il Fato, se si modula musicalmente viene trasferito al coro. Personaggio in fondo unico è il Barone: l'eroe e la vittima, tratto dal Tiratutti in una sequenza di situazioni ora sinceramente patetiche ed ora satiriche, regolate appunto per la struttura dell'opera nei nove « colpi di dadi », e puntualizzate

da una minuscola orchestra pitcante e popolaresca (assenti gli archi) di « trombe, pifferi e tamburi ». La storia perciò ha un suo capo e una sua coda: dalle due apparizioni della « Zingara », che innamora il Barone fin quasi alla pazzia e perciò all'evocazione dei « Pazerelli », all'avventura guerresca e alla satira dei « Soldati », a quella dei « Bevitoti », o a quella dei « Pellegrini », fino alla « Prigione » e alla « Morte »... e fino alla morale dettata dal « Negromante », con la sua cabala, ed il salvamento del Barone nella casella finale della « Vittoria ».

Addiritura spericolata è l'altra operina della serata, già trasmessa dalla sua prima esecuzione al Festival di Venezia del '33: *La Partita a pugno* di Vieri Tosatti. Pur realizzato allora in forma scenica, il lavoro era stato concepito da questo estroso musicista come un « dramma da

concerto », costruito musicalmente in una « introduzione » e tre « rounds », secondo la terminologia pugilistica, dato che ci si trova proprio su un ring. Ecco i personaggi vocali: baritono, primo pugno; tenore, secondo pugno; coro a quattro parti, il pubblico; più l'arbitro che è voce recitante.

Il libretto di Luciano Conosciani, steso in un coloritissimo linguaggio romanesco, riporta un incontro di boxe per assurdo, con relativo tifo per assurdo: infatti il forzuto idolatrato primo pugno detto « Palletta », è messo knock-out dallo smilzo e pavido secondo pugno detto « Canna vota ». Atmosfera veristica, e psicopatica, porta il canto al parlato o addirittura al gridato; mentre la scrittura orchestrale definisce i momenti della satira nelle loro svolte ora buffe ora amare.

a. m. b.

Una storia d'amore: Bastiano e Bastiana

Il suo autore aveva solo 12 anni, ma era Mozart

Il 10 gennaio 1768, Leopoldo Mozart, accompagnato dal figlio Wolfgang e dalla figlia Marianne, giungeva a Vienna con la speranza di trovare una sistemazione per sé e per i suoi figli prodigio. Provò a bussare alla Corte Imperiale, ma Giuseppe II, a differenza di sua madre Maria Teresa ormai troppo vecchia per interessarsi di musica, era di un'avarietà addirittura proverbiale. « Questo principe » scriveva Leopoldo, « odia in modo straordinario tutto ciò che potrebbe trascinarlo a fare delle spese e crede inoltre di pagarci facendoci l'onore di chiacchierare con noi ». Visto che con la Corte non c'era nulla da fare, Mozart padre incitò il figlio dodicenne a scrivere un'opera teatrale; ma non riuscì a farla rappresentare in seguito all'opposizione di coloro che non volevano vedere un ragazzo di dodici anni seduto al cembalo di un Glück e di altri illustri maestri. L'opera, *La finta semplice*, dovette attendere sino al 1769 per essere eseguita a Salsburgo. Inoltre, i soliti invidiosi sparsero la voce che non fosse stata scritta dal bimbo prodigio, bensì dal padre. Ormai il grande interesse suscitato sei anni prima dal piccolo Mozart non si rinnovava più e papà Leopoldo dovette accontentarsi di procurare al figlio qualche concerto e di ottenere l'ordinazione per una piccola opera in un atto da parte

di Antonio Messmer, che avendo sposato una donna molto ricca possedeva un teatrino privato. Medico all'università di Vienna, Messmer avrebbe stupito di lì a qualche anno tutta l'Europa con le sue straordinarie doti di ipnotizzatore.

Il giovane Wolfgang lavorò a quest'operetta, *Bastiano e Bastiana*, tra l'agosto e l'ottobre del 1768. Il libretto è tedesco ed è la libera traduzione di un testo di Favart, mentre la trama, molto semplice, rassomiglia al *Devin de village* di J. J. Rous-

vide costretto a scrivere una partitura assai semplice. L'operetta si apre con una breve *ouverture* composta secondo lo stile dell'*opéra-comique* francese, ossia formata da un solo movimento di carattere simile a quello della prima aria, e contenente un tema assai simile a quello iniziale dell'*Eroica* di Beethoven. Per la parte vocale, invece, il giovane maestro si ispirò a J. A. Hiller, uno dei creatori del *Singspiel* tedesco. In particolare, Hiller aveva soppresso nelle arie i tradizionali da capo rendendo così il moto musicale più vivo e più aderente all'azione drammatica. In tal maniera le arie vengono ad assumere un carattere di vero e proprio *lied* ad andamento polareggiante. Tranne uno, i recitativi sono tutti parlati.

La caratterizzazione dei personaggi non è naturalmente molto spiccata anche se nell'aria in do minore di Colas si nota un serio tentativo di descrivere musicalmente la figura del buon mago. D'altra parte non si può pretendere da un bambino quella profonda conoscenza del cuore umano che si troverà nei successivi lavori mozartiani. La materia musicale è però tanto piena e vivida, tanto colma di forza genericamente espressiva, da riempire questa lacuna e da animare i personaggi di una loro vita egualmente inconfondibile.

Giulio Confalonieri



(Foto Luxardo)

Il soprano Ester Orell, protagonista dell'opera di Mozart fanciullo

Concerti sinfonici della settimana

LUDWIG VAN BEETHOVEN

primo e ultimo

DIRIGE RODZINSKI

Tra la *Prima sinfonia* e la *Nona* di Beethoven corrono esattamente 24 anni: 1800-1824. Chi volesse raccogliere in uno studio particolare tutte le fasi attraversate dalla critica beethoveniana tra l'aprile del 1800 e il maggio del 1824 e chi volesse, inoltre, vagliarle, studiarle e valutarle, farebbe agevolmente una esauriente descrizione del pensiero musicale in quel primo scorcio del XIX secolo. Secolo dunque, che, proprio in virtù della *Prima sinfonia* in do maggiore, si apre non solo nel nome ma nello spirito di Beethoven; di un Beethoven che subito apparve il rivoluzionario temuto ma invocato, l'uomo integro e bizzarro che, per merito della sua integrità e della sua meditata bizzarria poteva spingere all'estremo conseguenze, all'estremo limite, cioè, qualsiasi retaggio di mode musicali avute in consegna del secolo precedente. Quel critico della *Gazzetta musicale* di Lipsia che per primo osò pronunciare, nel nome di Beethoven, parole di una certa irreverenza verso Haydn e Mozart, forse non si rendeva conto che con quel suo atto veniva a consacrare dinanzi ai posteri, prevenendo gli eventi di un ventennio, la *Nona sinfonia* come il più sublime atto di rivolta che si potesse concepire in quegli anni di primo secolo, ancora impregnati di cultura preromantica. Ma Beethoven apparve anche, per il monitore musicale di Vienna, « un inutile bizzarro che ha osato spingere Haydn nel dominio della caricatura ». Sarà questo stesso censore che, nel 1805, ricredutosi, dopo una esecuzione della *Prima beethoveniana* in

con l'illustre direttore polacco: il soprano Teresa Stich Randall, il mezzo soprano Ira Malaniuk, il tenore Nicolai Gedda, il basso Frederick Guthrie. La complessa preparazione corale sarà fatica del M^{re} Ruggero Maghini.

DIRIGE P. LE CONTE

Al centro del concerto sinfonico che Pierre Le Conte dirigerà sabato 4 per la stagione sinfonica del Terzo Programma sta il *Concerto per violoncello e orchestra* di Gian Francesco Malipiero. E' questo uno dei rari saggi di concertismo violoncellistico della nostra epoca e pertanto va segnalato. Malipiero, il prolifico instancabile compositore asolano, ha dimostrato, in ogni sua epoca produttiva, una particolare disposizione spirituale, per l'estetica concertistica. Otto sono in tutto i Concerti per vari strumenti del Malipiero, compresi tra il 1932 e il 1950: eccone l'elenco completo: *Concerto per violino* (1932), *Primo concerto per pianoforte* (1934), *Secondo per pianoforte* (1937), *Concerto per violoncello* (1937), *Concerto a tre, per violino*

e *pianoforte* (1938), *Sinfonia concertante « in eco » per 2 pianoforti* (1947), *Terzo per pianoforte* (1948), *Quarto per pianoforte* (1950). Come si vede il *Concerto per cello*, che è del 1937, sta proprio nel mezzo di questa vasta produzione del Malipiero e nasce, dunque, negli anni della piena maturità dell'artista veneto. Il linguaggio col quale Malipiero arriva ad esprimersi concertisticamente ha la sua diretta scaturigine nel più consacrato e valido dominio del Settecento strumentale. Sia detto per quel che riguarda l'esenza formale, che nello spirito il Concerto malipieriano è uno dei più genuini prodotti della musicalità contemporanea, uno dei più ricchi e più corretti saggi della nostra tormentata sensibilità.

Enrico Mainardi sosterrà la parte solistica in questo *Concerto* del Malipiero, dopo averci per fatto ascoltare il ben noto *Concerto per violoncello* di Boccherini. Altre composizioni in programma: l'ouverture dal *Franco cacciatore* di Weber (all'inizio) e la *Sinfonia in do* di Bizet (alla fine).

sabato ore 21,30
terzo programma



(Foto Luzardo)
Il violoncellista Enrico Mainardi che sosterrà sabato sera la parte solistica del *Concerto in si bem. magg.* di Boccherini e del *Concerto* di G. Francesco Malipiero

QUESTO SI,
QUESTO NO



La signora Prezioso col famoso cane Ready che somiglia tutto al defunto imperatore Napoleone III

Domenica 22 gennaio un quotidiano del Nord è uscito con la fotografia del dottor Giulio Prezioso in prima pagina, sormontata dal titolo « L'eroe » della T.V. Lunedì 23, altri quotidiani non meno seri del primo insistevano a definire tout-court « Martire del Risorgimento » il simpatico « lascia-raddoppista » torinese, dopo ch'egli, tradito dalla memoria, non ha potuto superare l'ultimo ostacolo. Fra i giornalisti, la psicosi del « Lascia o raddoppia » sta facendo vittime. Su questo stesso « Radiocorriere » alla pagina 17, il nostro Achille Campanile si salva in extremis — grazie al suo providenziale, vigilante senso dello humour — dal pericolo di cadere nel trabocchetto tesogli dall'entusiasmo onde tutti, ci piaccia o no, veniamo ad esser posseduti allo scadere di ogni sabato sera. La tentazione di far ricorso alle parole grosse e ai paragoni impegnativi fino all'irriverenza è grande: ma cerchiamo, per amore del buon gusto, di resistervi. E non si venga a dire che partendo dal « Radiocorriere » un'affermazione siffatta puzza di autolezionismo: saremo « ufficiali » ma non per questo abbiamo perduto il senso delle proporzioni.

Tanto più che l'interessato stesso, il dottor Giulio Prezioso ha dimostrato col suo esempio come ci si debba comportare in simili casi: ha signorilmente rifiutato di spargere lacrime sul proprio infortunio, non si è autoproclamato né « eroe » né « martire ». Ha stretto educatamente la mano al presentatore Mike Bongiorno, ha ringraziato la RAI e il pubblico e si è ritirato in buon ordine senza uscire in nessun melodrammatico « do di petto ». C'è di più. « La signora Prezioso — scrive Stampa Sera di lunedì 25 — ...non era del tutto favorevole al raddoppio... ». E tuttavia sabato sera, dopo la trasmissione, è stata proprio lei a consolare con una battuta di spirito l'uomo che di battute di spirito aveva fatto sfoggio davanti alle telecamere. Infatti, al dottor Prezioso che tentava di nascondere il disappunto dietro un sorrisetto neroso, la signora ha detto con dolcezza: « In fondo, che vuoi di più? Siamo venuti a Milano in 2 e ce n'andiamo in 600 ». (La signora Prezioso non poteva ancora sapere che, per una decisione presa all'ultima ora dalla RAI, la sua « 600 » era diventata una « 1400 ». N. d. R.).

Il dottor Prezioso è un uomo doppiamente fortunato. Primo: perché possiede (e ne ha fornito ampia e convincente dimostrazione) un ammirevole istinto della misura. Non è soltanto un formidabile conoscitore di figure e problemi risorgimentali ma — cosa anche più importante — un autentico signore, un esemplare « sportivo » nel senso che a questo aggettivo danno gli inglesi. Secondo: perché gode della solidarietà di una moglie come la signora Prezioso la quale, sulla cenere dei cinque milioni andati in fumo, alza il foretto di una battuta di spirito. Senza indossare gramlie né cogliere l'occasione di distinguersi come « sposa dell'ultimo martire del Risorgimento ». I coniugi Prezioso eran felici prima dell'avventura di « Lascia o raddoppia » e senza i cinque milioni; non c'è da dubitare che continueranno ad essere felici dopo e sempre senza quei cinque benedetti milioni.

Che proprio non dobbiamo imparare niente da questa loro sorridente, inespugnabile serenità?

venerdì ore 21
progr. nazionale

casa del banchiere viennese von Würth, dirà che in questa sinfonia « tutto è a suo agio, tutto sembra scritto non da un uomo normalmente dotato, ma da un mago dell'orchestrazione e, nello stesso tempo da un poeta meravigliosamente ispirato ». Lo stesso critico nello stesso periodico, ventiquattro anni appresso, dopo avere udito due volte il recente capolavoro sinfonico, la *Nona*, forse memore del suo scritto a proposito della *Prima*, così si esprime: « L'autore ha sempre, sì, cercato di far capire agli uomini che la musica deve essere soprattutto forza e potenza, per smentire l'accusa di arte femminile; Beethoven ha preso le difese della virilità musicale con tutte le sue forze di Titano: ha difeso, ma ha saputo conquistare; compositore gigantesco che si esprime attingendo all'universo che porta in sé. Mozart e Haydn sono ormai molto lontani dal nostro spirito, o almeno essi non bastano più alla nostra sensibilità ».

Affidate entrambe alla interpretazione di Artur Rodzinski, la prima e l'ultima delle sinfonie beethoveniane, saranno oggetto di una nuova presentazione nelle stagioni sinfoniche della RAI. Potranno essere ascoltate nel programma torinese di venerdì 3 febbraio. Interpreti particolarmente preparati per sostenere i difficili ruoli dell'ultimo tempo (*l'Inno alla gioia* di Schiller), collaboreranno

Danilo Dolci alla televisione

SPERANZE a PARTINICO

Danilo Dolci andò in Sicilia e si stabilì a Trappeto — dove la gente è abituata da secoli a non chiedere ragione di quel che accade e a vivere in attesa che gli eventi si compiano per volontà di Dio — dopo lo scioglimento della comunità di Don Zeno Saltini a Nomadelfia. Dolci cercò di risolvere a suo modo il problema della partecipazione al risanamento morale e materiale delle regioni meridionali più arretrate eleggendo in una di esse il proprio domicilio e di là studiando la situazione reale e i mezzi pratici per modificarla: si trattava, e si tratta, per lui di capire e di agire, non soltanto di denunciare.

Lo scritto che pubblichiamo è il testo della conversazione tenuta da Danilo Dolci per il settimanale «Orizzonte» teletrasmissa da Torino il 13 gennaio scorso. E' ormai doveroso che tutti sappiano qual è la verità e la realtà nelle zone cosiddette del «banditismo siciliano» ed è doveroso che, entrando nel vivo di questa situazione, tutti collaborino, per quanto a ciascuno è possibile, a risanarla. Ecco dunque che cosa ha detto Danilo Dolci:

Prima di tutto ringrazio Giovanni Piergallini, Laura e Ugo Tomassone, Maria Savagnone, Ugo Piacentini e Lia Tacchetti, che a Trappeto e Partinico danno il meglio di sé. Grazie anche agli amici dei Comitati di Torino, Roma, Siena, Arezzo e Firenze, all'Associazione per gli interessi del mezzogiorno e a tutti coloro che, noti ed ignoti, coraggiosamente collaborano alla riabilitazione della triste zona.

Cosa si spera a Partinico?

Lavoro a tutti, scuola ai bambini, ai ragazzi, a tutti; che si capovolga, anche in quella zona, l'atteggiamento nei confronti della popolazione, specialmente dei deboli, degli invalidi: un diverso rapporto tra tutti.

Come molti ormai sanno, tre miliardi di lire ogni anno vanno sciupati a mare, non usufruendo delle acque del piccolo fiume Jato. In questi giorni a Trappeto si inizieranno gli impianti per irrigare duecento ettari circa. Ma urge la costruzione della diga con la quale tutti potranno trovare lavoro.

Intanto che tutti i bene-organizzati fanno scioperi per avere di più, e sanno farlo nelle forme civili, i «banditi» chi li difende, chi li organizza? Anche i Partiti, spesso, nemmeno ci si mettono perché con «la gente bassa», col «sottoproletariato», «si perde

tempo», perché «non sono a livello politico». E i «banditi» rimangono gli ultimi: non avviene per loro quello che avviene in una famiglia non dico brava, ma non criminale, dove il malato è il più curato, il più amato.

Non dico che chi sciopera, oggi, fa male. Ma perché chi sa non sciopera, prima di tutto, perché abbiano quelli che non hanno?

Duemilacinquecento ragazzi non vanno a scuola, in Partinico, su cinquemilacento: soprattutto i figli dei banditi, gli orfani. Qualcuno dice che hanno qualche guaio.

Non solo non vanno a scuola, i piccoli non possono campare. Non avevo mai creduto che un suicidio potesse essere, talvolta, un atto ragionevole. Ho sempre pensato che uno, per ammazzarsi, deve avere «la testa spostata».

Da quando, lasciando aperta la porta, vedo bambini, bambini, bambini guardarmi in bocca, intenti, inghiottendo saliva, quando mangio, comincio a credere che, per essere più coerente, dovrei ogni volta, puntualmente, saziare tutti loro invece di mangiare io. Altro che un digiuno di una settimana in un anno! Il mangiare per poter stare in piedi a lavorare, per meglio difenderli dalla denutrizione fisica e morale, comincia a parermi ogni giorno più un inesatto compromesso.

Poiché alcuni dati essenziali



(Light Photofilm)
Danilo Dolci, è andato a Trappeto per dividere consapevolmente la dura esistenza della parte più miserabile di quella popolazione ed essere fratello tra i fratelli, nel dolore, nella miseria, nella speranza. Infine per tentare di curare, con tutti i mezzi possibili, il male che affligge i tanti diseredati del «Borgo di Dio».

sulla condizione della zona li ho accennati nel libro *Banditi a Partinico*, recentemente pubblicato dall'Editore Laterza, vi dirò di un episodio recentissimo, che possa servire da campione: continuo a voler credere che certe cose avvengano in Italia soprattutto perché non si sa.

Alcune settimane fa era venuto da Roma un alto funzionario, intelligente e gentile, a prendere accurati appunti sulla situazione. Garantendoci poi che sarebbero intervenuti perché mutassero le cose, ci ha dato di che sperare.

Passano i giorni, passano le settimane: la gente in gran parte è «mezza morta di fame»; la legge sull'imponibile di mano d'opera non funziona; i motopescherecci continuano a pescare fuorilegge, indisturbati; i bambini a migliaia, malgrado le leggi dell'obbligatorietà scolastica, rimangono per le strade, spesso seminudi, scalzi: soprattutto i figli dei più «banditi». In Italia si legge dei «banditi» a Partinico: ma niente sostanzialmente si muove. Ho chiesto un appuntamento a due dei massimi responsabili regiona-

li: nemmeno mi hanno risposto.

C'era una strada di campagna, delle più necessarie, quasi impraticabile. La pioggia, il tempo, ne avevano scoperte le sconnesse ossa trafangosi affossamenti. Piuttosto che rimanere per mesi e mesi con le mani in mano, non è meglio mettersi ad aggiustarla? Cominciano a intuire che le vere rivoluzioni si fanno generosamente, con la testa a posto — sacrificandosi esattamente per tutti, — non sparando. E una mattina presto, sotto una pioggia minuta che riduce ad un centinaio i volontari, si va con badili e picconi alla trazzera. Arrivati ad un posto particolarmente impraticabile, tutti al lavoro, diretti diligentemente dai «mastri».

Un'ora non passa che la pubblica sicurezza ci impedisce di continuare.

E' quasi con vergogna che vi dico che, persuasi o no (mentre gli operai, impediti a quella pura collaborazione alla vita, gridavano: «Basta i mitra, vogliamo lavoro»), quella mattina, rimandando l'iniziativa, siamo ritornati al paese.

Ce ne siamo andati, sapevo di potervi parlare. Ora, quando torno, se non avremo altro lavoro, intanto che si aspetta di costruire la diga, torneremo ad aggiustare la trazzera.

Le persone che in questi giorni si commuovono leggendo le, di re, sacre pagine di Levi che illuminano Turiddu Carnevali, meditano che di oscuri Turiddu Carnevali, «politici» o no, più maturi o meno, a migliaia, a decine di migliaia, lentamente se ne assassinano ogni giorno.

Quando quella zona, anni fa, ha cominciato ad essere selvaggiamente assalita, poteva esserci la scusante che «non si sapeva»: non si sapeva che quella gente si ribellava perché non poteva campare così.

Ma oggi quale scusa si potrebbe sostenere?

Oggi, continuare così, diventerebbe un assassinio di massa, premeditato.



**QUATTRO LETTERATI
per il libro del mese**

Alla discussione sul «Libro del mese» trasmessa dal Terzo Programma il 25 gennaio hanno partecipato, (da sinistra a destra) gli scrittori: Arturo Loria, Marino Parenti, presidente, Alessandro Bonsanti e Piero Bargellini

Danilo Dolci

Attenzione: I1-ATB chiama I1-ZLB: un bimbo ha bisogno di CTH



La cartolina «OM» del radioamatore italiano Gianni Legramandi

Treviglio, gennaio

Il fanale di una bicicletta, il padiglione di una vecchia cuffia da apparecchio a galena, il braccio di un lume: da un microfono raffazzonato con pezzi da bottega di ciclista, un manovratore ferroviario della stazione di Cassano d'Adda lancia nell'etere un messaggio che nello spazio di venti minuti salva la vita di un bimbo.

Si aggiungono a questo squallido armamentario un trasmettitore autocostruito da 30 watt (per un paragone la stazione di Milano prima ha una potenza di cinquantamila watt), il sonno arretrato di quattro notti di servizio, i sospetti della Questura, due figli, una moglie, pochi metri quadrati di abitazione sperduti fra prospettive di ballatoi e panni stesi in una delle più melanconiche vie di Treviglio e si potrà creare l'ambiente in cui il radioamatore Gianni Legramandi di 41 anni, indicato sul «call book» internazionale con la sigla I1-ZLB assegnatagli dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, costituisce quel ponte invisibile che consente ad un apparecchio di stanza ad esempio in Germania, di levarsi a volo con la fiata di un medicamento introvabile e portarla in un ospedale di Barcellona, appena in tempo per strappare alla morte un piccolo paziente ricoverato con diagnosi improntata al più nero pessimismo.

Tuttavia Legramandi non è triste: se lo stipendio da manovratore è basso, se la casa è

disadorna, se i figli hanno bisogno di scarpe, se le sue apparecchiature sono abbracciate e se la sua antenna non è di quelle «rotary» che sogna, ma solo a presa calcolata, egli non si senta solo. Sa che girando la chiave del trasmettitore e lanciando il richiamo della sigla convenzionale migliaia di «amici» lo ascolteranno in tutte le parti del mondo. Tanti altri come lui, forse più poveri forse più ricchi, ma tutti dotati di un'unica passione: la radio.

Lo può ascoltare Estelle Henning, radioamatrice di Gerrards Cross (GNSW), lo può ascoltare il sergente dei pompieri di Bottrop, Gunther, (DL9SN), lo può ascoltare Anna Maria Tocci di Napoli (I1-ATB), lo può ascoltare il commendatore Alessandro Carluccio di Genova, da lui scherzosamente chiamato per le iniziali della sigla (ZVR) «zanzara velenosa radioattiva», lo può ascoltare il senatore Merzagora e il padre dell'attrice Milly Vitale, direttore del Teatro dell'Opera di Roma, anch'essi fedeli radioamatori. In così bella compagnia i due metri e mezzo di plafond della stanzetta ingigantiscono e diventano l'ampia volta del cielo e il sonno arretrato viene cacciato via con un tazza di caffè preparata dalla moglie Lina, convinta anche lei che il marito trascorra davanti al suo fanale di bicicletta, chiamato microfono, ore meravigliose. E spesso volte, quando i richiami si fanno pressanti e il ponte radio per le avverse condizioni di ricezione o per la poca potenza trasmittente non può essere costituito, si dà anche lei a battere l'etere qua e là lanciando il richiamo malgrado non abbia ancora la licenza per farlo.

Noi non ce ne accorgiamo, ma in ogni momento del giorno e della notte c'è un radioamatore in ascolto: un servizio di guardia accettato e anzi voluto con passione e con gioia. Solo con questo entusiasmo si può capire un Legramandi il quale, dopo sette notti passate in bianco a

manovrare i segnali della stazioncina, rimane dalle 7,45 del mattino alle 14 del pomeriggio bloccato sulla sedia, per salvare un bimbo di Napoli che ha bisogno di CTH, cioè di cortisone.

L'ultima avventura che ha svolto in collaborazione con decine e decine di «om», cioè ondometrismi sparsi nelle più disparate contrade, risale al 12 di questo mese. Il centro Internazionale Radio Medico di Roma aveva lanciato un messaggio, un appello generale, con il quale si rendeva noto ai radioamatori che un ragazzo gravemente ammalato in un ospedale di Barcellona abbisognava di un importante farmaco introvabile in Spagna. Legramandi capta l'appello da un radioamatore sardo (ISI-PR) e rilancia a un AAB di Bologna; poi è la volta di un ZDC di Iavré (Trento) che si collega con BE di Verona. Si rincorrono i richiami su tutto il cielo dell'Italia: ora è in ascolto ZKV di Casalmaggiore che passa a ZBV di Latina. Amici francesi, prontamente avvertiti, riescono a collegare con la stazione militare tedesca DL4. Terreno fertile alle iniziative, questo: i militari americani della NATO non frappongono indugi e, in pochi minuti, dall'aeroporto di Bonn può librarsi al cielo l'apparecchio della salvezza. Nessuno di tutti gli «om» che hanno fatto da ponte conosce l'inferno, né la sua nazionalità, né le sue possibilità economiche: sa solamente che c'è una vita in pericolo e che il suo strumento può cooperare al salvataggio.

Legramandi dice: «Non sono stato io a salvare il ragazzo; io non sono che un anello della infinita catena (solo in Italia i radioamatori sono circa settecento). Io sono stato solo attento a captare il segnale. Ed è stata una fortuna perché si trattava di un'ora fuori di quelle fisse di collegamento». Bastava infatti che il manovratore non avesse avuto la costanza o la fortuna

di incontrarsi con le altre stazioni e forse il bambino di Barcellona sarebbe perito.

«Nessuno dei salvati — dice — anche se volesse, potrebbe ringraziarmi».

Per conto suo si accontenta della corrispondenza che ha con gli «amici» e delle cartoline che riceve da tutti gli «om». Come saprete ogni radioamatore ha una sua cartolina. Gli inglesi e gli americani, più ricchi, ne hanno di belle, con il clichettino del titolare della stazione atteggiato ad un bel sorriso accanto all'apparecchio; molti hanno cartoline stampate con bei fregi: Legramandi ne ha confezionato un tipo tutto particolare, disegnato a mano e non privo di spirito dove il suo trasmettitore è alloggiato in una pattumiera e l'antenna è raffigurata da una scopa. Il ricevitore è in una scatola di «tomatoes» e lui è addirittura un gatto stecchito. Legramandi parla abbastanza bene il francese, lo spagnolo e un poco l'inglese. Ha una bella collezione di cartoline inviategli dagli altri «om». Solo Estelle Henning invia da Gerrards Cross (Inghilterra) qualche lettera. Ma la signora Lina non se ne ingelosisce.

Filippo Raffaelli



Il radioamatore Gianni Legramandi, di 41 anni, manovratore ferroviario della Stazione di Cassano d'Adda, ha lanciato nell'etere col suo singolare trasmettitore un messaggio che ha strappato da sicura morte un bambino ricoverato in un ospedale di Barcellona e per il quale i medici avevano ormai pronunciato la peggiore delle diagnosi. Il Legramandi ha costruito con le sue stesse mani la piccola radiostazione, servendosi dei più curiosi ed impensati oggetti tra i quali un fanale da bicicletta e il padiglione di un vecchio apparecchio a galena (Foto Gioia)

“VOCI NUOVE PER SANREMO,, risultati definitivi del referendum nazionale



Antonina Torrielli



Luciana Gonzales



Clara Vincenzi



Franca Raimondi



Ugo Molinari



Gianni Marzocchi

Voci femminili melodiche

n. 90: Antonina TORRIELLI (percent. 75,73); n. 15: Luciana GONZALES (61,78)

Voci femminili ritmiche

n. 62: Clara VINCENZI (percent. 10,27); n. 35: Franca RAIMONDI (7,67)

Voci maschili

n. 43: Ugo MOLINARI (percent. 77,49); n. 18: Gianni MARZOCCHI (13,88)

Seguono nell'ordine: n. 83: Sandra Tramaglino - n. 46: Roso Birindelli - n. 32: Sanna Pirrongelli - n. 87: Fernanda Furlani - n. 38: Francesca Frati - n. 54: Miranda Martino

Questi, dunque, i nomi e, in percentuale, i favori che hanno riscosso le nuove voci della musica leggera. La classifica, come si vede, è stata fatta per generi così da poter offrire una selezione dei cantanti secondo le rispettive caratteristiche vocali: voci femminili melodiche, voci femminili ritmiche e voci maschili. Il calcolo delle percentuali è stato fatto in base al rapporto fra i voti riportati da ciascun cantante e i voti pervenuti per ciascuna delle tre serate. Le cartoline, com'è noto, sono giunte a centinaia di migliaia. L'interesse e l'entusiasmo dei radioascoltatori per la manifestazione sanremese, non potevano essere maggiori. Dopo le fatiche, le emozioni, il batticuore degli ultimi momenti, i cantanti prescelti si preparano ora alla prova più impegnativa di tutte: quella del 12 febbraio che li vedrà ancora sulla passerella del Casino di Sanremo

RADAR

Al passaggio a livello, l'autista fece appena in tempo a evitare che le sbarre fendessero in due il cofano, tanto erano traballate giù d'un colpo. Voltate le spalle a Napoli, correvamo verso Avellino. Era di prima mattina. Già avevamo sorpassato alcune grosse borgate, Pomigliano d'Arco, Castel di Cistera, Bruscianno, Mariglianella. Scisciano, popolosi budelli di case color cenere, basse, con le terrazze impazzite al vento di biancheria intima, e la gente addossata alle porte pareva ancora incerta se buttarsi a capofitto dentro al fracasso lambrettistico-domenicale o passarci in mezzo per tutta la giornata senza muovere neppure la coda dell'occhio, come se lo stupore fosse a un passo dall'indifferenza. Eravamo in vista di Cimitile, se ricordo bene: sono quattro o cinque, nel giro di pochi chilometri, i passaggi a livello, e si finisce a confonderli. La macchina sterzò al di qua delle sbarre; un'altra, frenò subito dietro. E fu allora che inchinandosi dignitosamente come un maggiordomo da romanzo inglese si avvicinò al finestrino, a passi rapidi ma felpati, un uomo sulla quarantina, allampanato, spiritato. Levando nell'aria il braccio con qualcosa che teneva nascosto nella mano bisbigliò: «Permettete..., soavemente...».

Nessuno riuscì a capire. Cosa voleva? L'uomo stava lì, aspettava un cenno. Trovò un sorriso esilissimo, per levarci dall'imbarazzo, e intanto passò da una mano all'altra, con un gesto consumato da prestigiatore, quel che vi nascondeva. «Permettete... — tornò a dire, e ammiccò verso il parabrise — ...soavemente...». Fece volare sopra la testa una pezuola gialla, la riacciappò, e cominciò a strofinare sui vetri furiosamente, soffiandoci sopra per appannarli un po' e ripassando in fretta con un altro colpo maniaco. Passò il treno. Le sbarre andavano in su. «Permettete... — disse di nuovo e soffiò per un'ultima volta sui vetri — ...ecco, così, soavemente...».

Allora saltai giù dalla macchina. Un tipo così, non si incontra due volte. Non voleva parlare. Guardava la targa, con sospetto, ma finalmente sospirò: «E' giusto... voi siete di passaggio... non lo svelerete a nessuno il mio segreto...». Mi raccontò la sua storia. Era disoccupato, vedovo, quattro bambini. Mostrò le fotografie. Da due anni gli era venuta quest'idea: «una pensata luminosa». Aspettava che le macchine sostassero al passaggio dei treni. Pochi, purtroppo, compresa la notte. Ma era d'accordo col casellante, e qualche volta faceva venire giù le sbarre, anche fuori orario: «ma poche volte assai, ve lo giuro...». Così mille al giorno, quanto bastava, se le guadagnava, «con un lavoro soave». Stese la mano, ma la ritrasse: «No, permettetelo... il favore è stato il vostro apprezzamento...», e si assottigliava sempre più nelle spalle, con le labbra già pronte a un altro soffio. Finalmente accettò, intascando con vergogna. Ripulì la manopola, prima che risalissero. L'ozio, d'accordo, forse aveva avuto la sua parte in questo «lavoro soave» inventato dal disoccupato di Cimitile. La fame, perdipiù, aveva aguzzato l'ingegno. Ed è doloroso, senz'altro, che per sfamare quattro figli, da noi, occorra inventare addirittura un nuovo mestiere!

Arrivato ad Avellino, seduto al caffè, sfogliai un giornale. Mi saltò subito all'occhio questa notizia, che trascrivo: «Il capo dell'Ufficio Ricerche Psicologiche, col. H. E. Page, ha dichiarato che il suono dei motori a reazione si sta avvicinando al limite della sopportazione umana. Perciò è allo studio una forma di ingaggio speciale per uomini di 20-30 anni già affetti di sordità». Il titolo, a due colonne, era: Lavoro per tutti — anche per i sordi. Come si fa a non rimpiangere un «lavoro soave»?

Giancarlo Vigorelli



(Foto Pinna)

Bentornato, Pippo!

Il vero volto della musica leggera e la sua "terza misura" conversando con Barzizza ritornato ai microfoni della RAI

Il mondo della musica leggera e della canzone sostiene, forse, nel giudizio della gente, uno dei più difficili equilibri. Alimentato da decine di festival, glorificato da migliaia di altoparlanti, splendido su altrettanti schermi cinematografici e televisivi, tra divi che arrivano e dive che partono in nutrita concorrenza con i maggiori rappresentanti politici delle grandi potenze, questo brilla in un firmamento tutto particolare sopra una particolare folla prona. Nilla Pizzi vi raglia accanto a Fausto Coppi, e i fasti della Fiorentina si affiancano a quelli di Duilio Loi. Dall'altro lato la «intelligenza» musicale, con gli occhi fissi a Purcell e a Prokofiev («Wagner? Ormai comincia a mostrare la corda. Verdi? appena l'Otello e il Falstaff») considera cantanti canzoni direttori e arrangiatori di musica leggera come parte di un orecchiabile ciarpiame: i detriti fallimentari della Grande Arte. E così, su e giù dalla polvere all'altare, la musica leggera nasconde a molti, a moltissimi, una sua terza misura, un suo proprio volto, che è poi quello vero. Un mondo che ha le sue fatiche e i suoi canoni, rigidissimi: un mondo laborioso e industriale con la precisa ambiziosa meticolosità dell'artigiano-artista.

Questo veniva da pensare, immersi in una poltrona di casa Barzizza, dove il maestro era temporaneamente approdato, proveniente con armi e bagagli da Sanremo per riprendere, dopo un periodo di interrotta attività radiofonica, il suo posto alla RAI di Roma. In verità, in quel momento, il maestro non parlava affatto di musica leggera né di attività radiofonica. Stava spiegando, con la perizia di un professionista, il funzionamento di un nuovo tipo di riscaldamento installato nella sua villa a Sanremo. Un riscaldamento di cui egli si era studiato il sistema e al quale provvedeva in tutto e per tutto. «Perché — diceva — ciò che più mi appassiona di una cosa è il suo meccanismo». E, benché ciò possa sembrare strano, migliore agancio per entrare in argomento non si poteva trovare.

Il trapasso dal meccanismo delle cose in generale a quello della musica in particolare vi risulta ininter-

rotto. L'anima del focoso Flaubert non si indigna, ma è stato lui a dire che un buon artista deve essere prima di tutto un buon artigiano. E combattere con l'arte è, più o meno, sempre la stessa fatica, «A» maiuscola o minuscola che sia. Così lo stesso travaglio, a freddo, preciso, minuzioso, accurato, accompagna la preparazione di un qualsiasi risultato artistico coronato da successo: anche della più ingannevolmente orecchiabile tra le canzonette. «Avevo già inciso diecimila dischi (ho cominciato a 18 anni, nel '20, per la Pathé, si figuri) e credevo di aver raggiunto il massimo delle esigenze con una media di un'ora e mezzo di prova per disco,

domenica ore 21
secondo progr.

allorché sono andato ad incidere a Roma ed Amburgo. Lì ho imparato che la massima resa non si ottiene prima di tre ore di prova, per la più semplice delle canzoni. Il sistema migliore è quello della reiniezione della voce del cantante sulla orchestra già incisa. Alla RAI, con la mia ripresa, non vorrei che mi facessero forzare troppo la macchina. Per andar bene occorre prima un certo periodo di rodaggio...».

Macchina, rodaggio: sembra niente una canzonetta: tatum tatum, e poi, ecco, ad un certo momento par di ritrovarsi dentro l'orologeria di Westminster. Alla BBC, dove per un certo periodo Pippo Barzizza rimase in qualità di osservatore, egli fece entrare in ballo persino la legge di gravità. Ore di ascolto al giorno, otto pagine dattiloscritte di relazione la settimana, precisazioni e dettagli su ogni cosa compresi i modelli dei legni con gli annessi disegni. Poiché in un'orchestra bisogna calcolare tutto: un etto di musica in più, perdipiù se la tratto come il gravium, e il leggio si squilibria e può cadere e rovinare gli strumenti...». Tutto, come si vede, ordinatissi-

mo, matematico: ecco che razza di architettura si nasconde dietro ad «addormentarmi così» e «le tue labbra sulle mie labbra»: un vero gioco di pazienza.

Cosa, questa, di cui Pippo Barzizza è maestro per doppia eredità di sangue. Chè se la musica nel padre era una passione, tale da fargli investire ogni suo risparmio in quei dischi a cilindro, remoti ora a noi come i pionieri del Far West, la sua attività, diciamo pure professionale, era quella del mobiliere. Di quei mobili di cui ormai si è perduto lo stampo: per i quali il più semplice sgabello diveniva oggetto di amore e di arte, da lustrare, rifinire, intarsiare, intagliare, lucidare. Così, oggi, a parlare con Pippo Barzizza, si vede come egli ogni sua canzone, se la rifinisca, se la curi, se la lucidi, ci soffi quasi sopra col fiato, ci si specchi dentro come il padre quando rendeva i suoi legni politici come pietre dure. Ed è questo il segreto dalla prima orchestra che diresse alla prima macchina che guidò (e non esisteva allora in Italia altro direttore di musica leggera che avesse l'automobile), dai campanelli che agguista ai film a passo ridotto che gira e ai premi che si piglia il cine club di cui è direttore: una artigiana attenta amorosa operosità, un continuo dispiaciuto controllo, meno comoda di tante false scappiature artistiche, ma certo più sicuro. In un mondo dove estro si confonde con stravaganza ed è di moda essere scontenti, Pippo Barzizza è uno degli uomini sereni e dice: io sono fortunato.

In quanto ai programmi non artistici egli li lascia alla moglie, che sembra la controfigura della figlia Isa ed ha il cervello di un architetto. Per conto suo, un giorno, quando avrà smesso di dirigere (ma accadrà questo poi?) Pippo Barzizza si ripromette di ascoltare, ascoltare stavolta senza discipline, tutte le belle musiche che dirigono gli altri, e di cui ha una enorme discoteca piena. Come quando, bambino, di nascosto del padre, ascoltava il fruscio dei preziosi dischi a cilindro in un paradiso tutto scuro.

Claudio Falcione

IL JAZZ IN ITALIA

A dirla chiara, non c'è niente da fare per il jazz in Italia. Non è questa una affermazione né storica né critica (inutile quindi smentirla con l'elenco di ciò che esiste di jazz in Italia), non è questo che volevamo dire; è un'osservazione sentimentale, un riconoscimento che il jazz in Italia ha vita dura, vita eroica. E' in minoranza.

O sole mio vince sempre contro le forze del male, e una forza del male è stato più o meno sempre considerato il jazz. Si potrebbe dire che esiste da noi un complesso del jazz, esiste in fondo più un complesso patriottico del jazz che una fioritura di complessi jazz. Di dove derivi tutto questo, non è facile dire: due origini le ha per certo: una, la polemica del vecchio e del nuovo, altrimenti detta dei « padri e dei figli », ed un'altra, chiaramente, la polemica patriottarda avvenuta circa venti anni fa. (Inutile pensare che venti anni fa sia un tempo lontano, era poi solo l'anno '36 o '38, e il jazz puzzava di inique sanzioni, e di stile degenerato, oltre che di razza camitica).

Così gli amatori di jazz in Italia hanno dovuto quasi sempre rifugiarsi in una specie di carboneria esistenzialista ante litteram, e lentamente i giovani e caparbi stretti intorno allo stile e al dard del gergo (swing, straight, hot, be-bop, jam session) hanno spesso acquisito una curiosa mentalità di élite. Quando si spingono dei poveri e fortunosi ragazzi, come eravamo noi, che van-

no alla ricerca di un diritto di ascolto (diritto conculcato da papà pensionato e dalla suocera mascalzonna) verso una sorta di « patitismo », si pone il problema storico del jazz in Italia. Questo prodigioso paese in cui avvengono le cose più impossibili (e in bene e in male) è l'unico che sia riuscito a ricreare, col jazz, una ennesima questione di frattura nazionale: guelfi e ghibellini anche per la musica sincopata. « Sincopata » è stato un aggettivo non più qualificativo da noi, ma un peggiora-

prate otto edizioni diverse della *Lazy rapsody*.

Pertanto, nella vieta polemica contro l'astrattismo, il surrealismo, il modernismo e tutti gli altri ismi v'è stata nel martoriato paese anche una lotta per il jazz. Lotta che ha raggiunto ora soltanto un diffidente equilibrio, ed ognuno « esprime la sua opinione », come amiamo dire noi italiani.

Il guaio è che su questo « complesso », non v'è stato molto tempo per amare il jazz, che non si ama né con certa furia dei patiti, né con la sordità dei verdiani puri, ma semplicemente si ascolta, vi si tende l'orecchio per scoprire se per avventura in quei vili di malinconia ritmica non sfuggano certe grida, certe accuse confidenziali e talvolta nuovi sorrisi « perché ho la bocca piena di denti » e il cuore pieno di canzoni ». Si dovrebbe parlare diverso del jazz, averlo preso sul serio, come merita, ed averne esaminato storie e sviluppi all'estero e in Italia, ma ci vorrebbe un trattato, e invece serviranno queste trasmissioni che andranno sotto questo titolo. Ma così, d'impulso, un nome come « Jazz in Italia » a noi evoca, come prefazione, questi triti e medi pensieri, e l'augurio che tutti si accorgano che il jazz è un'occasione — grande o piccola (dipende spesso da chi ascolta) — e come tale non va sprecata. Così sulla contesa riva del mare sincopato non sarà difficile scoprire qualche sonante chigliola, naturalmente in « blue ».

Vittorio Cravetto

giovedì ore 17 progr. nazionale

tivo, uno spregiativo o, per contro, un fatto esaltatorio ed esclusivista. In realtà il libero inseguimento dei beni della terra (e fra questi beni v'è anche la musica jazz, nei suoi limiti, ma tutto è limitato a questo mondo) ha quindi dovuto sottostare a un lungo periodo di esorcismi patriottici, e si potrebbe dire che solo in calce alla Carta Atlantica è comparsa una timida « libertà della tromba », per cui attualmente gli ex-eretiche vengono accolti quasi generalmente dalla critica e dai giradischi ufficiali. Ma è talvolta rimasto in essi un senso profetico, una esperienza dell'Esodo, quasi un rimpianto dei bei tempi di clandestinità, quando era pericoloso dire allo zio industriale che si erano com-

ISTANTANEE



Lettera a Rosalba

Ricorderà il nostro incontro a Torino, signorina Oletta. Dopo tutto sono trascorsi soltanto pochi giorni. Qui al giornale avevamo saputo del suo arrivo in città e non perdemmo tempo: un numero sul disco telefonico e appunto fu lei a venire da noi. Molto gentile. Ma qui al giornale, se proprio lo vuole sapere, la ripagammo subito con una discreta malignità. Ci venne cioè il sospetto che lei pure non volesse perdere l'occasione per strappare al flash una bella foto accanto alla linotype o all'ombra di una delle gigantesche rotative della tipografia. Mi spiegherò meglio. Ha fatto caso (e lei che è un'intransigente castigatrice di costumi, parlo del suo programma radiofonico Note di notte, lo avrà certo rilevato) che tutte le dive di passaggio per Torino non rinunciano, sia che piova o tiri vento, ad una visita ai giornali locali con refettoria bella foto accanto alla linotype o all'ombra di una gigantesca rotativa? Ha fatto caso? E' per lo meno dall'inizio del secolo che la cosa si ripete. In questi ultimi tempi, qui a Torino s'intende, abbiamo avuto due illustri esempi: quello di Gina e di Sofia.

Elegantissima, lei venne al giornale con quella sua strana auto, ma come si chiama, ah si, Grasshopper: una strana auto davvero, targata « Roma 17 », in verità più simile a un grillotalpa che ad un'Alfa Romeo. Un fiero atto di sfida a Torino, patria dei più famosi carrozzieri del mondo. Un bel colpo alle convenzioni che vogliono le signore celebri ed eleganti in fuori serie color salmone. Una gagliarda tirata d'orecchi per le nostre cattive insinuazioni. Non è proprio possibile, pensammo poi, che una ragazza che se ne gira in « grillotalpa » possa ancora credere nella foto accanto alla linotype. Malgrado l'esempio di Gina e di Sofia.

Molta gente quella mattina in redazione. Troppa. Così cercammo rifugio in archivio. Ricorderà quell'enorme stanza appena occupata dal solitario e sommosso colloquio, senza tempo e senza stagione, delle migliaia di fotografie e di ritagli chiusi nei « kardex » e nei classificatori. « Il mio mestiere è intervistare — lei mi disse in tono perentorio — e quindi preferisco fare domande che dare risposte ». Bisognava trovare un modus vivendi, per quel suo caratterino tempestoso, e lo trovammo. Avrebbe detto lei tutto quello che c'era da dire, io non avrei parlato. Parlò a lungo, lei, con quel suo savoir faire brillante e arguto, caratteristico proprio di chi non intende farsela fare. Un discorso a larga tessitura: dal suo primo esordio al Piccolo Teatro di Milano, alla radio, alla musica leggera, alla sua aspirazione di creare un programma così e così, ai marinai che le scrivono da misteriose longitudini, agli allestitori, sonorizzatori e tecnici di studio assai più simpatici di quegli intellettuali che cominciano col frequentare il « Rosati » e finiscono poi nelle ghirle dei premi di bellezza... Discorso a larga tessitura che doveva necessariamente sfociare in un nome Galdieri. Con Usignolo d'argento che segue. Ecco: quando lei prese a parlare di questo programma (quello che l'ha lanciata, no?), del « maestro » Galdieri, della simpatia che il pubblico dimostra a questa trasmissione, il tono un po' aggressivo della sua voce si fece d'incanto come una segreta pennellata di teneri e dolci colori che annullarono subito la cupa sinfonia di nebbia che batteva ai vetri.

Quel suo caratterino tempestoso, mordace, nutrito un poco alla scuola di Elsa Maxwell, si smorzò di colpo. Tutto questo non è meraviglioso? Ecco appunto quello che avrei voluto dirle, signorina Oletta, se non le avessi giurato di non fare. Ecco perché le ho scritto.

Gino Baglio

Rosalba Oletta è entrata alla radio nel 1951. Il programma al quale è più affezionata è « Usignolo d'argento ». Le persone che ama meno sono i giornalisti. Uno di questi, tempo fa, ebbe il cattivo gusto di scrivere che Rosalba Oletta aveva abbandonato gli studi classici perché non riusciva a brucare. Tutto falso, si trattava del latino. Rosalba è greca e farà di tutto per rimanerci.



Louis Armstrong in azione

GIOACCHINO ROSSINI



Il *Guglielmo Tell*, portato alla ribalta dell'Opéra da ondate di fanatica curiosità, si rappresenta la sera del 3 agosto 1829. Quale l'esito? Il grande pubblico è perplesso. L'opera non lo alletta, ma lo domina. Tutti, in maggiore o minore misura, avvertono che in essa v'è un qualcosa che non consente la percezione immediata, che vuole essere tenacemente conquistato, che può rivelare nuovi mondi alle esplorazioni dello spirito. Non è insomma il successo immediato e prorompente, ma si trasmette in tutti la sensazione del capolavoro. In profondità è quindi più di un successo poiché certe perplessità sorgono vicino ai miracoli. Rossini questa volta non partecipa intimamente all'avvenimento. Egli non dice, e forse non pensa, ma sente che il suo *Guglielmo Tell* è al di là della cronaca di una prima rappresentazione... Poi?... Poi nel cielo musicale di Rossini si forma una nube spessa, impenetrabile... Il compositore non guarda più in alto, e l'uomo guarda troppo in basso... Trentanove anni di frastornata indolenza seguono al *Guglielmo Tell*... Il pubblico è instancabile nell'esaltarsi alla musica già composta da Rossini, e Rossini non ne compone dell'altra... E' forse troppo favolosa la rendita di un capitale che non invecchia?... La nube che si addensa nello spirito di Rossini è forse fatta di questo interrogativo?... Due soli spiragli: lo *Stabat Mater* (1832) e *La petite Messe* (1863), in un compatto, sterminato deserto riempito di battimani che vengono da lontano... E tutto viene da lontano quando dopo quasi quarant'anni di vita regalata soltanto agli echi, Rossini, nella sua villa di Passy, attende sereno il piccolo scatto che chiuda il gracitante apparecchio della sua vita... Accanto a lui, amico divenuto inseparabile, veglia il signor Passato...

IL SIGNOR PASSATO

— Gioacchino, che vedi?
— Una specie di lanterna magica!...
— La tua lanterna magica sono io!
Lascia che ti guardi bene!... Ricordi?... Dopo le prime rappresentazioni del *Guglielmo Tell* sono ritornato in Italia... A Milano ho ascoltato l'opera il Pirata del giovane Vincenzo Bellini, ed ho riscontrato in lui una forte personalità... Mi pare di avergli detto: tu incominci dove tanti altri finiscono... A Bologna ho assistito alle rappresentazioni delle mie opere *Otello*, *Semiramide* e *Tancredi*... Quale mirabile interprete, Giuditta Pasta!... Poi nel palazzo che mi ero costruito a Bologna in Strada Maggiore...
— Gioacchino, nella lanterna magica è entrato uno spiritello critico!...
— Che parli, che parli pure!... Chi, alla mia età, non ha un critico nella coscienza?... Chi non ce l'ha, muore come una bestia!... Che parli dunque!
Vedi, Gioacchino, la vita mondana getta il suo laqueo ai vanitosi ed ai neghittosi... Tu sei stato fondamentalmente un neghittoso... Avresti dovuto lottare maggiormente per vincere... Avresti dovuto sposare una donna povera... Avresti dovuto scalare la gloria non in un baleno, e non col solo cervello, ma lentamente, lacerandoti le dita sulle rocce di una dura ascesa!
— E' vero, è vero!
— Dopo il 1830 una febbre benefica, la febbre dell'altreismo, ti ha allontanato dalle compagnie inutili ed hai guidato alla ribalta parigina Bellini, Donizetti, Mercadante, e grandi cantanti come la Pasta, la Malibran, la Grisi, Rubini, Tamburini, Lablache...

Una svegliata e sonnacciosa infanzia ridestata improvvisamente, come per incantesimo, dal genio della musica... Una corsa favolosa... «L'italiana in Algeri» (1813); «Il barbiere di Siviglia» (1816); «La gazza ladra» (1817); «Mosè» (1818); «Semiramide» (1823) sono le vette più eccelse di una catena di capolavori... Quando il genio non lo costringe ad inerparsi, vive in una placida pianura spirituale contornando una esistenza sgombra da qualsiasi complicato meccanismo, tuttavia, pure prediligendo i lacci fragili, sposa, o si fa sposare dalla celebre cantatrice Isabella Colbran... Portato dalla fama a Parigi, la sua personalità sale alle stelle, e dopo il trionfo del «Conte Ory» (1828) è con fanatica ammirazione che i parigini attendono da Rossini il nuovo prodigio...

— Ho fatto male?
— Dal punto di vista umano, no; dal tuo personale punto di vista, sì!
— Si deve allora mettere l'egomismo in trono?
— Quando difende un genio, sì!... Non avresti poi dovuto abbandonare la tua Isabella...
— Giocava disperatamente. Ha lasciato una fortuna sul tappeto verde.

— Prima aveva lasciato la voce sul tappeto verde del teatro lirico... Per non giocare d'azzardo bisogna fare il mercante di porci... Gli artisti sono invertebrati... Tu ti sei accorto dei difetti di tua moglie quando hai cessato di fare l'artista... Povera Isabella, è morta balbettando il tuo nome!
— Ne ho rimorso!

— Ci credo! Allora però avevi un'altra donna nella tua vita, nel tuo cuore, vicino al tuo letto... Soprattutto vicino al tuo letto perché eri ammalato e per un ammalato una premurosa infermiera è un angelo disceso dal cielo anche se in realtà è una gallinella che ha razzolato in poco edificanti pollai...

— Vorresti dire che Olimpia Pellissier, la mia seconda moglie eh?...
— Non ti agitare Gioacchino!... Olimpia è qui vicina a te; il tuo capezzale terge le sue lacrime; ti è superlativamente devota... Anche se un giorno ti ha preso con astuzia, oggi ti veglia con amore... La conclusione è in suo favore.

— Ti ringrazio, spiritello critico, di scacciare un'ombra che, sospinta da un pensiero molesto, gira inquieta nel mio animo...
— Stai calmo!
— Sono calmo, amico Passato! A fissarti bene, vedo delle date, tante date!... Ti prego, dai luce, molta luce alla tua lanterna magica... Ecco: nel 1836 un viaggio di piacere mi porta a Francoforte... Il Reno, i quadri del Rubens e del Van Dick... Quali meraviglie!... Conosco Mendelssohn... Mi suona alcune delle sue deliziose romanze senza parole... Poi del Weber... Gli chiedo di suonarmi Bach... Mi guarda esterrefatto... Pensa che da un musicista italiano, Bach è più distante del pianista Martini... Che stolto!...

— Nel 1839...
— Muore mio padre a più di ottant'anni. Oh, quanto giovane ancora! Sino all'ultimo ha cantato sulle barricate. Nel 1842...
— Lascia che ti aiuti! Il tuo *Stabat Mater* si eseguisce a Parigi alla Sala Ventadour. Pubblico

entusiasta. Tra il pubblico c'è Heine. C'è anche un uccellaccio da preda che stride e che, dopo di avere brindato alla Waterloo di Napoleone, vuole anche brindare alla Waterloo di Rossini. E' giovane, è un pensatore, un filosofo, un musicista. Gli ripugnano i nuni terreni.
— Sì, sì, va bene, non deve stupire se la mia fama ha dato fastidio ai giovani. Quando Wagner è poi venuto a trovarmi...
— A lui, che era giovane, tremavano le gambe; a te tremava la voce.

— Non ricordo cosa gli ho detto! Forse un giorno tutti ripetevano quello che io non ricordo! Com'è buffa la storia!
— Di sicuro c'è che quando Wagner è uscito dalla tua casa si è messo a gridare per tutte le strade di Parigi che Rossini era il primo uomo veramente grande che aveva incontrato nel mondo artistico...

— Non si deve credere all'odio tra artisti! Wagner ha un grande talento, ed è povero! Che c'è di male se guarda me come un affamato può guardare un ristorante di lusso?... E' l'amministrazione terrena che funziona male!
— Sei stanco?

— Sì, ma la tua vicinanza, caro Passato, mi dà grande sollievo... Ora ricordo gli anni in cui ho diretto il Liceo Musicale di Bologna.
— La rivoluzione del '48...
— Quanta paura! Il coraggio se lo è tenuto tutto mio padre! Il mio sorriso indolente e beffardo era il solito contrabbando dei pavidì! Nel 1855 sono ritornato a Parigi... Addio, Italia! Si salutano tante cose nella vita senza farci caso, ma certi saluti racchiudono l'amarezza dei congedi... Parigi, ricordi? mi ha ricoperto di tutti i fiori della tua generosa ospitalità...
— Troppi fiori mondani!
— I fiori di campo sono venuti a cercarli qui a Passato...
— Dopo di avere assistito alla cinquecentesima replica del tuo *Guiglielmo Tell*...

— La cinquecentesima replica è arrivata insieme ai miei settantasei anni! 1868... Che giorno è oggi?
— E' il 13 novembre...
— Amico Passato, spegni pure la tua lanterna magica! Non ci sono più date da vedere!
— Ce ne saranno sempre, Gioacchino! Ad ogni stagione della musica!
— Chi parla?

— Il più grande dei tuoi amici, Gioacchino, si chiama Futuro!
— Ah!

LA MASCHERA E IL VOLTO

— Sono passati ottantasette anni! Perché non ci decidiamo a togliere la maschera dal volto di Rossini? Perché tramandiamo ancora ingrandimenti d'istantanee prese dal poco o dal nulla?
— Perché il Rossini che seduce, che diletta, continua ad essere il panciuto sire delle sette note circondato da cortigiani genuflessi e da cuochi celeberrimi?

— Debbono pur sapere tutti che c'è un altro Rossini più intimo e profondo, così come c'è un altro Rossini musicale che non è soltanto quello del *Barbiere di Siviglia*! Bisogna leggere le sue lettere agli amici intimi, nelle quali il grande artista esprime delle sofferenze che voleva soltanto suo perché non ospitava estranei nella sua anima!

— Qualcuno, mi pare, deve avere accennato ad un Rossini ammalato di nervi, scosso da una ipersensibilità che lo trascinava con facilità allo scoraggiamento ed al pianto, che tremava per gli insuccessi, e più ancora per i trionfi, aggredito verso i cinquant'anni da una grave nevrosi...

— Lo vedi? Ti pare di sapere queste cose, ma ti pare soltanto! Gli è perché queste cose non sono state approfondite e divulgate!

— Ammetto che si è molto favoleggiato su Rossini, ma l'abito di una favola, caro amico, lo si presta di solito a chi dimostra di saperlo indossare...
— E' vero anche questo, tanto più che Rossini ha incoraggiato i ritagliatori di leggende!

— Non è forse immagine ridivole quella del Buddha giocando, padrone della vita e del destino...

— ...setteico ed epiceuro...
— ...lontano dai reticolati del dubbio e del dolore...

— forse appesantito da una sensualità troppo grassa e terrena...

— ...ma alleggerito dal genio...
— ...despota senza ostentazione...

— ...invidioso in tono di burletta...

— ...accidentemente, ma con una malcelata aria da padrone di casa...
— ...anche se la casa si chiama mondo?

— Certo che è immagine dilettevole, ma è una maschera! Dietro la maschera c'è il volto di Rossini, ci sono il *Mosè*, il *Gu-*

Prime rappresentazioni delle opere di Gioacchino Rossini

Demetrio e Polbio (prima opera rappresentata solo il 18 maggio del 1812 al Teatro Valle di Roma).

La cambiale di matrimonio (Venezia - Teatro S. Moisè - 3 novembre 1810).

L'equivoco stravagante (Bologna - Teatro del Corso, 29 ottobre 1811).

L'inganno felice (Venezia - Teatro S. Moisè - 8 gennaio 1812).

La pietra di paragone (Milano - Teatro alla Scala - 26 settembre 1812).

L'occasione fa il ladro (Venezia - Teatro S. Moisè - 24 novembre 1812).

Il signor Bruschino (Venezia - Teatro S. Moisè - fine gennaio 1813).

I fanciulli (Venezia - Teatro La Fenice - 6 febbraio 1813).

L'italiana in Algeri (Venezia - Teatro S. Benedetto - 22 maggio 1813).

Aureliano in Palmira (Milano - Teatro alla Scala - 26 dicembre 1813).

Il turco in Italia (Milano - Teatro alla Scala - 14 agosto 1814).

Sigismondo (Venezia - Teatro La Fenice - 26 dicembre 1814).

Elisabetta Regina d'Inghilterra (Napoli - Teatro S. Carlo - 4 ottobre 1815).

Torvaldo e Dorliaka (Roma - Teatro Valle - 26 dicembre 1815).

Il barbiere di Siviglia (Roma - Teatro Argentina - 20 febbraio 1816).

La gazza ladra (Napoli - Teatro dei Fiorentini - 26 settembre 1816).

Otello o Il moro di Venezia (Napoli - Teatro del Fondo - 4 dicembre 1816).

Cenerentola (Roma - Teatro Valle - 25 gennaio 1817).

La gazza ladra (Milano - Teatro alla Scala - 31 maggio 1817).

Arnica (Napoli - Teatro S. Carlo - 11 novembre 1817).

Adelaide di Borgogna (Roma - Teatro Argentina - 27 dicembre 1817).

Mosè in Egitto (Napoli - Teatro S. Carlo - 5 marzo 1818).

Anna o Il Califfo di Bagdad (composta nel 1818 e rappresentata nel 1820 a Lison).

Ricciardo e Zoraide (Napoli - Teatro S. Carlo - 3 dicembre 1818).

Ermione (Napoli - Teatro S. Carlo - 27 marzo 1819).

La donna del lago (Napoli - Teatro S. Carlo - 24 settembre 1819).

Bianca e Fallero (Milano - Teatro alla Scala - 26 dicembre 1819).

Maometto (Napoli - Teatro San Carlo - 3 dicembre 1820).

Matilde di Shabran (Roma - Teatro Apollo - 24 febbraio 1821).

Zelmira (Napoli - Teatro S. Carlo - 16 febbraio 1822).

Semiramide (Venezia - Teatro La Fenice - 3 febbraio 1823).

Il viaggio a Reims (Parigi - Teatro Italiano - 19 giugno 1825).

L'assedio di Corinto (tratto da Maometto - Parigi - Teatro dell'Opera - 9 ottobre 1826).

Mosè (rifatto - Parigi - Teatro dell'Opera - 26 marzo 1827).

Il conte Ory (Parigi - Teatro dell'Opera - 20 agosto 1828).

Guiglielmo Tell (Parigi - Teatro dell'Opera - 3 agosto 1829).

Stabat Mater (Parigi - Sala Ventadour - 7 gennaio 1842).

Piccola Messa Solenne (Parigi - Teatro Italiano - 24 febbraio 1869).

Renzo Bianchi

(Disegno di REGOSA)

FINE

IN ATTESA DI SANREMO

I « Festival della canzone italiana » giovani al lancio della normale produzione?

Che consigli darebbe a un cantante novellino e prossimo al debutto? La musica della canzone italiana è

stata molto influenzata dai ritmi stranieri?

A queste, e ad altre ventisette domande di grande interesse, risponderà l'INCHIESTA SULLA CANZONE che Riccardo Morbelli ha condotto presso cantanti, musicisti ed editori.

NEL PROSSIMO NUMERO DEL « RADIOCORRIERE » LA PRIMA PUNTATA

* per la salute del vostro organismo



ecco il vostro lassativo!

la facile tollerabilità e l'azione delicata

che si accompagna a costanza di effetti, fanno del confetto Falqui lo specifico contro ogni forma di stipsi abituale, adatto anche agli organismi più delicati.

* un intestino ben regolato evita l'eccessivo accumulo di grassi e contribuisce a mantenere il fisico fresco e giovanile.

confetto lassativo e purgativo



FALQUI

FUMO



Uno degli elicotteri in dotazione al nucleo Polizia Tributaria Investigativa di Napoli per la repressione del contrabbando. Questo tipo di elicottero è ambizioso: i suoi grossi pettini gli consentono tanto di posarsi a terra come di galleggiare su uno specchio d'acqua.
(Foto Pinna)

Se il pacchetto di "americane", che il fumatore acquista all'angolo della strada potesse parlare, ne avrebbe molte da dire: traversate incerte, sfiibranti attese, pericolosi trasbordi, fughe nella notte. Non vale invertire le rotte, studiare nuovi approdi: per il contrabbandiere di sigarette corrono ormai tempi assai difficili

La squadriglia esterna della Polizia Tributaria Investigativa, a Napoli, ormeggia al Pontile Sannazaro. Posto ridente, raccolto com'è nella breve ansa di Mergellina, da dove lo sguardo può spaziare lungo via Caracciolo, sul verde della Villa Comunale e il semicerchio delle nervosissime costruzioni che incombono sul passante da via Orazio. Nelle sere d'estate, poi, il luogo si arricchisce di decine e decine di ritrovi all'aperto, annidati sulle scogliere, tra i casotti in legno dei pescatori e i panfili dei turisti di lusso. In quelle sere, lo specchio d'acqua di Mergellina è visibile da qualsiasi punto della città alta, poiché le luci al neon che vi si riflettono gli conferiscono l'aspetto di una sterminata piscina in technicolor (per non parlare della follia pirica che conclude i festeggiamenti di Piedigrotta, quando sembra che il litorale stia per saltare in aria). Mai supporre che la temibile squadriglia napoletana incaricata di sopprimere il contrabbando di sigarette ormeggi in un posto tanto frivolo e festoso, se un cartello non ve lo rivelasse a chiare

lettere e non ve lo confermasse la massiccia sagoma del maresciallo maggiore Felice Piccolo. Il maresciallo, da trentadue anni nel Corpo della Guardia di Finanza, è il comandante della squadriglia. E bisogna dire subito che le motopedette, le motolance e i motoscafi egli li accarezza amorevolmente con gli occhi, con la pacata soddisfazione di un possidente di campagna. Le moderne unità gli sollazzano gli occhi, quegli occhi che, trentadue anni fa, si imbattono in barche a remi e a vela, un vecchio rimorchiatore asmatico e qualche sgangherata pirolancia. Al cospetto dei mezzi nuovissimi, il maresciallo Piccolo non si sente più una «guardia del sale», come genericamente — e con una punta d'ironia — i finanzieri venivano indicati anni fa. E con studiata indifferenza, che cela un sano orgoglio, il maresciallo comandante confessa che da qualche tempo a questa parte i contrabbandieri si fanno dieci volte i conti prima di tentare uno sbarco nella sua zona. Come incomincia, come si svolge un'azione repressiva? Vorremmo rimandarvi

alla lettura dei verbali della Polizia Tributaria Investigativa — se codesti verbali costituissero materia di pubblicazione — giacché la narrazione concisa ed emotiva non ha nulla da invidiare alla letteratura poliziesca di cui si è impadronito il cinema. L'avvio di queste narrazioni, si predispone ogni volta all'avventura: «Risultava al Nucleo P.T.I. che due natanti contrabbandieri, uno estero e l'altro nazionale, si dovevano incontrare probabilmente a sud di Capri per effettuare un trasbordo di sigarette estere...». Oppure: «... che ignoti contrabbandieri avevano progettato di immettere sulla piazza di Napoli una forte partita di sigarette estere sbarcate sulla costa calabrese». A questo punto inco-

**venerdì ore 22,30
secondo programma**

mincia un'avventura scientificamente organizzata. Attraverso la radio, il colonnello Germano Russolillo, comandante del Nucleo P.T.I. dà inizio ad una vera e propria azione aero-navale che vede impegnati elicotteri e motopedette. Da questo momento, per i contrabbandieri il barometro si mette al peggio: tempestività ed efficienza, alla fine, vincono la battaglia contro il fumo proibito. Se il pacchetto di «americane» che parte dei fumatori acquista all'angolo della strada potesse parlare, avrebbe da raccontare una lunga serie di avventure: attese sfiibranti, traversate incerte, pericolosi trasbordi, fughe. La vita precaria del «fuorilegge», insomma. Non vale invertire le rotte, studiare nuovi approdi, ricorrere a camuffamenti inediti: un vasto settore della Guardia di Finanza è impegnato ininterrottamente per stroncare il traffico. Non passa settimana, infatti, che la cronaca non registri un'operazione i cui frutti si pesano a quintali. Per il contrabbandiere corrono tempi assai difficili. Il maresciallo Piccolo lo dice e lo ripete: prima di tentare uno sbarco, si debbono fare dieci volte i conti.

n. f.



Quando un'imbarcazione sospetta è in vista, gli uomini della P.T.I. si tengono pronti alle armi di bordo. Molte volte, però la sola minaccia basta a sventare ogni resistenza

PROIBITO



Narrate caso la vostra storia. Tangeri, Casablanca? Quale la provenienza? La sola cosa certa è la tappa finale: i magazzini del nucleo P.T.I. In questo caso si tratta di accenditori per cucine a gas



Allarme! Il capitano Dante Cafiero e il brigadiere Antonio Frascolla raggiungono l'elicottero. Sfuggire al suo occhio è quasi impossibile



Siamo in un deposito del Monopolo Tabacchi. Di qui le sigarette verranno smistate o forse distrutte. Ad ogni modo finiranno sempre in fumo



Una modernissima motovedetta del nucleo P.T.I. Le motovedette, le motolance ed ora gli elicotteri, sono una perenne spina nel fianco dei contrabbandieri

Ecco, ripresa dai microfoni del Secondo Programma, una romantica storia di tanti anni fa: la tragica storia di Brunello e di Nicola che persero la pace e la vita per non essersi potuti amare come comandava il loro cuore



Nel 1913 il conte Luciano von Ingenheim, nato a Castel Calprino nel Canton Ticino e noto in letteratura col nome di Luciano Zuccoli, aveva quarantacinque anni ed era nel pieno del suo successo. Alto, sottile, elegante, col monocolo all'occhio, con qualcosa che ricordava l'ufficiale che era stato, direttore della Gazzetta

mente sviluppare nel trittico *Farfui, L'occhio del fanciullo, Le cose più grandi di lui*, destinato a un vero successo.

Tra i primi romanzi e questi ultimi sta appunto *La freccia nel fianco* pubblicato prima nella rivista *La lettura*, allora molto popolare, e poi in volume. Questo romanzo piacque molto, forse appunto perché ne

in una villa vicina, ben più grande, con la moglie e la figlia. Questa figlia, Nicoletta, era una deliziosa ragazza diciottenne, bella e buona, ma in lotta con la famiglia, perché voleva darsi all'arte, diventare attrice. Poi si era arresa, aveva rinunciato al suo sogno e ora si annoiava terribilmente. Avrebbe almeno incontrato qualcuno che non fosse noioso come i suoi pretendenti, specie quel conte Duccio Massenti che i genitori volevano farle sposare, qualcuno di non volgare, di fuori del comune.

E come in risposta a questo suo desiderio, ecco sbucare dalla siepe del giardino e correre verso di lei un bambino fra i sette e gli otto anni, vestito, come lei, di bianco, che tiene in mano una canna alta e flessibile, da cui gocciola l'acqua. In realtà egli era un piccolo Amore con l'arco e la freccia, quella freccia che si piantò nel fianco di Nicoletta e di cui ella avrebbe dovuto portare il peso e il segno per tutta la vita.

«Chi sei? Come ti chiami?». L'eterna domanda al primo sguardo. Brunello e Nicola, adesso si chiamavano così. Lei era piena di tenerezza in quella appassionata e pura amicizia che avevano stretta; povero bambino, che era, si poteva dire, senza padre e senza madre, povera cara creatura sperduta, lei avrebbe voluto essergli, se non madre, sorella. E lui fremeva di adorazione per lei e guai a chi gliela toccava, geloso come un innamorato. Nella dolcezza di quel casto idillio, che non poteva far mormorare nessuno, essi erano felici. Sempre insieme, sul lago, nel giardino, nel bosco, a giocare, cantare, recitare versi e farsi dolci confidenze. E da questa felicità, che sembrava dovesse essere eterna, ella trovò anche la forza di andare contro i suoi, respingendo il conte Duccio Massenti il quale era anche il corteggiatore se non qualcosa di più della contessa Clara Dolores.

«Io l'ucciderò», promise foscamente Brunello furente di gelosia e Nicola si spaventò, del delizioso spavento che provano le donne quando sentono la forza e l'ardore dell'uomo che sinceramente le ama. Ma tanta felicità non poteva durare. E venne la separazione, straziante. Il conte, braccato dai creditori,

dovette fuggire e Brunello scomparve con lui, come portato via da un vento di bufera. In viaggio egli si ammalò, come si ammalò Nicola a casa sua, quando si vide sola, senza di lui. Entrambi misero molto tempo a guarire. Poi qualche lettera fu scambiata. Infine silenzio. E l'anno dopo Nicoletta Dosseña sposò l'industriale Gigi Barbano, proprietario di un fruttifero stabilimento per la fabbrica dei saponi. A Milano tutti si stupirono.

mercoledì e venerdì
ore 16,30 secondo progr.

Perché mai Nicoletta Dosseña, bella, ricca, diciannovenne appena, che avrebbe potuto diventare col matrimonio per lo meno contessa, si contentava di un saponiaio, bel giovane certo, ma che aveva già trent'anni e nessuna qualità romantica? Ma a Nicoletta il saponiaio piaceva perché era buono e perché aveva capito il dolore di lei per la partenza di Brunello.

E il tempo passò. Nicoletta era adesso una delle più belle ed eleganti signore di Milano, felicemente maritata quantun-

que senza figli. Aveva trent'anni ed era più bella che mai. Un giorno di neve che era uscita fece, per un capriccio (o un presentimento?) fermare la carrozza davanti a un elegante ritrovo e scese a prendere una tazza di tè. Era lì, tranquilla, bianca come la neve che scendeva, con la sua pelliccia e il berretto d'ermellino, quando si sentì chiamare: «Nicola!». Si volse col sangue in tumulto e il cuore in gola. Era lui, alto, bello, serio, con gli occhi pieni di passione. Aveva vent'anni e amava come un uomo. «Non ti ho mai dimenticata, Nicola, ti ho sempre amata!». E adesso?

Brunello era solo: il padre, purtroppo, era finito in manicomio, la madre viaggiava. Brunello amava lei sola, lei sola. «Brunello — gli disse un giorno Nicola — con l'amore tu mi chiedi la vita. Io non so ingannare, tu lo sai. E come potremmo ingannare mio marito, che ti ha aperto le braccia come a un figlio, felice di conoscerti? Ma se un giorno fossi tua, l'indomani mi toglierai la vita». Brunello si fece saggio, come quando era piccolo e lei lo sgridava.

Ma le donne che le stavano intorno? Nicola era atrocemente gelosa e lui allora le disse: «Io sono tuo, Nicola, come tu sei sempre stata e sei mia. Ma non possiamo ingannare tuo marito, lo so. Però io non avrò mai altra donna, te lo giuro». «Oh, tenerezza mia», gridò Nicola e si sentì spasimare come se la freccia fosse ormai arrivata al suo cuore. Poi, una notte, come voleva il destino, ella fu sua e l'indomani si vestì di bianco e rimasta sola andò ad annegarsi nel lago. Brunello fu per morire anche lui, ma non si uccise, perché l'aveva promesso a Nicola. Diventò un grande scrittore, un uomo di genio. Ma non fu mai felice, s'intende. L'unica sua felicità era andare sulla tomba di Nicola e pensare a lei.

Non è questa un po' la storia antica del paggio e della castellana? Eterna storia d'amore! Quante damigelle e anche quante dame, nei tempi antichi, persero la pace e forse anche la vita per un bel paggio innamorato!

Carola Prosperini

Le illustrazioni di questo articolo sono tratte da *La lettura* dell'anno 1913 e recano la firma del pittore Vittorio Matteo Corcos.



«...Io, vedi, son fatto per essere adorato...»

di Venezia, articulista brillante, spadaccino audace, impegnato in certe polemiche che dovevano poi condurlo a un volontario esilio in Parigi, dove moriva nel 1929, aveva già scritto alcuni romanzi d'informazione dannunziana, come *I lussuriosi*, *Roberta*, *L'amore di Loredana*. Tra l'ormai grande d'Annunzio e il giovane Guido Da Verona che cominciava a furorreggiare come dipintore di una società mondana colorita e varia, egli aveva il suo pubblico fedele, specie fra le signore, che sentivano in lui una nota di tenerezza che mancava agli altri, soprattutto nella sua intuizione dell'animo infantile e che egli doveva poi egregia-

mente sviluppare nel trittico *Farfui, L'occhio del fanciullo, Le cose più grandi di lui*, destinato a un vero successo. Tra i primi romanzi e questi ultimi sta appunto *La freccia nel fianco* pubblicato prima nella rivista *La lettura*, allora molto popolare, e poi in volume. Questo romanzo piacque molto, forse appunto perché ne



«...Nicola congiunse le mani di là dalla sbarra e pregò...»



Il viaggio del signor Perrichon

Pranca 1860. Atmosfera Alphonse Daudet, cioè, i bravi borghesi si arrampicano già sulle montagne della Svizzera come Tartarin, pur restando pusillanimi e « casaniers »; i treni fumano a tutt'andare dal lungo tubo della macchina, le stazioni sono grigie e tranquille e sembrano già vecchie, con bravi impiegati a 2400 franchi all'anno.

Monsieur Perrichon, ottimo padre e marito, uomo che ha fatto fortuna costruendo carrozze ferroviarie per lo Stato (cioè, per la P.L.M., la « Paris-Lyon-Méditerranée ») si concede il lusso di un viaggio in Savoia con la moglie Carolina e la figlia Henriette. E' alla stazione di Lione, e avendo poco viaggiato in via sua, si agita per i bagagli, i biglietti, il facchino e le mance da dare. Mentre fa registrare i bagagli, due giovanotti, l'uno dopo l'altro si avvicinano come per caso a Madame Perrichon e alla timida ma scaltra Henriette. Quel viaggio della famiglia Perrichon sembra ad Armand Desroches e Daniel Savary una buona occasione per combinare, come per caso, una serie di incontri con Henriette, il severo padre e la conciliante madre (che del resto non chiedono di meglio che di accasare Henriette, ma ad un buon partito).

I due giovanotti sono leali l'uno verso l'altro; si stringono la mano e si augurano buona fortuna: onore a chi vincerà! E, senza farsene accorgere, si mettono ognuno sulle piste della famiglia Perrichon, in treno e in albergo.

Prima di partire, Perrichon deve prestare 600 franchi a Majorin, impiegato delle ferrovie che è spesso a contatto col costruttore di carrozze: anche questo dettaglio servirà.

Intanto un grosso comandante cinquantenne, accompagnato dal cameriere che gli porta la valigia, prende anche lui il treno. Il vecchio soldato cerca di sfuggire alla tirannia di Anita, una don-

nina che lo sta rovinando; il comandante è sempre pieno di debiti ed ha gli uscieri alle porte.

Il treno fischia: *peh, peh, tuh, tuh!* Vi ricordate la trombetta di una volta? Armand e Daniel salgono in treno, cercando di non perdere le tracce della famiglia Perrichon.

Oh Savoia! O montagne! O crepacci! Quante buone occasioni avete già dato ai romanzieri e commediografi francesi e ai buo-

dendo quella *mère* invece di *mer*, scrive sotto che « Monsieur Perrichon è un ignorante ». Intanto il comandante riconosce in Armand l'impiegato di una casa commerciale verso cui egli ha dei debiti urgenti, e lo prega di mandargli a casa la polizia per arrestarlo, quando sarà tornato; è l'unico modo per liberarsi della tenece Anita. Armand promette.

L'«Album dei viaggiatori» è

per la «riconoscenza eterna» che gli deve. Il destino non permette che ci si attardi sugli stati d'animo, e pochadisticamente incalza. Appare il comandante a sfidare sul terreno Monsieur Perrichon: egli ha letto sull'«Album dei viaggiatori» che Perrichon gli ha dato del cretino e l'offesa va lavata col sangue! Immediatamente, benché Perrichon, che ormai si sente eroe, accetti, tre lettere partono in segreto per

il duello. Diamine! un ufficiale degli Zuavi! Davanti a Perrichon, tuttavia, egli viene a miti consigli: si accontenta che Perrichon vada di nuovo a Montevens in montagna a cancellare di propria mano quell'insulto sull'«Album dei viaggiatori», che gli cuoce. Perrichon deve rifare le valigie e ripartire con la moglie e la figlia. La quale, intanto, s'è fidanzata con Armand. Qualcuno dei due doveva pur vincere.

E le seicento lire di debito di Majorin? Ah, questo l'abbiamo dimenticato, ma non l'ha davvero dimenticato Labiche. Ascoltate voi stessi, se vi riesce di tener dietro a tutte queste complicazioni.

Complicazioni cristalline, tuttavia, che scattano come il congegno di un orologio, fatto, come gli orologi svizzeri, da un maestro dell'arte. E' facile sorridere di simili commedie, ma è un po' difficile imitarle. La psicologia e la buona caratterizzazione dei personaggi non mancano: borghese, fanfarone, pauroso e ingenuo Perrichon; terra a terra sua moglie; scaltra finta ingenua Henriette; spregiudicati i due pretendenti, che non mirano che alla dote; acceso e terribile il comandante in «materia d'onore», ma vittima tenera fra le braccia di Anita; osservatori implacabili dei servitori, Joseph e Jean; sfortunato e astioso il povero impiegato Majorin. Che si vuole di più? Labiche ha raggiunto una cristallina perfezione nel genere faraginoso; la mano del commediografo è sempre presente in questi «colpi del destino», ma è una mano che sa il mestiere. Buon divertimento, dunque e... attenti anche ai 600 franchi di Majorin.

Liliana Scalerò

Non è molto facile tenere dietro a tutte le complicazioni della commedia di Eugenio Labiche ed Edmondo Martin. Ma si tratta di complicazioni cristalline, pronte a scattare come il congegno di un orologio

ni borghesi della Terza Repubblica! Mentre Armand e Daniel discutono fraternamente delle loro probabilità, Monsieur Perrichon rientra pesto e confuso, seguito dalle donne spaventate: una caduta da cavallo, nella ripida foresta... Armand tuttavia l'ha salvato. Armand, che, mentre Daniel prendeva il caffè, è stato lesto a scappar fuori un momento ed ha avuto questa bella fortuna, di salvar la vita allo suocero in *spe*; Monsieur Perrichon vota al giovanotto una «riconoscenza eterna», ed è probabile che gli conceda la figlia in sposa. Intanto l'albergatore si avvicina con l'«Album delle firme», in cui tutti i viaggiatori debbono scrivere qualcosa. Perrichon, retorico come un bravo francese, scrive: «Que l'homme est petit quand on le contemple du haut de la *mère* de glace!». Sorrisi malcelati dei due aspiranti; non bisogna far vedere ad un futuro suocero che è un ignorante e non sa l'ortografia. Pochi minuti dopo giunge il comandante, che deve scrivere anche lui qualcosa nell'«album dei viaggiatori»; e ve-

sempre lì, strumento del fato. Monsieur Perrichon lo riprende, e vedendo che il comandante gli ha dato dell'ignorante, dello sgrammaticato, gli dà dell'imbecille, del cretino, scritto in inchiestro sul bianco foglio. Poi si avvia con Daniel, il secondo pretendente, per un'altra gita sui monti. Daniel ad un certo punto cade in un crepaccio, e Monsieur Perrichon, il panciuto borghese, si slancia a salvarlo. Egli non sa (borghese e padre ingenuo!) che è stata una finta caduta di Daniel per sfruttare la vanità di Monsieur Perrichon. Infatti Daniel fa mettere sui giornali di Montevens la notizia del salvataggio (a tre franchi la riga) e promette a Monsieur Perrichon un grande quadro che lui lusterà il suo atto valoroso. Con questo egli spera di battere Armand.

Tornati a casa, si svolge la lotta «psicologica» fra i due pretendenti e Henriette, fiancheggiata da sua madre, contro Monsieur Perrichon. Perché Henriette preferisce Armand, che invece è venuto in uggia a Perrichon

avvertire il prefetto di Parigi che domani ci sarà un duello nella tale località (le lettere sono di Perrichon, di sua moglie e di Daniel, a insaputa l'uno dell'altro).

«Inutil precauzione» avrebbe detto Rossini; perché il comandante quella notte viene arrestato in casa, come ha promesso Armand, e l'indomani non si presenta sul terreno. Perrichon è dunque salvo? Mai più. C'è una citazione anche per lui; durante il viaggio di ritorno, alla dogana, egli aveva nascosto tre orologi nella cravatta (di cui uno doveva essere per Majorin, come dono) e il doganiere gli li aveva tirati fuori. Perrichon, furioso, gli aveva dato del brutto; oltraggio ad un pubblico ufficiale! A tutto c'è però rimedio: Armand ha forti amicizie alla Guardia di Finanza, e la citazione verrà ritirata.

Quale nodo resta ancora da sciogliere? Il comandante, ahimè, ricompare. Non era egli in prigione? Sì, ma ha voluto pagare il suo debito per rivedere Anita; eccolo libero e smanioso di fare

lunedì ore 21
secondo progr.

«Lo sport di Pacifico»

«Storie allegre»

Per le trasmissioni «Lo sport di Pacifico» e «Storie allegre» messe in onda rispettivamente il 7 e 6 dicembre 1955 è stata sorteggiata la classe II mista della Scuola Elementare di Trevi (Perugia) - Frazione Bovara e assegnate n. 24 biciclette per ragazzi ai seguenti fortunati alunni:

Vincenzo Branti, Maria Celeste Brecciaroli, Marinella Fioretti, Regina Meniconi, Giovanna Palumbo, Domenica Ponti, Laura Santomo, Mario Angeloni, Rino Cozzi, Grazia Emiliani, Angelo Filippucci, Franco Gasperini, Giancarlo Gaudenzi, Renato Giardini, Franco Marcelloni, Giancarlo Masciotti, Sabatino Medea, Mario Muzi, Giuseppe Partenzi, Fortunato Porzi, Nivio Renai, Carlo Ricci, Giovanni Sebastiani, Amedeo Tosi.

Altrettanto fortunato, vince il ciclomotore l'insegnante: Mario Simonelli.

La soluzione del quiz presentato era: per gli alunni della I e II: IL PUGILATO; per gli alunni della III, IV e V: COLOMBINA.

«La giostra»

Soluzione del quiz posto giovedì 29 dicembre 1955: IL VESTUVIO.

E' stato favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in una enciclopedia per ragazzi:

Francesco Cacciola, via S. M. Dell'Aiuto 84 - Catania.

Soluzione del quiz posto giovedì 5 gennaio 1956: CENERENTOLA.

E' stato favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in una enciclopedia per ragazzi:

Giacomo Medici, Fraz. Chiozza - Castelnuovo Garfagnana (Lucca).

Soluzione del quiz posto giovedì 12 gennaio 1956: NOVE TAGLI.

E' stato favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in una enciclopedia per ragazzi:

Luciano Leso - Via Guglielmo Marconi - Bosco Chiesanuova (Verona).

«Le immagini della musica»

La Commissione incaricata dell'assegnazione dei premi consistenti in 9 radiorecettori Serie ANIE a 5 valvole posti in palio per la trasmissione Le immagini della musica messa in onda il 16 dicembre 1955 per gli alunni della III, IV e V classe elementare, ha premiato i seguenti piccoli autori del nove migliori disegni fatti dal pezzo sinfonico L'Autunno, di Vivaldi:

Enrico Parola, alunno della V classe C maschile della Scuola Elementare «Michele Coppino» di Torino; Norberto Bernardini, alunno della IV classe maschile A della Scuola Elementare «Luigi Rossi» di Fano (Pesaro); Marco Nardi di Anacleto, alunno della IV classe della Scuola Elementare di Montali (Pistoia); Fraz. Fognano; Giacomo Robusti di Abellardo, alunno della IV classe della Scuola elementare di Pieve San Giacomo (Cremona); Fraz. G. Alberto Palmirini di Umberto, alunno della III classe della Scuola Elementare «G. Campori» di Modena; Bartolo Benaro G. Ambrosi, alunno della V classe maschile della Scuola Elementare di Vigone (Torino); Giovanna Sangaletti, alunna della IV classe C femminile della Scuola Elementare «Edmondo De Amicis» di Treviglio (Bergamo); Guido Cianni di Mario, alunno della IV classe della Scuola Elementare Ranzo (Imperia) - Fraz. Chiozza; Carla Costantini, alunna della IV classe femminile della Scuola Elementare di Solbiate Olona (Varese).

Il radiorecettore in palio fra tutte le classi che, non fornita di apparecchio radio proprio, hanno seguito la trasmissione con mezzi di fortuna, è toccato in sorte alla Scuola Elementare di Valle di Casalbello - Casalmaggiore (Cremona).

«Rosso e Nero»

TRASMISSIONE 30 DICEMBRE 1955

Soluzione: ALLENATORE.

Vincono un piatto d'argento:

Artemisio Gatti, via Garibaldi 69 - Parma; Attilio Forni, via Ravegnana 27 - Forlì; Riccardo Mina, via Miramare 93, Trieste; Riccardo Fasoli, Corti - Belgarda (Verona); Benito Rendinella, via al Persico 12 - Foggia; Pietro Porcu, via Porcellana 13 scala E case ferrovieri - Sassari; Ernesto Di Manno, via Palestro 91 - Torino (Gomano); Adriano Giordano; Moretto Catello, viale del Vignola 73 - Roma; Francesco Frailo, via Giannini 184 - Capodrise (Caserta); Aldo Caslini, via Gramsci 2 - Rodigiano (Livorno); Rosina Bolgarello, via Manzoni 4 - Torino; Angela Serra, corso Francia 149 - Torino.

TRASMISSIONE 6 GENNAIO 1956

Soluzione: I VITTELLONI.

Vincono un piatto d'argento:

Lucia Cutino, via Isidoro La Lumia 64 - Palermo; Angela Lupi, corso Giovecca 200 - Ferrara; Lisetta Anfiolelli, via Bruner 8 - Trieste; Lucia Dogheria, via Enrico Noè 2 - Milano; Alba Battistelli, piazza Alberigo Gentile 6 - Palermo; Miriam Bodio, via Lamar-mora 84 - Monro (Gomano); Rosina Bolgarello, piazza Dolori 5 - Sanremo (Imperia); Nunzia Grillo, via Grillo 3 - Margherita di Savoia (Foggia); Lilla 74, via Gramsci 2 - Rodigiano (Livorno); Rosina Bolgarello, via Manzoni 4 - Torino; Angela Serra, corso Francia 149 - Torino.



(Foto Palleschi)

L'atteggiamento della Chiesa di fronte al dolore



Una conversazione di Luigi Gedda

Prendendo spunto dalla recente allocuzione del Santo Padre sul tema attualissimo del parto indolore, uno dei più autorevoli studiosi italiani di genetica, il professor Luigi Gedda, ha tenuto dai microfoni di «Sorella Radio», la conversazione che, certi di far cosa grata ai lettori, riproduciamo qui sotto

Il discorso che il Santo Padre ha recentemente rivolto ai medici ginecologi sull'argomento del così detto parto indolore, non riguarda soltanto le donne gestanti ma, sotto il profilo del dolore, può riguardare tutti quelli che soffrono e certamente in primo luogo tutti gli ammalati.

Ed eccoci qui, cari amici, a discorrere di questa realtà dal punto di vista umano così misteriosa e repellente: il dolore. Incominciamo col dire che il dolore fisico è solo un aspetto del dolore umano, perché esiste il dolore morale così straziante ed umiliante che certi uomini talora preferirebbero soffrire nel corpo ed anche morire, piuttosto di sottostare a certi dolori morali. I suicidi sono la dimostrazione tragica e assurda di questa verità. Gesù che agonizza nell'orto del Getsemani (e la sua sofferenza morale è tanta che egli suda sangue) ne è invece la dimostrazione diretta ed esemplare. L'agonia di sangue di Gesù Cristo è un mistero che i malati dovrebbero meditare a fondo, per molti motivi, e ne ricaverrebbero luce e conforto.

Per ora, si osservi che un dolore morale, come quello della passione imminente, ha prodotto in Gesù un disturbo fisico, cioè il sudore di sangue. E' una realtà che la medicina moderna considera molto spesso, come cioè le sofferenze dell'anima possono produrre delle sofferenze nel corpo. Dunque i dolori morali talora sorpassano i dolori fisici e spesso ne sono la causa provocando delle autentiche malattie del corpo.

Ma veniamo a queste, siano o no provocate da cause psichiche, quando la loro gravità è tale che provoca tale sintomo, così provvidenziale, ma anche così torbido e sconvolgente, il dolore. Ho detto provvidenziale perché nessuno può mettere in dubbio che il dolore abbia in origine un significato difensivo, e cioè giovi all'organismo in quanto richiama l'attenzione dell'uomo sopra una condizione del suo corpo che ne minaccia la salute, e lo invita a provvedere.

Ma purtroppo il meccanismo del dolore, che talora può dirsi provvidenziale, altre volte è controprovvidenziale perché toglie la pace, il sonno e sembra togliere financo la vita. Quale è, di fronte a questi dolori, l'atteggiamento della Chiesa? L'atteggiamento della Chiesa non è diverso dall'atteggiamento del Cristo, che essa ricopia in tutta la possibile fedeltà. Il Cristo, fin dove gli fu concesso dal volere del Padre, cercò di eliminare il dolore dell'uomo risanando il paralitico, il lebbroso, la figlia di Giairo e perfino risuscitando Lazzaro ed il ragazzo di Naim per consolare il dolore di Maria, di Marta e della Vedova che erano ricorse a lui. Ma quando il volere di Dio Padre si precisava nei suoi riguardi senza possibilità di scelta, egli accettò il dolore come il più grande eroe conosciuto dalla umanità.

Avendo voluto essere uomo per salvarci, Egli accettò il dolore crudelissimo della sua passione mo-

rale e fisica ed accettò anche la morte, quel tipo straziante di morte che viene procurata dalla crocefissione.

Sulla dottrina che deriva dall'esempio di Gesù è ricalcato anche il recente discorso del Pontefice ai ginecologi. Fin dove è possibile e lecito il dolore fisico vien combattuto, diminuito ed anche soppresso, dove non è possibile contrastare il dolore, viene accettato nobilmente, serenamente, divinamente, cioè in quel modo che fu accolto da Gesù Cristo.

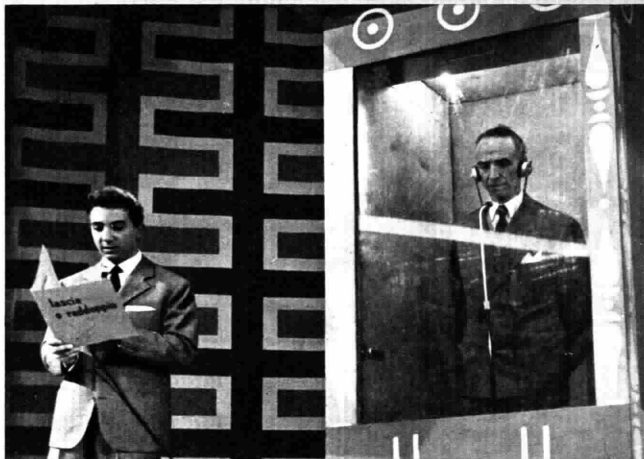
Con questo animo rileggiamo le parole bellissime che in quel discorso di S.S. Pio XII sono dedicate al dolore: «Il cristianesimo — osserva il Pontefice — non interpreta la sofferenza e la croce in modo puramente negativo. Se la nuova tecnica le risparmia o addolcisce le sofferenze del parto, la madre può accoglierla senza nessun scrupolo di coscienza; ma essa non vi è obbligata. In caso di un esito parziale o anche di insuccesso, essa sa che la sofferenza può divenire una fonte di bene, se la si sopporta con Dio e per obbedienza alla Sua Volontà. La vita e la passione del Signore, i dolori che tanti uomini grandi hanno sopportato e persino cercato, grazie ai quali essi si sono maturati e ingranditi fino alle vette dell'eroismo cristiano, gli esempi quotidiani di accettazione rassegnata della croce, che noi abbiamo sotto gli occhi, tutto ciò rivela il significato della sofferenza, dell'accettazione paziente del dolore nell'attuale economia della salvezza, nel tempo di questa vita terrena».

Alle considerazioni del Papa, così umane e divine, così nobili e sagge, noi tutti che soffriamo, nel corpo o nell'animo, rispondiamo con quelle due parole, minuscole e bellissime, suggerite dalla nostra tradizione cristiana e susurrate in ogni occasione dal nostro popolo: Così sia!

Luigi Gedda



Il ballerino-cosmografo Dossena con Mike Bongiorno e la signorina Giovannina. Ha saputo dire qual è la capitale del Madagascar. A lui, la «600» non gli fa la leva più nessuno



Il ragioniere-cicologo Ghiglione si è disinvoltamente arrampicato a quota «600» e, con la cantante-caramellaia Antonietta Torrielli, ha fatto di Novi Ligure la città di cui tutti parlano

CHI SARÀ IL NUOVO CAMPIONE DI «LASCIA O RADDOPPIA»?

UN NUOVO TIPO D'EROE DEL NOSTRO TEMPO

All'idea di quel metallo... Ecco una frase musicale che deve ronzare ostinata nella mente dei concorrenti di *Lascia o raddoppia*, anche di quelli che di musica lirica non ne masticano niente e che magari si cimentano in materie tutt'altro che musicali, come può essere la storia o la geografia, la numismatica o il pugilato. All'idea di quel metallo portentoso, onnipotente...

La cabaletta di Figaro vien spontanea al labbro anche di chi semplicemente assiste o pensa alla trasmissione. E' questa certamente la trasmissione televisiva che riscuote — specialmente quando paga — il maggior successo. Ma questo successo è legato soprattutto al fatto che in pochi minuti si possono vincere dei milioni. Ecco perché, all'idea di quel metallo, portentoso onnipotente, un vulcano ogni mente già incomincia a diventar.

Intanto una prima constatazione confortante: questa trasmissione — a cui le prime volte si faceva da qualcuno l'accusa di allineare competenti di materie che non si studiano a scuola, d'essere insomma la rassegna d'una cultura molto

per modo di dire, come quella relativa allo sport, o alla musica jazz — da qualche settimana è entrata decisamente nel campo della cultura e anche dell'alta cultura. Sabato scorso si è parlato davanti alle telecamere di musica classica,



Remo Cappelli, tessuti e numismatica. Quello che egli non sa sulle monete antiche può essere scritto sull'unghia del mignolo di un neonato

di storia, di teatro, di geografia, perfino di numismatica; si sono udite citazioni latine e Brahms. Insomma, dire un'accademia è dir poco.

Seconda constatazione confortante: questo gioco della TV

ci mostra come la cultura invade i campi più svariati e insospettiti: a parlare di teatro contemporaneo era un operaio metallurgico, a dissertare di musica classica e di numismatica erano due commercianti di tessuti di Roma. Per tacere del ballerino cosmografo, del ragioniere professore di discipline ciclistiche, del commerciante in lubrificanti storici. Il numismatico era talmente bravo, che dava la risposta prima ancora che il presentatore Bongiorno finisse di formulare la domanda.

Quando poi la «vedetta» della serata — il dott. Prezioso di Torino che doveva decidere se lasciare o raddoppiare in vista del traguardo finale dei cinque milioni — ha annunciato che raddoppiava; quando, come se non gli bastasse affrontare il rischio di perdere i due milioni e mezzo già guadagnati, egli ha annunciato anche che rinunciava all'assistenza di un esperto (il quale ci fa pensare un po' a uno che dia gli estremi conforti a un condannato); e con passo fermo e testa alta, è entrato — scusate, stavamo per dire: nella cella della morte — nella cabina di vetro, è scoppinato nel teatro un applauso fragoroso, entusiastico, generale, che somigliava molto a un'acclamazione trionfale e che

ci ha fatto fare la conoscenza di un nuovo personaggio dei giorni nostri, ignoto alle epoche passate, recentissimo, fresco fresco, nato sabato scorso alle nove e mezzo circa di sera. Qualcosa di simile ad un eroe. Un nuovo tipo di eroe del no-



Vittorio De Benedetti: tessuti (pure lui) e musica sinfonica. Non ha avuto alcuna difficoltà a rispondere alla prima cinquina di domande

stro tempo, di questa nostra epoca piena di paradossi. Colui che potrebbe ritirarsi con la vincita di due milioni e mezzo in tasca e invece no, raddoppia, affronta il rischio, mette a repentaglio tutto quello che ha già vinto, e lo perde,

per non fare la figura del pavido, dell'uomo che fugge di fronte al pericolo.

Colui che rinuncia a ogni appoggio, perfino al conforto estremo di un esperto, e affronta il pericolo romanticamente da solo, come Guerino detto il Meschino che da solo cavalcava sotto ignote rupi verso l'ignoto; e da solo entra nella fatale cabina, a testa alta, impavido. Colui che non indietreggia di fronte alle tre domande finali. Colui che cade sotto il fuoco dei riflettori e le canne puntate delle telecamere, davanti a una intera nazione.

Novello Edipo senza fortuna, nuovissima preda della Sfinge, forse un giorno si faranno dei monumenti a questi eroi di nuovo genere — non ce ne meravigliaremo — o se ne canteranno le gesta dai cantastorie per le piazze...

Achille Campanile

**alle pagg. 24-25
il resoconto
stenografico
della serata**



Sei caratteristiche espressioni di Attilio Zago, l'operaio di Bassano del Grappa per il quale sembra proprio che il teatro italiano contemporaneo (fino al 1940) non abbia segreti

Il satellite artificiale

Qualche mese fa il Presidente Eisenhower ebbe ad annunciare l'imminente lancio, dal territorio degli Stati Uniti d'America, di un primo satellite artificiale, che avrebbe sorvolato il globo terracqueo all'altezza di trecento chilometri circa, prendendo fotografie e trasmettendo segnali alla stazione di base. Un piccolissimo satellite, per ora, con un diametro di appena mezzo metro. Ma ciò non di meno uno strumento di grande importanza per i rilievi che sarà in grado di fare e per la delicatezza e segretezza del meccanismo da cui sarà azionato. Ebbene, la notizia ha messo in agitazione non soltanto gli uomini politici e gli Stati maggiori militari delle principali Potenze internazionali, ma, sappiatelo, anche i giuristi. Proprio così, perché il lancio del satellite artificiale dà esca ad almeno due questioni giuridiche di grande complessità ed importanza.

Prima questione. E' lecito al satellite di derivazione statunitense fotografare i paesi che sorvolerà? Come è noto, gli Stati hanno la sovranità non solo sul loro territorio, ma anche sulla colonna d'aria che sovrasta tale territorio, sicché a nessuno è permesso sorvolare il territorio di uno Stato o almeno fotografarlo senza l'autorizzazione dello Stato stesso. Ma si è osservato che per il satellite artificiale la situazione sarà diversa: esso non sorvolerà i singoli territori dei vari Stati della terra, ma sorvolerà la terra nella sua totalità, in quanto graviterà ad una distanza di gran lunga superiore alla calotta atmosferica e stratosferica. In altri termini, il satellite artificiale si sottrarrà alle leggi della terra e farà parte, nel suo piccolo, del sistema solare in qualità di pianeta.

Giusto. Ma ecco la seconda questione. Quando il satellite artificiale ricadrà sulla terra, dopo aver compiuto il suo viaggio, a chi spetterà: alla Potenza che lo ha costruito e lanciato, o alla Nazione nel cui territorio esso precipiterà? E qui si è detto da alcuni, non senza ragione, che, nei giusti motivi di cui sopra, il satellite spetterà allo Stato sul cui territorio sarà caduto. Varcando i limiti della terra il pianetino si sarà, infatti, svincolato dalla sovranità dello Stato di origine e sarà divenuto una res nullius, una cosa di nessuno: ora, le res nullius spettano a chi le trova e materialmente se ne impossessa.

Dal punto di vista giuridico, il problema dei satelliti artificiali si presenta, insomma, come una medaglia, che ha il suo diritto e il suo rovescio. Lanciarli è giuridicamente lecito. Riprenderli, quando caschino fuori del territorio nazionale, non è invece lecito. Bisogna, quindi, perfezionare l'invenzione e costruire i satelliti boomerang.

Risposte agli ascoltatori

L. V. e R. F. (Napoli). Elvira R. (Torino), Signora Fran. (Roma), Eugenia C. (Lenno), Signor Rossi (Mantova), Leontina T. (Broomfield, Cheshire, England), Pietro R. (Ribera), Albino O. (Belluno), Giuseppe Q. (Torino), Quinto S. (S. Arcangelo di Romagna), Amilcare M. (Besozzo), Antonio G. (S. Mauro Castelverde). — Ai vostri quesiti sarà data risposta nella conversazione di questo giovedì. **Ernesto A. (Torino).** Una moglie divisa dal marito ha diritto di chiedere vitto e alloggio ai suoi genitori, pur non riuscendo ad andare assolutamente d'accordo con la madre? — Quanto all'alloggio, nessun diritto. Quanto al resto, la figlia ha diritto, in caso di bisogno, a chiedere ai genitori gli «alimenti», sempre che non siano in grado di provvedere alla somministrazione degli stessi né il coniuge né i figli o altri discendenti. **Teresa G. (Lercara Friddi).** — Per poter essere assunta dall'Ente di cui Ella parla nella Sua lettera occorre presentare una domanda alla Direzione generale di Torino. Ma è assai difficile che la domanda possa essere accolta, perché l'Ente in questione usa coprire i posti di cui dispone mediante concorso.

Giovanni S. (Milano). Siamo marito e moglie, orfani di genitori e senza figli. Vorremmo fare testamento reciproco per quei pochi risparmi che ci consentiranno di vivere serenamente nella vecchiaia. Possiamo? — Potete fare ciascuno un testamento a favore dell'altro. Mancando figli e ascendenti, nessun altro ha diritto a quote di riserva.

Vincenzo R. (Noicattaro). E' obbligatorio far compilare dal notaio gli atti di compravendita di immobili? — No, non è necessario. Necessaria e sufficiente è la scrittura privata (art. 1350 cod. civ.). L'atto di notaio è un duppiù, di cui si può fare benissimo a meno.

A. G.

“pari e dispari,, su “Orizzonte,,

Qui, i lettori radio-ascoltatori avranno modo di far liberamente sentire la loro voce. Ogni settimana ciascuno di voi potrà essere interpellato da uno dei nostri redattori il quale chiederà un giudizio su questa o quella trasmissione. Quali che siano le vostre impressioni — positive o negative, favorevoli o sfavorevoli — esprimerle liberamente. E se avete suggerimenti da affiancare alle critiche tanto meglio.



Edda Bacchetta

Al primo piano d'una grande ditta che fabbrica televisori, si trova l'ufficio-vendite. E qui abbiamo conosciuto Edda Bacchetta, una ragazza di 22 anni, che ogni giorno raggiunge Milano, dove è appunto impiegata, da Pavia, città nella quale abita con la famiglia al n. 5 di via Cardano.

«Come vedono — dice la nostra interlocutrice — non mi riesce molto difficile seguire i programmi televisivi...»

La competenza della ragazza ci incoraggia ad entrare nel vivo della questione.

«Orizzonte — ci dice, rispondendo alla nostra domanda — è un settimanale per solito interessante e vario. So benissimo che è cosa ardua tirar fuori a scadenza fissa idee che riescano ad avvicinare sempre il pubblico, e per questo non mi sono espressa in termini assoluti. Comunque, in tale tipo di programma televisivo, i momenti di stanchezza non sono molti. Tenuto conto della categoria speciale alla quale esso è dedicato, vi si nota piuttosto, e con una certa frequenza, l'adozione d'una «forma» esplicitiva troppo intellettuale e cattedratica, come se la

trasmissione non venisse fatta da giovani per i giovani, ma da persone alle quali una già lunga esperienza di vita ha conferito l'abitudine alla pedanteria o all'umorismo troppo sottile.

«Non mi piace, di Orizzonte, anche l'impalcatura, decisamente didascalica, delle rubriche.

«Comunque, il difetto è per gran parte compensato dal notevole spazio che viene dato al movimento, all'azione (filmata o tradotta in «cartoni» sempre intelligenti), che ritenevo apparire piuttosto che assai più dei lunghi monologhi di carattere «didattico», per quanto interessanti e ben condotti essi possano essere.

«Soprattutto perché ci si rivolge a dei ragazzi, si è riusciti a capire che sulla loro sensibilità ha maggior presa un'immagine piuttosto che cento parole. E questo è un merito, notevole ed indiscutibile; oserò quasi dire un primato. Non è di tutti i giorni, poi, sentirsi offrire un programma che affronti con una certa ampiezza di vedute determinati problemi, e che sia consegnato, condotto e presentato con un ritmo quasi costantemente piacevole.

Maria Lisa Candiani abita a Genova in via Cassala 3-16. Ha diciotto anni, frequenta la quarta classe dell'Istituto Tecnico, al cinema le piacciono le commedie americane, quando legge, le predilezioni vanno tra l'altro anche a Shakespeare. La scuola occupa molte ore della sua giornata: oltre ai compiti in casa, spesso l'intero pomeriggio è destinato a lezioni in classe. Per questo motivo, se un appunto ha da fare a «Orizzonte», esso non riguarda il programma in sé ma l'ora di trasmissione. «E' un vero guaio, ci ha detto: — alle sei e mezzo del pomeriggio, o a scuola o devo preparare i compiti. Andava meglio prima quando «Orizzonte» era al sabato: con la vacanza del giorno dopo, mezz'ora di tempo po-

tevo sempre trovarla». L'ideale però per Maria Lisa, come anche per le sue compagne, sarebbe alla sera, subito dopo il Telegiornale di un qualsiasi giorno della settimana.

«Ma i grandi cosa direbbero?», le abbiamo chiesto allora. «Ad essere sincera penso che se i grandi digeriscono certi telefilm e certe trasmissioni di varietà, potrebbero sopportare molto meglio «Orizzonte» che è un programma ben fatto e tratta argomenti di interesse e di attualità».

Sul contenuto dunque Maria Lisa non ha da fare alcun rilievo, ma forse quel che la soddisfa veramente è la forma con cui il programma è presentato al pubblico: una forma che lei definisce dinamica. La piace cioè la scioltezza con cui si passa da argomento ad argomento ed il ritmo che alla rubrica sanno dare i presentatori sia nelle loro chiacchierate sia nelle interviste. D'altra parte, da una ragazza che pratica equitazione, studia danze classiche, è guida in un'associazione di scouts, il dinamismo anche nei gusti televisivi era quanto di più logico ci si potesse attendere.

In sostanza, per quel che riguarda «Orizzonte» Maria Lisa Candiani è una spettatrice soddisfatta: quell'orario però! «Lasciate come giorno il venerdì pomeriggio, ma almeno ritardatelo di un'oretta, che non interrompa la giornata! In fondo non è troppo quel che chiedo».



Maria Lisa Candiani

Capoversi di Loverso

Il famoso attore americano Robert Montgomery è, come si sa, il Consigliere del presidente Eisenhower, per la Radio, la TV e il Cinema. E sapendo da buon attore, quanto sia pericolosa la TV per chi le si presenta davanti, mette in guardia, in un suo studio, per altro molto acuto e tecnicamente approfondito, quegli uomini politici che pensano di usare il mezzo TV unicamente per arrivare a vaste zone di ascolto. «La TV è così feroce», dice Bob Montgomery, «contro coloro che osano esibirsi davanti ad una telecamera, che basta una sola parola sbagliata, un solo gesto falso, una sola mossa non indovinata per rovinare tutto. I telespettatori osservano e giudicano un conferenziere politico proprio come farebbero per un qualsiasi spettacolo».

Insomma la TV è già e lo è ogni giorno di più, un fatto sociale. Un mutamento, nella vita degli individui, paragonabile solo alla invenzione della stampa e ancora più approfondito, è in atto. Che la TV sia e debba essere essenzialmente spettacolo è positivo; ma è uno spettacolo estremamente umano. Proprio così com'è spettacolo ogni nostra manifestazione di vita. Ed è la TV uno spettacolo che avviene in casa nostra ed al quale partecipa tutto il mondo. E' quindi il più diretto contatto con la realtà e con l'umanità. Non solo, sappiamo cosa pensa questo o quello (invenzione della stampa) ma anche com'è, come si muove, come parla. La TV nemica delle favole, dei misteri, delle incognite, dei «sembra» e dei «si dice» ha acceso la luce nel mondo. Ci si guarda in faccia. Ci si conosce, ci si riconosce.

Che la TV sia spietata ne abbiamo avuto un recente esempio in Italia. In un paio di minuti Degoli si è giocata una popolarità. Un'indagine statistica, a questo proposito, ha stabilito che nella fa-

mosa trasmissione del «rientro e del lascio» Degoli ha avuto un ascolto superiore a quello che ebbe Mussolini durante il discorso che annunciava la guerra d'Abissinia.

Ma val la pena tornare sul peso politico della TV; e quindi sui suoi rischi. Il senatore R. L. Neuberger dello Stato dell'Oregon (S.U.) ha chiesto una legge che obblighi ogni conversatore politico che appare in TV a dichiarare se il suo viso è truccato e se quanto dirà è estemporaneo o letto. E questo, dice il senatore, per evitare che il corpo elettorale dia fiducia e credito, e quindi il proprio voto, a un candidato il cui aspetto fisico è stato «ritoccato» dal truccatore e le cui idee e frasi sono, magari, opera di altri. La legge non è stata approvata, ma la pretesa del senatore non è poi tanto balorda. Ma se si leva alla propaganda politica il «trucco» e la manipolazione dei testi, che resta? Poche idee, molto semplici, spesso logiche e più o meno uguali.

La TV si intrufola dappertutto. L'occhio delle telecamere si applica a tutti i buchi di serratura possibili. In America, e per America s'intende sempre il Nord (anche in Sudamerica si chiamano «America» gli Stati Uniti), è entrata in Tribunale. Nel Texas è stato ripreso e trasmesso un processo per omicidio. Come al solito opinioni favorevoli e sfavorevoli. Capintesta delle sfavorevoli un giudice di Corte Suprema che ha detto: «Un processo per omicidio non è una corrida; l'essenza della Giustizia viene alterata dalla presenza delle telecamere». In disaccordo — naturalmente — l'imputato, un omicida, il quale tra l'altro ha detto: «Così il pubblico si rende conto di come venga speso il danaro delle tasse per amministrare la giustizia». Pare che la frase avesse un suono ironico. E' stato condannato.



I ragazzi del paese di Bornaccino, in provincia di Ravenna, sotto la guida del maestro elementare Federico Moroni, dedicano alla pittura gran parte del loro tempo libero. Oggi sono tutti così bravi da essere stati invitati a esporre in una delle principali gallerie di Roma. Grazie a Giramondo potranno adesso essere conosciuti in tutta Europa

GIRAMONDO

Una rassegna televisiva che vuol essere un punto d'incontro tra i ragazzi di tutta Europa perché imparino a scambiarsi i propri interessi e le proprie esperienze

A costruire l'Europa si può lavorare in tanti modi. Si può mettere insieme una squadra di calcio con giocatori di tutto il Continente, da mandare allo sbaraglio contro la nazionale inglese, e ci si può riunire intorno a un tavolo in qualche palazzo del Lussemburgo per studiare il ciclo di produzione della Comunità Europea Carbone e Acciaio. Scienziati e uomini di cultura, artisti, e perché no? sportivi, tutti quanti possono contribuire a creare questa nuova coscienza europea, senza la quale non varranno a nulla i bei piani studiati sulla carta dai più volenterosi uomini della politica internazionale. Il corridore olandese che batte il rivale belga sul traguardo di una tappa del giro d'Italia che sconfigge in Svizzera non compie in fondo un'opera meno europea del grande economista che ha elaborato un «pool verde» per unificare la produzione agricola nei vari paesi del Continente. Ma c'è un pubblico che a questa coscienza deve essere ancora tutto preparato, ed è molto importante che lo sia perché proprio da questo domani dovranno sorgere le leve di uomini veramente europei: il pubblico dei ragazzi.

In tutte le parti di Europa i ragazzi oggi hanno qualcosa di interessante da fare e qualcosa di interessante da dire. Rotterdam: alcuni ragazzi si improvvisano vigili urbani e si mettono a dirigere il traffico. Bonn: i ragazzi di al-

cuni centri della Germania vengono invitati dal Borgomastro a circolare per la città guidando minuscole automobili per educarsi a quella che sarà domani la loro responsabilità al volante. Ravenna: i ragazzi dell'intero paese di Bornaccino dedicano alla pittura le ore lasciate loro libere dal lavoro nei campi o nella stalla dietro la vacca e si sono fatti così bravi in questo loro commovente hobby da essere chiamati a esporre in una delle prime gallerie romane.

mercoledì ore 17,30 televisione

Sotto tutti i cieli d'Europa ferve il lavoro di ragazzi industriosi in aeromodelli o scatenati con spirito d'avventura a compiere magari una preziosa opera di assistenza e soccorso in montagna sotto una divisa da boy scout. Per diffondere una coscienza sopranazionale che getti via una volta per sempre le antiche diffidenze fra un popolo e l'altro e cancelli dalla carta geografica i «sacri confini», niente di meglio che un cappellone del Far West sopra il fazzolettone verde annodato intorno al collo.

Giramondo ha proprio questo compito. Non è solo una trasmissione italiana, questa volta, e gi-

ra il mondo non soltanto nella ricerca degli argomenti, ma anche per la sua materiale produzione da presentare in Italia come in Francia, in Danimarca e in Lussemburgo. I brani di pellicola che giungono a Roma dai vari centri europei sono gli stessi che giungono a Parigi, a Londra, a Vienna, a Bruxelles, all'Aja, a Lussemburgo, a Berna, a Bonn, a Copenhagen. Le bobine arrivano accompagnate da strane scritte in tutte le lingue, ma le immagini parlano una lingua sola e basterà una leggera didascalia a farle comprendere. Ogni centro televisivo nazionale, naturalmente, ne cura poi una scelta, taglia, seleziona, monta e infine è in grado di offrire al pubblico del proprio paese uno spettacolo di trenta minuti con la più ricca rassegna interessante il mondo giovanile: sul teleschermo appaiono allora facce bionde o brune, lisce o piene di lentiggini, quelle olandese dai capelli color polenta sono inconfondibili, e quei francesi non hanno bisogno del basco per denunciare la loro nazionalità: ma proprio questo è il significato della rassegna. Che vuol offrire un punto di incontro ai ragazzi di tutta Europa perché imparino a trovarsi insieme, sia pure soltanto in pellicola, si scambino l'uno con l'altro i propri interessi e le proprie esperienze: se ci si passa il termine, una rivista per gli «euroragazzi».

Giorgio Calcagno



Mani belle

MODA DI SEMPRE

Il seicento che portò alla donna la grazia romantica dei corsetti luccicanti di perle, esaltò la soave poesia di mani bianche e morbide, simbolo di delicata femminilità.

Oggi, come allora, le mani belle sono l'ambizione di tutte le donne.

Per questo usate anche voi Kaloderma Gelee, la crema speciale per la cura delle mani irritate dal freddo, dal vento e dal lavoro.

Basta applicarne un velo, la sera, massaggiando per un minuto, perché le vostre mani diventino bianche, morbide e vellutate, fine espressione di bellezza e di personalità.

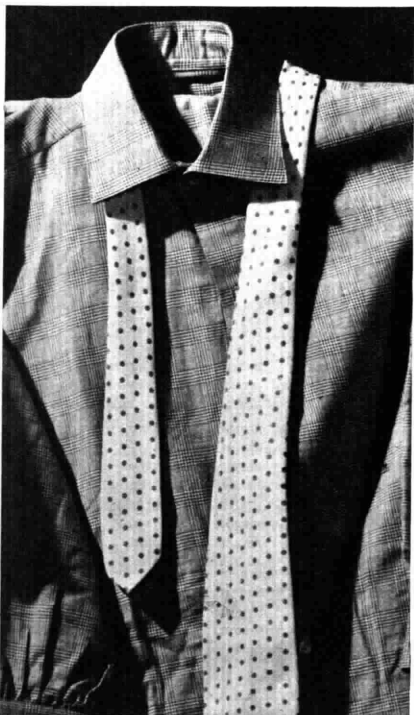


**KALODERMA
GELEE**

IL PREPARATO SPECIALE PER LA CURA E LA BELLEZZA DELLE MANI
NON UNGE

Dunque, dicevamo: il particolare. Dicevamo che discorrere dei particolari dell'abbigliamento maschile è un po' lungo, perché sono molti, ed occorre sbrigarsela a rate. Questa è la seconda rata, puntualmente. La cravatta. Non c'è nulla che faccia più piacere del superfluo, e quindi anche se si posseggono cento e mille cravatte, senza esitazione un uomo elegante ne compere un'altra o dieci altre. Aggiungeremo che tutti credono di possedere delle cravatte, pur non tenendo conto di quella regalata dalla moglie o dalla fidanzata; la verità, invece, è che si posseggono delle strisce di stoffa colorata che circolano sotto il falso nome di cravatte. Ma la cravatta vera, quella nobile, è ricavata da uno squero (all'italiana) cioè da un riquadro di stoffa di tessuto di seta pura, nella misura 70 per 70. Da uno squero si possono ricavare due sole cravatte; se invece per ragioni di lucro, ne debbono venir fuori tre e magari quattro, c'è trucco da parte del fabbricante. L'aritmetica, come si dice, è questa: ricavando due sole cravatte l'interno di esse vien fatto naturalmente con la stessa sua stoffa arrotondata; dovendone ricavare tre o quattro, l'interno nasconde una striscia di tela pelosa che si chiama, purtroppo, anima e che praticamente fa diventare quella cravatta, due volte dopo l'uso, come un lucignolo attorcigliato. Tutti i tessuti non di seta, a meno che non si tratti di flanella, delle quali ora diremo, servono solo al fabbricante per ingannare il cliente. Le cravatte di flanella, del tutto simili nella forma a quelle di seta, si portano con camicie ugualmente di flanella e non di altri tessuti. Sono cravatte molto raffinate ed eleganti, ma sciupabilissime. Naturalmente, nel genere, hanno fabbricato una quantità di cravatte detestabili anche nei colori, che definiscono di flanella e vendono come tale, ma sono invece di chissà mai quali tessuti, ricavati dalle materie più impensate. Il nodo della cravatta deve essere quello normale e tradizionale composto col movimento di una sola metà e non con l'inserimento delle due parti. Questo ultimo sistema fa venir fuori dal colletto un triangolino rigido, detto nodo alla Windsor, appunto perché una ventina di anni fa se lo compose quel Duca che portava colletti molto aperti e pullover troppo colorati. Da molto tempo, cioè da quando è stato facilmente ed abbondantemente imitato da coloro che fanno la moda dieci anni dopo, il Duca di Windsor non porta più il « suo » nodo triangolare. E' divertente sapere che un camiciaio-cravattista di Londra, molto rinomato, avendo appreso dal Duca stesso che non faceva più il nodo della cravatta in quel tal modo, espose un cartello nella sua vetrina con queste parole: « La forma delle nostre cravatte tradizionali non permette di fare il nodo alla Windsor anche volendo ». Forse avrete notato che non ho fatto cenno a coloro che non portano la cravatta, soprattutto d'estate: è una sciatteria della quale non posso permettermi di parlare pubblicamente.

Lucio Ridenti



(Foto Invernizzi)

L'accostamento di colori e di toni tra cravatta e camicia, tra cravatta ed abito e così via, deve armonizzarsi con il tutto. Attenzione: è sufficiente trascurare un particolare anche impercettibile perché si cada nel cattivo gusto



La vera cravatta, che diremo nobile, deve essere ricavata da un riquadro di stoffa di seta pura 70 per 70. Solo in tal modo, l'interno si forma con la stoffa stessa, mentre nelle cravatte più comuni si usa mettere una striscia detta « anima »

PREFERITE UNA CRAVATTA...

Nessuno potrà mai dirvi matematicamente come armonizzare tutti i colori, così come nessuno potrà mai spiegarvi alcune variazioni musicali. Ma esiste una base fondamentale ed è questa riportata nella tabella accanto. Ogni indicazione risponde alla tua scelta; ogni variazione va considerata, e' istintiva, nel colore base della cravatta.

	AZZURRO	VERDE	MARRONE	GRIGIO	NERO	GRANATA	ROSSO
BLU	*			*		*	*
VERDE		*	*		*		*
MARRONE		*	*		*		*
GRIGIO	*	*	*	*	*	*	*
SCURO				*	*	*	*

Questa tabella complementare è stata ideata da Claudio Tridenti Pozzi

I modelli di "Appuntamento alle 10.,

Il nome del modello di questa settimana è « Monsieur Steinkerque ». (Le versate in istoria ricorderanno il famoso homme de qualité esaminando la foggia della cravatta che dà tono al completo che vi sottoponiamo). La signora Elza Volpe che ne è la creatrice ci assicura che per l'esecuzione sono necessari almeno sei metri di flanella grigio fumo, tenendo sempre presente che il metraggio dovrà naturalmente variare da una signora piccolissima ed esile a un'altra imponente e molto alta. La gonna, a larghe pieghe, è brevissima perché attaccata a una lunga casacca molto aderente. La giacca, nella stessa flanella, è lunga, con un'unica tasca, chiusa da una lunga serie di bottoni che giungono sino al collo non molto grande e un poco montante. Dalla seconda asola sbucca, con un movimento improvviso, una cravatta ricamata che porta una nota di colore sul modello che la signora Volpe ha creato e pensato in un grave grigio fumo. E' questa cravatta che giustifica il nome del modello e che gli conferisce una grazia tutta particolare. Essa gira capricciosamente intorno al collo, lasciandolo bene, e... esibisce al pubblico la sua estremità, pazientemente ed accuratamente ricamata. Ma forse abbiamo corso troppo, parlandovi di nota di colore,

perché Elza Volpe ha creato il modello con una cravatta bianca, i cui ricami sovrappongono a tanto candore, diversi toni di bianco, dal crema al fumo, con uno stile e un'arte che le nostre brave ricamatrici sanno magnificamente ottenere. Tuttavia, per quelle signore che vogliono rendere più vivace il modello, la cravatta potrà essere in tinta, in quella tinta che la proprietaria preferisce, non dimenticando mai, naturalmente, i ricami che sono nota integrante dell'abito. Del resto, in ogni angolo del nostro paese, esistono ricamatrici piene di buon gusto e dotate di un ottimo senso artistico, che potranno creare per voi un piccolo capolavoro. E non possiamo che applaudire all'alta moda, quando essa le ricorda e le valorizza. Così, gentili amiche, eccovi « Monsieur Steinkerque ». E' pratico ed elegante. Può segnare una comoda transizione per quelle giornate che, in certe città italiane, si vestono, almeno per qualche ora, di un sole caldo e primaverile in pieno inverno. Anche nei mesi più freddi, possiamo sempre aspettarcelo. « Monsieur Steinkerque » obbedientissimo, le aspetterà nel vostro armadio, pronto ad uscirne per fare ammirare alle vostre amiche la sua nota di sobria e inconfondibile eleganza.

g. e.

Monsieur Steinkerque, il modello della sarta romana Elza Volpe



GAMMA D'ONDA USATA NELLA MODULAZIONE DI FREQUENZA

Per evitare le interferenze dovute, come s'è visto nell'articolo precedente (« Radiocorriere » n. 1, 1956), alla parziale sovrapposizione dei canali occupati dalle stazioni adiacenti, non vi è che un mezzo radicale: quello di abbandonare tale gamma e ricorrere a frequenze molto più elevate. Ciò perché nella gamma delle onde medie sono state collocate troppe stazioni e non si vede per ora alcuna possibilità che tale stato di cose possa cambiare.

Consideriamo ora il campo delle onde corte.

In tale campo (come del resto in quello delle onde medie), fino a frequenze dell'ordine di una ventina di megahertz (lunghezza d'onda 15 metri) la propagazione avviene in due modi diversi. Senza addentrarci nell'esame accurato di tali modi di propagazione diremo che, secondo il primo, le onde che si irradiano dall'antenna orizzontalmente, seguono la superficie della terra rimanendo aderenti ad essa: « avvolgendo » e superando con discreta facilità gli ostacoli che incontrano lungo il cammino (e in particolare la curvatura terrestre); le onde relative a questo modo di propagazione si chiamano *onde o raggi diretti*.

Il secondo modo di propagazione riguarda invece le onde che si irradiano dall'antenna con inclinazione più o meno grande e che perciò si allontanano dalla superficie terrestre. Ad altezze variabili, dell'ordine di un centinaio di chilometri, queste radioonde incontrano strati dell'atmosfera molto rarefatti, ma anche relativamente molto ionizzati, che producono un graduale incurvamento della direzione di propagazione fino a ricondurre l'onda verso terra. Queste onde si chiamano *raggi indiretti*.

Il raggio indiretto può essere riflesso dalla superficie terrestre (e

specialmente da quella marina) verso l'alto, così da venire ricondotto verso terra, molto più lontano, dopo aver subito un secondo incurvamento negli strati superiori ionizzati dall'atmosfera. Perciò i raggi indiretti possono giungere molto lontano e spesso avvolgere tutta la terra attraverso una successione di riflessioni sulla superficie terrestre e di rifrazione negli strati ionizzati dell'atmosfera.

L'onda diretta offre generalmente una ricezione più sicura e costante; quella indiretta può invece consentire talora ricezioni particolarmente favorevoli a grandissima distanza ma queste ricezioni non avvengono con sicurezza. Esse sono soggette all'ora, ed in particolare all'alternarsi del giorno e della notte, alle condizioni del tempo, alle macchie solari, e così via. Spesso la interferenza fra le onde dirette e quelle indirette provenienti dalla stessa stazione sono fonte di enormi variazioni saltuarie dell'intensità dei segnali con diminuzioni accentuate o addirittura con la momentanea scomparsa della stazione che si sta ricevendo. Questo fenomeno è noto sotto il nome d'« affievolimenti » o « evanescenze » (fading). Esso può essere causato dall'attenuarsi del raggio indiretto che assicura la trasmissione o, come s'è detto, dall'interferenza di due raggi, uno diretto e l'altro indiretto, oppure, da entrambi indiretti, che pervengono, dalla stazione trasmittente a quella ricevente, attraverso percorsi diversi, soggetti a differenti cause che modificano le condizioni di propagazione.

Per questa ragione nel campo delle onde medie si fa affidamento soprattutto sul raggio diretto. Al crescere della frequenza, cioè al diminuire della lunghezza d'onda, la propagazione di questo raggio diretto diviene però sempre meno efficien-

te (vedi figura) e inoltre perde gradualmente la proprietà di « avvolgere » e superare gli ostacoli che esso incontra lungo il cammino. Nel campo delle onde corte si è costretti quindi, per superare grandi distanze, a fare affidamento soprattutto sui raggi indiretti accettandone le conseguenze, cioè i grandi vantaggi di propagazioni spesso eccezionalmente favorevoli anche tra località lontanissime, fino agli antipodi, ma anche il grave inconveniente che talora la propagazione subisca forti affievolimenti o si renda addirittura impossibile.

Le onde corte di cui si è sopra parlato sono quelle che vanno fino a frequenze di circa 20, 25 M/Hz cioè che scendono fino a lunghezze d'onda di circa 15, 12 metri; molti ricevitori del commercio consentono di ricevere tali gamme ed ognuno che usi servirsene sa per esperienza che gli inconvenienti suddetti rendono spesso la ricezione poco piacevole.

Allora, per ottenere una buona ricezione, non basta più abbandonare la gamma delle onde medie perché troppo affollata, bisogna abbandonare anche il campo delle onde corte a causa della incostanza nella propagazione.

Per queste ragioni le trasmissioni con onde modulate in frequenza e le trasmissioni televisive vengono effettuate con onde cortissime. La gamma assegnata alle trasmissioni radiofoniche a modulazione di frequenza è quella compresa fra 88 e 100 megahertz cioè fra 342 e 300 centimetri di lunghezza d'onda. In questa gamma i canali assegnati a ciascuna stazione sono di 200 kilohertz (100 k/Hz in più e 100 k/Hz in meno rispetto alla frequenza dell'onda portante) e non dei soli, insufficienti, 9 k/Hz disponibili nelle onde medie. In questa gamma che copre complessivamente 12 M/Hz si possono collocare quindi 12000/200 = 60 canali.

Il numero dei canali può sembrare molto ridotto se si mette a confronto con quello, già notevolmente più grande che si ha nella gamma delle onde medie e che pur tuttavia si è dimostrato così insufficiente. Invece non è così perché lo stesso canale può essere assegnato senza alcun inconveniente a più stazioni di nazioni diverse o anche della stessa nazione, purché le stazioni che utilizzano lo stesso canale siano distanti tra loro qualche centinaio di chilometri. Ciò dipende in primo luogo dalle leggi di propagazione delle onde cortissime utilizzate. Infatti per frequenze superiori a 2 M/Hz il fenomeno della propagazione del raggio indiretto va gradualmente scomparendo perché, data la piccolezza della lunghezza d'onda, gli alti strati ionizzati dell'atmosfera non riescono più a far deviare la direzione delle onde fino a ricondurle verso la terra; perciò l'energia irradiata dall'antenna nelle direzioni più o meno inclinate verso l'alto viene dispersa e non serve più per la ricezione.

Contemporaneamente, sempre al crescere della frequenza, si accentua la proprietà del raggio diretto di propagarsi solamente in linea retta, rendendo via via la capacità, posseduta dalle onde medie e corte, di avvolgere ed in parte penetrare attraverso gli ostacoli.



La « Letteratura tedesca », di Vittorio Santoli-ed. ERI

Gli storici delle letterature (sia della propria, nazionale, sia di alcuna delle straniere) somigliano un poco a quei « ciceroni » di alta classe che si assumono il compito di far conoscere in breve tempo ai visitatori forestieri i monumenti più insigni e le zone più caratteristiche di una grande città, o magari, di una vastissima contrada. Ciceroni letterari, appunto, li chiama Vittorio Santoli, nel corso di questa sua notissima Storia della Letteratura tedesca (*); senza intenzione, certo, di far dell'ironia su un mestiere ch'egli esercita con così evidente serietà e ammirevole maestria. (Gide li chiamava, meno simpaticamente, manipolatori dei fatti poetici).

Vastissima non solo, ma irta di passaggi difficili e quasi imperitici è la contrada attraverso la quale il Santoli ci conduce. Dal secolo IX al XX, dal poema del *Heliand* alle Poesie statiche di *Göfied Benn*, la letteratura tedesca ha preso tanti e così diversi aspetti (fermo restando, di contro alla nostra latinità, il suo fondamento gotico, o romanticismo, o espressionismo), che ci sarebbe da perder la testa (dico noi, lettori e studiosi non specializzati), ove qualche santo (qualche Santoli) non venisse al nostro soccorso.

Con la guida di Santoli, così sicura nella scelta dell'itinerario, che sembra obbedire a una bussola piuttosto che a un metodo, si va per boschi intricatissimi e desertiche lande, sul crinale di alti monti e sul ciglio di precipizi orrorosi, con la stessa agevolezza che per i viali e tra le aiuole di un ben coltivato giardino. Tutto diventa piano e prospettivo nell'esposizione del Santoli. Le eterne inquietudini e complicazioni e contraddizioni proprie dello spirito germanico restano tali, beninteso; ma diventano sensibili e intelligibili anche a chi non vi abbia mai posto particolare attenzione. Insomma si capisce tutto. Che se, alla fine, nonostante l'industria del sapiente mediatore, qualcosa ci resta psicologicamente o esteticamente estraneo, si tratti appunto ed esclusivamente di cose a noi straniere per natura e però incomprensibili a fondo. E anche questo è capire. Dove la straordinaria attitudine guida di Santoli si manifesta con maggiore spicco è, ovviamente, nei punti d'incrocio di molte strade: fuor di metafora, nell'esame dei momenti storici in cui la letteratura tedesca, che sempre ebbe una egolossimica chiusura nazionale, accoglie da fuori correnti di pensiero e di gusto che, poco o molto, modificano la sua intima struttura, tendendo inoltre a sovrapporsi e ad elidersi a vicenda.

Citerò, ad esempio di queste « riuscite » del Santoli, le righe con cui egli inizia il capitolo XI, su « Neoclassicismo e Neogoticismo »: « A metà Settecento gli esametri della *Messide* annunciano uno stile che contrasta con il movimento e la pompa barocca. Questo stile sarà il Neoclassico. Insieme al Neogotico, al Sentimentalismo e all'Irrazionalismo, l'indirizzo neoclassico sarà una delle forze nuove che provocheranno quella crisi del Settecento che separa i nostri ultimi due secoli della grande e organica civiltà letteraria e artistica postmedievale ».

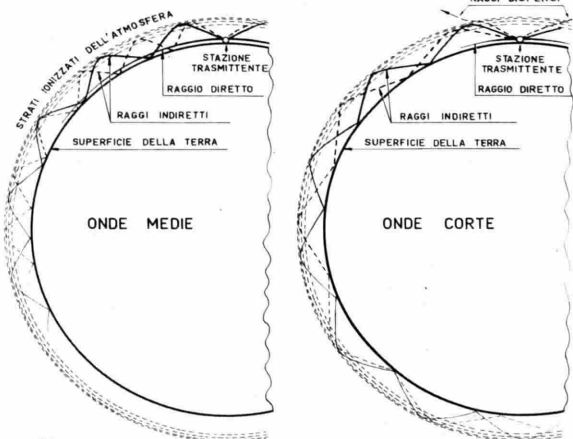
Non c'è chi non veda quante cose il Santoli abbia saputo prospettare in questa apertura di capitolo, con chiarezza assoluta, e rinunciando, sia alle comodità degli schemi scolastici, sia alle snobistiche ostentazioni della difficoltà rara. Così, più avanti (a pagina 240), egli fissa la situazione del Kleist in termini estremamente precisi e concisi: « Kleist fa parte a sé in quel principio di secolo in cui, di contro agli ultimi guizzi del rococò e con Goethe e Schiller allo zenit, si alzano insieme alla cometa giampopoliana, le lune romantiche ».

Ancora: si osservi come (a pag. 304) egli metta in piena luce il confluire e il confondersi del Naturalismo con l'Impressionismo, valendosi di alcune citazioni testuali (da *Carlo Hauptmann* e da *Lilientron*) che suppongono nuove e corose idee, inedite anche per i più sperimentati germanisti.

Dopo di che, non mi par necessario segnalare i capitoli su Goethe, che occupano, naturalmente, il centro del racconto critico di Santoli: belli e lucidissimi. Noto, invece, che questo racconto offre, oltre al resto, una rassegna, sporadica bensì ma alla fine dei conti compiuta, dei giudizi di Benedetto Croce sui maggiori autori discorsi. Giudizi, direi, non sempre accettabili, senza discussione, ma importanti sempre, e tali da farci sentire, una volta di più, l'autorità di un insegnamento che le nuove generazioni avrebbero torto d'ignorare o di ridurre ai minimi termini.

Diego Valeri

* Vittorio Santoli: *Storia della letteratura tedesca*. - L. 2000. - Edizioni Radio Italiana - Torino, Via Arsenale, 21. (Stampatore ILTE).



Rappresentazione schematica della propagazione delle radioonde attorno alla Terra. Essa avviene tramite onde o raggi diretti e indiretti. Questi ultimi, irradiati dall'antenna in direzione inclinata verso l'alto, vengono ricondotti a terra per effetto della rifrazione che si manifesta negli alti strati ionizzati dell'atmosfera: possono essere nuovamente riflessi dalla superficie terrestre (specialmente dal mare) verso l'alto, di nuovo rifratti verso il basso e così via. Nella figura la diminuzione dello spessore delle linee sta a rappresentare la diminuzione dell'intensità dell'onda. Per le onde corte il raggio diretto si affievolisce rapidamente mentre quello indiretto si riduce molto lentamente: perciò mentre nelle onde medie si utilizza soprattutto il raggio diretto, nelle onde corte si usa soprattutto quello indiretto. L'altezza degli strati ionizzati (circa 100 km) non è in scala (in scala la distanza della Terra sarebbe risultata dell'ordine del millimetro).

Giuseppe Dilla

IL MEDICO VI DICE



Bruciacuore

Brucciacuore» nel linguaggio comune, «dispepsia ipercloridrica» in quello tecnico: questi sono i termini con i quali di norma si indicano i disturbi consistenti in un senso di bruciore e di peso allo stomaco, sapore acido in bocca, dolori gastrici dopo i pasti o anche a digiuno, e che si presentano ad intervalli o in modo persistente. Essi dipendono dall'ipercloridria, cioè da un abnorme aumento dell'acido cloridrico contenuto nel succo gastrico. Sono numerosissimi i fattori che, agendo direttamente o indirettamente sullo stomaco possono determinare l'ipercloridria: l'irregolarità nell'orario dei pasti, l'alimentazione disordinata, l'eccessivo lavoro intellettuale, gli eccitamenti psichici, lo smodato consumo di sigarette, e malattie localizzate nello stomaco oppure in altri organi, quali l'appendicite, la colite, la colicistite, la nefrite. L'esagerata acidità gastrica non avrebbe di per sé soverchia importanza, se la sua persistenza non cagionasse disturbi notevoli. Essa infatti finisce col portare a forme di gastrite che a loro volta accrescono l'ipercloridria stessa. Ma la conseguenza più grave è la possibilità che si formi l'ulcera gastrica. Infatti, benché esistano ancora molti punti oscuri sulla causa dell'ulcera dello stomaco, è certo che difficilmente si trova un'ulcera senza che si riscontri nello stesso tempo un grado elevato di acidità.

Il problema di prevenire e di curare l'acidità è dunque assai importante. Bisogna però riconoscere che esso presenta non poche difficoltà. Il vecchio bicarbonato, una delle prime sostanze usate a questo scopo, e tuttora fra le più diffuse, ha teoricamente buone possibilità di ridurre, almeno temporaneamente, l'acidità gastrica essendo un alcalino, ma dal punto di vista pratico non è molto adatto allo scopo perché produce molestie dilatatorie e a lungo andare finisce per determinare un aumento della secrezione e dell'acidità del succo gastrico anziché una diminuzione.

Molti rimedi sono stati proposti per sostituire gli alcalini: carbone minerale, caolino, bismuto, miscele di agar-agar e gelatina, antistaminici, idrato di alluminio, trisilicato di magnesio, e recentemente le resine sintetiche. Tuttavia ai medicamenti è sempre indispensabile associare un regime dietetico adatto.

Si può consigliare la seguente alimentazione: paste alimentari, riso, patate, pane, biscotti; grassi in quantità modesta, crudi, con esclusione di quelli di maiale; carni fresche, bianche o rosse, assolutamente magre e accuratamente liberate da parti fibrose e tendinee, cotte ai ferri; pesci magri (dentice, merluzzo, cefalo, orata; escludere triglie, tonno fresco ecc.), lessati od ai ferri, e conditi con olio crudo; uova crude o appena scaldate, mai sode; latte; formaggi freschi, magri e poco salati, non fermentati o stagionati; verdure passate nei primi tempi, in seguito lessate o crude condite con olio (pochissimo aceto o limone); frutta fresca ben matura, a polpa non acida né astringente, anche cotta ma con poco zucchero. Infine niente sughi, salse, intingoli, spezie, droghe, condimenti piccanti compressi cipolla, aglio, estratti di pomodoro; uso assai parco di sale da cucina, vino annacquato, limitare tabacco e caffè.

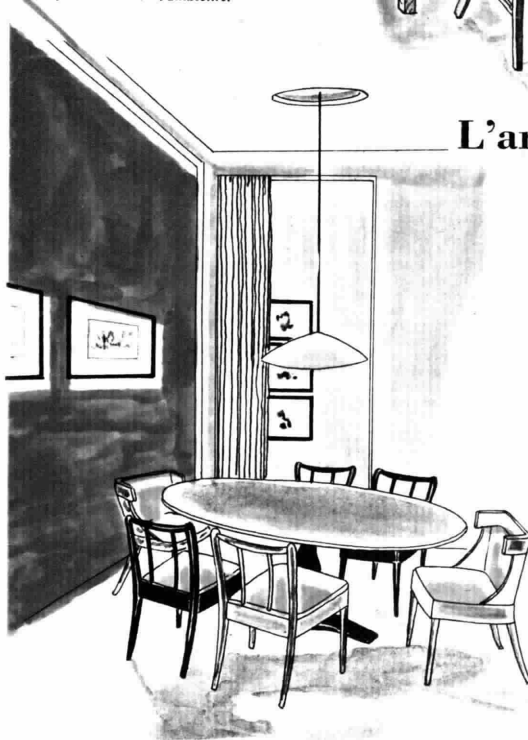
Come si vede l'ipercloridria è una molesta e insistente compagna che non si lascia facilmente dire addio se non si è disposti a fare qualche sacrificio.

Dottor Benassini

CASA D'OGGI



La pianta di questa camera è ad L. L'angolo del pranzo ha le pareti tinteggiate diversamente dal soggiorno propriamente detto. Notare l'impiego del divano per dividere l'ambiente.



Un tavolo ovale. Le seggiole e le poltroncine sono leggerissime, in ciliegio. Alle pareti alcune stampe. Il lampadario esce da un circolo incassato nel soffitto.

L'angolo del pranzo

In questi ultimi anni il nostro regime alimentare è andato sempre più semplificandosi e riducendosi. Anche nei pranzi di gala, il numero delle portate è limitato. Si è ben lontani dai pantagruelici banchetti dei nostri antenati. Non siamo ancora giunti alle pastiglie nutritive ma, indiscutibilmente, l'uomo è sempre meno propenso ad indulgere ai peccati di gola. Questa considerazione, unita a quella importantissima dello spazio, ha provocato una profonda trasformazione nella struttura delle nostre case. Sacrificata la sala da pranzo come ambiente, si è tacitamente convenuto di spostare i mobili in un angolo del soggiorno. Tale angolo è sbrigativamente definito «il pranzo». Le tovaglie da 18 o 24, indispensabili nei corredi delle nostre nonne, sono ormai un lusso ignorato dai più. Ci si limita nel numero degli inviti, e, qualora gli ospiti siano molti, si offre un pranzo in piedi, alla «forchetta», sistema comodo e spiccio. Anche i tavoli sono di dimensioni più ridotte, di forma generalmente rotonda od ovale, che, data la mancanza di spigoli, permettono di radunare un maggior numero di persone. I risultati? Piacevoli, nella maggior parte dei casi. Abolito l'eccessivo formalismo della camera da pranzo, sostituite le ingombranti credenze con leggere «consolle» puramente rappresentative, o con mobili lineari e perfettamente aderenti al loro servizio, l'angolo del pranzo avrà un tono più festoso e invitante. Poiché le possibilità di combinazioni sono numerose, non sarà difficile dare al vostro angolo un carattere di originalità e di buon gusto, che non farà rimpiangere i vecchi buffet, le grandi tavole e le ingombranti seggiole di un tempo.

Achille Molteni

MANGIAR BENE

CARCIOFI ALLA GIUDIA

Occorrente: 6 carciofi romani (senza spine); olio, sale e pepe q.b.

Esecuzione: dopo aver mondato i carciofi disponeteli in un tegame uno accanto all'altro con il torsolo in basso; schiacciateli leggermente con il palmo della mano e poi apriteli «a fiore» con le dita. Salateli, pepateli e poi versatevi sopra tanto olio quanto basta per coprirli. Mettete in forno moderato e lasciateli cuocere finché avranno preso un bel colore dorato e saranno divenuti croccanti.

RICETTA DI VETRINE

MINISTRA DI CARCIOFI

Occorrente (per 4 persone): 6 carciofi, 3 uova, 3 cucchiainate abbondanti di formaggio parmigiano grattugiato; brodo di carne, olio, burro, cipolla e sale q.b. Mezzo limone.

Esecuzione: mondate accuratamente i carciofi; tagliateli a spicchi molto sottili e metteteli a bagno nell'aceto acidulato con succo di mezzo limone. A parte, in una pentola larga e alta, fate un soffritto con olio, burro e cipolla; quando la cipolla comincia ad imbrunirsi, levatela, e mettele nella pentola i carciofi. Aggiungete due mestoli di brodo, salate e fate cuocere lentamente per circa mezz'ora. Poi aggiungete il rimanente del brodo (due mestoli per persona). In una terrina, sbattete il formaggio grattugiato e una tazzina di brodo tiepido tolto dalla pentola in cui avete cotto i carciofi; poi unite al tutto. Portate all'ebollizione e servite con crostini fritti nel burro.

Luigia de Roggiere

HURRA' PER IL DR

(continuazione da pag. 17)

Trascriviamo, com'è ormai consuetudine, i punti salienti dell'ottava puntata di « Lascia o raddoppia » che accanto alle affermazioni dei nuovi e vecchi concorrenti ha purtroppo registrato la caduta del protagonista, il dottor Giulio Prezioso di Torino.

BONGIORNO — Cominciamo coi concorrenti con le domande singole. (Viene introdotto il rag. Armando Ghiglione di Novi Ligure). — Buona sera, signor Ghiglione. Come ha trascorso la settimana?

GHIGLIONE — Ho ricevuto molte lettere e anche da amici fuori di Novi. Per esempio vi erano dei commilitoni. Io ero ufficiale ad Arezano. Mi hanno scritto anche da altre città d'Italia. In particolare devo ricordare questo: che ho ricevuto delle lettere da miei clienti della Ditta Delle Piane dove sono impiegato, i quali mi hanno pregato di rimettere alla ditta stessa delle richieste per i famosi velluti Delle Piane...

BONGIORNO — L'altra volta ha citato la sua ditta, adesso lo ha fatto nuovamente. **GHIGLIONE** — E' vietato?

BONGIORNO — Non si potrebbe fare pubblicità nelle nostre trasmissioni. **GHIGLIONE** — Ma è vero, sa è vero.

BONGIORNO — Non lo metto in dubbio. Come vanno le cose con Giradengo?

GHIGLIONE — Sì, l'ho visto. Perché lui la sera va all'Accademia e lì gioca alle carte. Ogni sera lo vedo e ci scambiamo qualche parola perché siamo amici da molto tempo e quindi ci scambiamo le nostre impressioni come al solito.

BONGIORNO — Signor Ghiglione, questa è una settimana eccellente per Novi Ligure che sta godendo la celebrità sia con lei che risponde alle nostre domande sul ciclismo che con la famosa caramellaia.

GHIGLIONE — Infatti la signorina Torrielli ha avuto accoglienze veramente calorose, e giustamente, perché a Sanremo ha debuttato in modo meraviglioso, e quindi la mia popolarità, diciamo così, effimera, è stata surclassata, si direbbe in termine sportivo, dalla popolarità della signorina che ha veramente ben meritato perché ha doti mirabili.

BONGIORNO — Ha una bella voce. E passiamo alla domanda singola. Credo che stasera lei raddoppierà e si prenderà la rivincita sulla caramellaia.

GHIGLIONE — Ho deciso di raddoppiare. Abbiamo letto sui giornali, come lei sa, in questi giorni, che lei è considerato un professionista e non potrebbe quindi partecipare al nostro gioco. **GHIGLIONE** — Non è affatto vero.

BONGIORNO — E' stato detto che lei ha pubblicato degli articoli nei quali parlava di ciclismo. Ma io so, per cosa certa, che

è professionista soltanto quella persona che ha seguito quella determinata carriera. Lei ha mai corso?

GHIGLIONE — Mai, mai...

BONGIORNO — Si diletta di ciclismo.

GHIGLIONE — Seguo il ciclismo tutti i giorni e ho scritto qualche articolo sulla "Gazzetta dello Sport" che lo ha accettato e pubblicato, ma ciò non vuol dire che io sia un giornalista.

BONGIORNO — Lo fa per passione?

GHIGLIONE — La "Gazzetta dello Sport" ha pubblicato i miei articoli perché riteneva che fossero pubblicabili.

BONGIORNO — A quanto pare lei va avanti a colpi di velluto e di "Gazzetta dello Sport"... Mi ero dimenticato di una cosa. D'ora innanzi, coloro che accettano le domande singole hanno la possibilità di scegliere una delle tre buste che consegniamo loro. In una di queste vi è la domanda da 640 mila lire. E speriamo sia quella buona, alla quale possa rispondere. Le mescoliamo un po'? Le vogliamo mettere alla luce? (Ghiglione sceglie la busta quindi entra in cabina e Bongiorno gli dà le istruzioni del caso avvertendolo che avrà un minuto e mezzo per rispondere).

L'ANNO E LA SQUADRA

BONGIORNO — Eccoci alla domanda da 640 mila lire rivolta al nostro specialista di ciclismo: « In quale anno il Giro d'Italia fu corso con la formula di classifica per squadre, anziché per corridore individuale, e come si chiamava la squadra vincitrice? L'anno e la squadra ».

GHIGLIONE — Signor Mike, come si chiamava? Cosa vuol dire, come si chiamava? (Bongiorno ripete la domanda). — Il vincitore non era un corridore singolo, era una squadra. Lei deve dire l'anno nel quale è avvenuto questo fatto e il nome della squadra che ha vinto. Si raccoglie e ci pensi bene.

GHIGLIONE — L'anno è il 1912. Il nome della squadra è: Atala.

BONGIORNO — La risposta è esatta. (Applausi). Lei mi ha messo in pensiero per un momento.

GHIGLIONE — Io volevo, prima di rispondere, capire bene la domanda, perché mi ha chiesto come si chiamava la squadra vincitrice: la domanda avrebbe dovuto essere invece: a quale marca apparteneva la squadra vincitrice, non come si chiamava.

BONGIORNO — Io non sono molto profondo in materia di ciclismo ma mi sembra che il nome della squadra può essere il nome della marca: la Bianchi è una squadra ed è nello stesso tempo una marca.

GHIGLIONE — Io volevo essere sicuro e quindi ho chiesto precisazioni. (Esce).

BONGIORNO — Non abbiamo bisogno di annunciare il nome del prossimo concorrente: è l'ormai famoso campione del mondo del be-bop, il signor Dossena. (Il signor Bruno Dossena entra accompagnato dalla signorina, accolto da applausi).

BONGIORNO — Vogliamo ricapitolare quan-

to è successo nel corso della settimana?

DOSSENA — E' stata una settimana di emozioni. Perché sono venuti da me fotografi e giornalisti. Non mi aspettavo una pubblicità del genere, neanche fossi diventato Coppi o Fiorenzo Magni.

BONGIORNO — Ha avuto più pubblicità con "Lascia o raddoppia" o per il campionato del mondo?

DOSSENA — Molto più con "Lascia o raddoppia".

BONGIORNO — Il tempo passa molto in fretta e quindi dobbiamo affrettarci. Poiché per dopo attendiamo il campione, signor Prezioso. Lei è ancora un campioncino. Abbiamo qui le nostre tre domande. Lei può scegliere una busta e auguriamoci che sia quella buona.

DOSSENA — Io sono sempre sfortunato al gioco. (Alta signa. Giovannini). Me la scelga lei, signorina.

SIGNORINA GIOVANNINI (sceglie la busta e consegnandogliela dice) — Non se la prenda poi con me...

BONGIORNO — Siamo pronti a entrare in cabina? Lei conosce la strada? (Il signor Dossena entra in cabina e si mette la cuffia).

BONGIORNO — Siamo pronti per la domanda da 640 mila lire per il signor Bruno Dossena di Milano. E' la seguente: « Quale è la capitale del Madagascar? ».

DOSSENA — Tananariva: 183 mila abitanti...

BONGIORNO — Bravissimo (applausi).

DOSSENA — Questa sera desidero salutare perché la volta scorsa ero emozionato e ho preso la fuga. Ritornando alla mia risposta, badi che forse la popolazione della capitale è di 187 mila unità.

BONGIORNO — Va bene. La potrà controllare su una grossa Enciclopedia a colori che ha mandato per lei la ditta De Agostini di Novara. Per ora arriveremo a sabato prossimo.

PREZIOSO RADDOPPIA

BONGIORNO — Il tempo vola e quindi dobbiamo invitare senz'altro sul nostro palcoscenico il più grande campione di "Lascia o raddoppia", colui che tenta per la cifra massima di 5 milioni e 120 mila lire. Signore e signori, ecco il dott. Giulio Prezioso. (Applausi). Dunque, dott. Prezioso, questa settimana lei si è reso veramente prezioso: innanzi tutto tutti volevano sapere da lei se lasciava o raddoppiava. Lei si è reso intransigente. Su alcuni giornali abbiamo letto che lei lasciava, su altri che raddoppiava. Questo momento è molto difficile, molto importante, oserò dire che è anche drammatico...

PREZIOSO — Drammatico? No.

BONGIORNO — Io lo considererei drammatico se dovessi decidere su una somma di 5 milioni e 120 mila lire. Ad ogni modo sta a lei.

PREZIOSO — Io ho passato una settimana stranissima, perché durante tutta la settimana ho dovuto apprendere dai giornali quello che facevo. Erano sempre più informati di me. Questa mattina appena arrivato a Milano ho letto che « Prezioso assicura la sua memoria » e che avevo contrattato la polizza presso la Riunione Adriatica di Sicurtà. Dove hanno inventato questa lo sa Iddio! Assicurare la memoria! Il mio bisnonno è stato uno dei fondatori della Riunione Adriatica e io ho una speciale simpatia per quella società, ma non so davvero dove questa diceria sia saltata fuori.

BONGIORNO — Allora non è vero?

PREZIOSO — Non è vero.

BONGIORNO — Lei non si è assicurato perché non intende raddoppiare o perché è talmente sicuro del fatto suo che non lo ha ritenuto necessario? Napoleone non è venuto?

PREZIOSO — L'altra volta abbiamo tirato la monetina. Questa volta, dai che la cifra è maggiore, ho pensato di fare qualcosa di più serio. Ricordate quel vecchio sistema che consisteva nell'introdurre subdolamente un dito in un libro e fermarlo su una frase? Ho preso quindi la Divina Commedia e il caso ha voluto che mi fermassi, nell'« Inferno », sulla frase: « E fece per viltade il gran rifiuto ». Però dopo avere fatto questo, ho voluto interpretare il verso, perché non basta leggerlo, ma bisogna interpretarlo. Ed allora ho detto: il figlio di Giacco, questo benedetto uomo, che cosa ha voluto dire? Dove ha posto l'accento in quel verso? Inubbiamente, a mio modo di vedere, l'ha posto sulle parole « per viltade », e c'era implicito un senso di biasimo. E per non incorrere in questo biasimo, raddoppio! (Vivissimi applausi).

BONGIORNO — Sono veramente contento che lei raddoppi. Anche se questa sera le cose dovessero andare male per lei e non riuscisse a rispondere, le garantisco che lei sarà veramente sempre ricordato come l'eroe di questa trasmissione e lo ricorderemo volentieri — se è questa l'ultima volta — come un personaggio simpatico. Per la domanda di 5 milioni e 120 mila lire noi abbiamo tre domande che però lei non deve scegliere. Sono tre domande alle quali deve rispondere e lei ha diritto di invitare nella nostra cabina speciale — è stata costruita una cabina molto grande — uno specialista.

PREZIOSO — Avevo realmente pensato di avvalermi dell'opera di questo specialista e avevo iniziato trattative con lui. Solamente che lo specialista aveva avuto pretese che comportavano anche la corresponsione di un anticipo, e siccome l'anticipo consisteva in una zuppa piuttosto formidabile, allora non l'ho disturbato...

BONGIORNO — Allora Napoleone non lo possiamo vedere.

PREZIOSO — Accetto e raddoppio da solo.

BONGIORNO — Senza l'aiuto di nessuno. E' molto più sportivo ed è degno di un altro applauso. Allora signore e signori, il nostro primo concorrente per la domanda massima, il dott. Giulio Prezioso, entra in questo momento in cabina, nella cabina dove avrebbe potuto entrare in compagnia di un consigliere, di uno specializzato nel campo della storia del Risorgimento; è solo e tenta l'ardua impresa di vincere il più grosso premio di "Lascia o raddoppia" da solo.

Io ho qui tre domande. Giele farò una alla volta e per ogni domanda ha



Qui sopra: il dottor Prezioso solo e intrepido nella cabina mentre chiede alla sua memoria di suggerirgli il nome di colui che come ministro degli Interni del Regno di Sardegna, firmò lo Statuto Albertino. Nella pagina accanto: Vinto ma non perde (si è trattato di un momento di amnesia) Giulio Prezioso si congeda cordialmente da Mike Bongiorno: egli, comunque, ha saputo perdere da gran signore

to con l'onore delle armi

PREZIOSO

diritto a pensarci su per un minuto e mezzo. Perciò pensi bene e non risponda subito e gradatamente giungeremo all'ultima domanda con l'augurio che lei effettivamente possa vincere i 5 milioni e 120 mila lire. (Il dott. Prezioso entra in cabina). Ed ecco la prima domanda: « Quale carica ricopriva a Torino il Principe De Latour Dauvergne nel 1858-1859. »

PREZIOSO — Era il governatore militare della città.

BONGIORNO — Ed era precisamente anche che cosa? Aspetti, può darsi che la risposta che mi ha dato sia esatta. Lei ha altro da aggiungere, a proposito di questa domanda? Può darsi che la risposta sia esatta, perché c'è qualcosa d'altro che chiarisca la risposta?

PREZIOSO — Io ho sempre conosciuto il Latour come governatore militare della città e della cittadella di Torino.

BONGIORNO — Ma era anche Ministro di Francia.

PREZIOSO — Sì, era anche Ministro Plenipotenziario, cioè equivalente ad ambasciatore o capo della Legazione francese.

BONGIORNO — Va bene; la prima risposta la accettiamo e passiamo alla seconda: « Come si chiamava il Ministro degli Affari Interni del Regno di Sardegna che, in tale sua qualità, ha firmato lo Statuto Albertino? ».

PREZIOSO (dopo una certa esitazione) — Solaro della Margherita.

SI CHIAMAVA BORELLI

BONGIORNO — Non mi risulta: il conte Giacinto Borelli. E' d'accordo? Mi spiace, purtroppo non siamo riusciti.

PREZIOSO — Ogni qual volta si parla di risorgimento si corre il pericolo di affrontare una battaglia di Custoza. (Vississimi applausi).

BONGIORNO — Sono veramente dolente.

Cosa è stata? Una amnesia improvvisa?

PREZIOSO — Certo. Lo avevo sulla punta delle labbra. Mi sono confuso col

Ministro degli Esteri.

BONGIORNO — Voglio dirle la terza domanda: « In una allocuzione il Papa Pio IX pronunciò la celebre frase: " Benedite gran Dio l'Italia ". In quale anno fu pronunciata? ».

PREZIOSO — Il 10 febbraio del 1848.

BONGIORNO — A questa ha saputo rispondere. Peccato! Sono molto dolente.

Lei perde come un vero martire del

risorgimento. Perde da eroe e noi la

ricorderemo come il primo eroe che ha

scalato la scalata ai cinque milioni.

PREZIOSO — La ringrazio e la prego rin-

raziare la RAI per le cortesie che ha

voluto usarmi e prego tutti quanti di

unirsi a me nel ringraziare Mike Bon-

giorno. (Applausi).

LA « 600 » DI PREZIOSO E' DIVENTATA UNA « 1400 »

Raddoppiate senza più troppi timori: a coloro che tenteranno lo scatto dai due milioni e 560 mila lire ai 5 milioni e 120 mila senza per altro superare le domande, la RAI in luogo della « 600 » consegnerà una « 1400 » ultima serie. Tale decisione della RAI ha effetto retroattivo. Il primo a beneficiarne è pertanto il dr. Giulio Prezioso.



PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.25** **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.30** Culto Evangelico
- 7.45** La Radio per i medici
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.30** **Vita nei campi**
Trasmissione per gli agricoltori
- 9** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30** Lettura e spiegazione del Vangelo a cura di Don Giuseppe Pollaro
- 9.45** Notizie dal mondo cattolico
- 10** **Concerto dell'organista Luigi Ferdinando Tagliavini**
Albinoni: *Concerto in fa maggiore*: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro (trascr. J. G. Walther); Merula: *Sonata cromatica*
- 10.15-11** **Trasmissione per le Forze Armate: IL GAVETTINO**, settimanale per i militari di Amurri e Brancacci - Regia di Renzo Tarabusi
- 12** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Elsa Peirone, Nino Gherrardi e Vittorio Paltrinieri
Chi l'ha inventato (Motta)
- 12.40** Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra Milleluci diretta da William Galassini
Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.45** **VII Giochi Olimpici invernali**
Servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo
- 14** **Giornale radio**
- 14.10** Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
- 14.15** **Anteprima**
Gorni Kramer: *Capallina*; Sembravi un angelo; Vecchio Giro di Francia (Vecchina)
- 14.30** **Musica operistica**
Saint-Saëns: *La princesse jaune*, ouverture; Delibes: *Lakmé*; «Dov'è l'indiana bruna»; Catalani: *Wally*; «M'hai salvato, hai voluto obliar l'offesa mia»; Verdi: *Don Carlos*, «Dormirò sol»; Wagner: *I Maestri cantori di Norimberga*, Danza degli apprendisti
- 15** **Piccolo libro di lettura**
a cura di Franco Antonicelli
- 15.15** Benny Goodman e il suo sestetto
- 15.30** **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)**
- 16.30** **Gianni Ferrio e la sua orchestra**
Cantano Ray Martino, Claudio Terni, Marisa Brando, Teddy Reno, Adriano Ceconi e il Quartetto Radar
- 16.50** Parla il programmatista TV
- 17** **Teatri di Parigi**
Comédie des Champs Elysées
Programma scambio organizzato dalla Radiodiffusion Télévision Française per la Radiotelevisione Italiana
- 17.30** **CONCERTO SINFONICO**
diretto da PIETRO ARGENTO
Albinoni: a) *Adagio per archi e organo*; b) *Dolce languore*, cantata per soprano e archi
Soprano Marica Rizzo
Mihaud: *Concerto per batteria e archi*
Batterista Francesco De Simone
Haydn: *Sinfonia n. 96 in re maggiore «Il miracolo»*; a) *Adagio*, b) *Andante*, c) *Minuetto*, d) *Vivace assai*
Mannino: *Concerto per pianoforte e orchestra*; a) *Allegro*, b) *Adagio*, c) *Rondo (Allegro spiritoso)*
Al pianoforte l'Autore
Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli

- Registrazione effettuata il 17-1956 al Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella
Nell'intervallo: *Risultati e resoconti sportivi*
- 19** **Musica da ballo**
- 19.45** **La giornata sportiva**
- 20** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttoni Sansapolo)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Giostra di motivi**
- FERMO POSTA**
Passatempo settimanale di Simionetta e Zucconi, con la corrispondenza di Orio Vergani
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Giulio Scarnicci
- 22** **VOI DA MONDO**
Attualità del Giornale radio
- 22.30** **Concerto del Quartetto Carmirelli**
Mozart: *Quartetto in sol maggiore K. 80*; a) *Adagio*, b) *Allegro*, c) *Minuetto*, d) *Rondo*; Ravel: *Quartetto in fa maggiore*; a) *Allegro moderato*, b) *Abbastanza vivo*, c) *Molto lento*, d) *Vivo e agitato*
- 23.15** **Giornale radio** - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Daise - **VII Giochi Olimpici invernali**: Servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo - **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30** **Gli isotopi radioattivi**
Applicazioni degli isotopi in medicina, a cura di Carlo Polvani
- 15.45** **Johann Schobert**
Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore op. 12 per clavicembalo e orchestra
Allegro moderato - Adagio ma non troppo - Tempo di minuetto
Solista Ruggero Gerlin
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Pietro Argento
- 16.10** **Il libro del mese**
«Della tolleranza», di Pietro Panzani
Interventi di Piero Bargellini, Alessandro Bonsanti, Arturo Loria, Marino Parenti
- 16.40** **L'Histoire du Soldat**
(recitata, suonata e danzata)
- 19** **Biblioteca**
Il casellante di Charles Dickens, a cura di Alberto Savini
- 19.30** **Henri Wieniawsky**
Concerto in re minore op. 22 per violino e orchestra
Allegro moderato - Andante non troppo (Romanza) - Allegro moderato alla zingara
Solista Pina Carmirelli
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento
- 20** **Il Patto Atlantico fattore di stabilità internazionale e garanzia di pace**
Altiero Spinelli: *Il Patto Atlantico e l'unificazione europea*
- 20.15** **Concetto di ogni sera**
F. Schubert: *Sonata fantasia in sol maggiore op. 78*
Fantasia (Molto moderato e cantabile) - Andante - Minuetto (Allegro moderato) - Allegretto
Pianista Sergio Perticaroli
Valse sentimentale
Duo pianistico Gorini-Lorenzi
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **IL GIOCO DEL BARONE**
in nove e più colpi di dado, di Alessandro Parronchi
Musica di Valentino Bucchi
Il barone Lino Pugliesi
- 22** **Libri ricevuti**
- 22.10** **PARTITA A PUGNI**
Dramma da concerto in una introduzione e tre rounds per soli, coro e orchestra
Parole di Luciano Conosciani
Musica di Vieri Tosatti
Primo pugno Saturno Meletti
Secondo pugno Mario Carlin
L'arbitro Giorgio Santarelli
Il pubblico Coro
Direttore Bruno Bartoletti
Istruttore del Coro Nino Antonellini
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Gian Domenico Giagni (vedi articolo illustrato a pag. 4)
- 22** **Libri ricevuti**
- 22.10** **PARTITA A PUGNI**
Dramma da concerto in una introduzione e tre rounds per soli, coro e orchestra
Parole di Luciano Conosciani
Musica di Vieri Tosatti
Primo pugno Saturno Meletti
Secondo pugno Mario Carlin
L'arbitro Giorgio Santarelli
Il pubblico Coro
Direttore Bruno Bartoletti
Istruttore del Coro Nino Antonellini
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Gian Domenico Giagni (vedi articolo illustrato a pag. 4)
- 22.30** **La Rassegna**
Scienze sociali, a cura di Aldo Garosci
I partiti politici (Replica)



L'organista Luigi Ferdinando Tagliavini, che esegue un concerto alle 10 sul Programma Nazionale

- 8.30** **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)
- 10.15** **Mattinata in casa**
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45** Parla il programmatista
- 11** **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)
- 11.45-12** **Sala Stampa Sport**
- MERIDIANA**
- 13** Ernesto Nicelli e il suo complesso (Strega Alberti)

Flash: istantanee sonore (Palmolive)

- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
- Urgentissimo**, di Dino Verde (Mira Lanza)
- 14-14.30** Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- Orchestra diretta da Carlo Savina**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 15** **Batticuore**
Un programma di Katina Ranieri
Orchestra diretta da Rizz Ortolani (Macchine da cucire Singer)
- 15.30** **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno

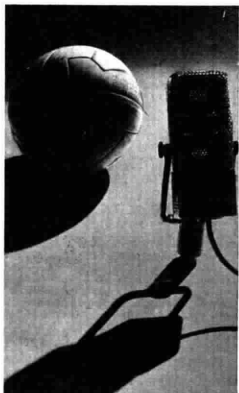
POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **UNO SPOSO PER SETTE SORELLE**
Commedia musicale di Amurri e Faè
Musiche originali di Gene de Paul
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Eros Sciorilli - Regia di Renzo Tarabusi
- 17** **MUSICA E SPORT**
Canzoni e ritmi (T4 Lipton)
Nel corso del programma: *Radiocronaca del Gran Premio d'America dall'ippodromo di Vincennes a Parigi*
- 18.30** Parla il programmatista TV
- BALLATE CON NOI**
- 19.15** Breve selezione (Ricordi)
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Umberto Chiocchio e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
VII Giochi Olimpici invernali
Da Cortina d'Ampezzo commenti e interviste di Nando Martellini, Enrico Ameri, Roberto Bortoluzzi e Nino Greco
- 20.30** **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI

- IO, POVERO DIAVOLO**
Disavventure di Carlo Campanini raccontate da Italo Terzoli
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Commento musicale di Pier Emilio Bassi
Regia di Giulio Scarnicci (Distillerie Luigi Sarti & Figli)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **L'USIGNOLO D'ARGENTO**
Canzoni di ieri, canzoni di oggi a cura di Michele Galdieri
Orchestra dirette da Angelini e Pippo Barzizza - Presenta Rosalba Oletta - Realizzazione di Dante Raiteri (Linetti Profumi)
(vedi articolo illustrato a pag. 8)
- 22** **Il mio personaggio**
a cura di Ermete Liberati e Nicoletta Panni
Giuseppe De Luca e Rigoletto (SIS Cavallino Rosso)
- 22.30** **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30** Due sigarette nel buio

Dalle ore 23.35 alle ore 6.45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23.35-0.30: Musica da camera - 0.30-1.00: Valse celebri - 1.00-1.30: Musica da ballo - 1.30-2.00: Canzoni da film e riviste - 2.00-2.30: Musica operistica - 2.30-3.00: Musica leggera - 3.00-3.30: Musica sinfonica - 3.30-4.00: Orchestra Fregina - 4.00-4.30: Musica operistica - 4.30-5.00: Canzoni napoletane - 5.00-5.30: Musica da camera - 5.30-6.00: Complessi caratteristici - 6.00-6.45: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio XVII Giornata

Divisione Nazionale Serie A

Atalanta-Pro Patria		
Bologna-Juventus		
Fiorentina-Genoa		
Inter-Spal		
Lazio-Milan		
Lanerossi-Triestina		
Napoli-Padova		
Sampdoria-Roma		
Torino-Novara		

Serie B

Bari-Catania		
Legnano-Brescia		
Modena-Marzotto		
Parma-Alessandria		
Monza-Livorno		
Palermo-Salernitana		
Taranto-Messina		
Verona-Cagliari		
Como-Udinese		

Serie C

Carbosarda-Venezia		
Colloferro-Prato		
Lecco-Piacenza		
Mostrina-Pavia		
Molfetta-Piombino		
Sanbenedettese-Gremonese		
Sanremese-Treviso		
Siracusa-Empoli		
Vigevano-Catanzaro		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C. Siamo certi che tale iniziativa troverà il consenso dei molti radioascoltatori e telespettatori, appassionati sportivi.

TELEVISIONE

domenica 29 gennaio

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** — S. Messa
- 11.30** Discussioni d'oggi
Libri per un mese
La posta di Padre Mariano
Nell'edizione odierna della settimana: rassegna cattolica trovano posto due nuovi argomenti: il dibattito di un problema di attualità e d'interesse generale e una sintesi delle più recenti pubblicazioni d'ispirazione cattolica.

EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

VII Giochi Olimpici invernali - a) Ore 13.30: Dalla Pista di Misurina telecronaca diretta delle fasi conclusive della gara di pattinaggio di velocità sui 5000 metri

b) Ore 15.30: Dal Trampolino olimpico «Italia» di Zuel telecronaca diretta delle fasi conclusive della gara di salto valevole per la combinata nordica. Dallo Stadio del Ghiaccio telecronaca diretta delle fasi conclusive di un incontro di hockey valevole per le eliminatorie

17.30 Retrosena

Film - Regia di Alessandro Blasetti
Produzione Continentalcine
Interpreti: Filippo Romito, Elisa Cegani

- 20.30** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
a cura di Sandro Pallavicini
- 21** — VII Giochi Olimpici invernali. Da Cortina Servizio speciale del Telegiornale

21.15 Antonio e il suo balletto
Ripresa televisiva di una parte di uno spettacolo

22 — In nome della Legge
La città in pericolo
Telefilm - Regia di Leon Benson

Produzione: Ziv Television
Interpreti: David Brian, Nicolas Coster, Fred Sherman

22.25 Una voce nella sera
Taccuino musicale di Tina De Mola

22.45 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee

VII Giochi Olimpici invernali. Dallo Stadio del Ghiaccio telecronaca diretta delle fasi conclusive di un incontro di hockey valevole per le eliminatorie

23.30 La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e servizio speciale da Cortina sui VII Giochi Olimpici invernali

TELEFILM

Come le automobili, i frigoriferi, gli apparecchi radio, e tante altre cose, anche i telefilm sono prodotti in serie. Nessuno vorrà cercare il capolavoro tra le lampadine elettriche o le scatole di carne. Altrettanto è lecito attendersi dai telefilm. Sono pellicole studiate apposta per la televisione, cui è richiesto di fornire nell'esatto spazio di ventisette minuti una certa dose di onestà e ben calcolate emozioni. Alla produzione americana non è parso vero di aver trovato un nuovo standard, e ha confezionato senza risparmio una quantità inverosimile di questi concentrati cinematografici, veri e propri consomme di storie filmate, cui non manca lo spirituale condimento di «salt and flavours» e l'assennata approvazione del Dipartimento dell'Igiene. Ve ne sono molte serie, e ognuna è composta di tanti «numeri», tante versioni in tutto simili di un medesimo schema. I minuscoli soggetti hanno una loro tipica validità, sono congegni che ogni volta si caricano, scattano e si risolvono secondo le regole di una ben collaudata meccanica. Guai se si abbandonasse lo schema, se l'eroe fosse ingloriosamente sconfitto o se la bella lo tradisse sul serio. Gli eroi di questo cinema incassano quel tanto di botte che basti a concludere la loro intrepidezza, ma sono immuni da accidenti definitivi, da

umane catastrofi e le teste dei decapitati si ritrovano sempre alla penultima scena: giacché — cosa che la polizia ufficiale ignora — sopra di esse suole fiorire il tulipano nero.

Tuttavia le convenzioni ottimistiche e benedette sono sempre bene accettate in società, grazie al cielo, e così i personaggi dei telefilm hanno libero ingresso in casa nostra. Le loro storie a lieto fine, la stessa violenza riparatrice di quei campioni, la loro dannata fortuna valgono a saldare molti nostri contadini segreti e a tirare una linea di pareggio tra le oppressioni reali e le immaginarie rivincite. Come si vede le occasioni di divertimento sono genuine e profitabili: ben venga dunque Rex Raider cavaliere senza paura, e anche Jeffrey Jones, solido giovanotto forse anche un po' tonto ma simpatico alla fine. Ben vengano Cisco Kid e Wild Bill Hickok e il capitano Braddock e Steve Wilson e Steve Mitchell. Il signor Presidente, poi, la sua angelica moglie e le sue insopportabili figlie fanno ormai parte dei nostri ricordi familiari, e se per caso si fossero dimenticati di raccontarci qualche loro domestica avventura, siano anch'essi i ben tornati. Nel mondo dei telefilm, e spesso anche nella vita, è l'abitudine che crea l'affetto.

g. b. b.

Sono in vendita in tutta Italia le prime due dispense della

NUOVA ENCICLOPEDIA SONZOGNO

opera divulgativa di cultura universale, riccamente illustrata a Lire CENTO la dispensa di 16 pagine, su tre colonne, di grande formato. E' la più moderna, completa e pratica Enciclopedia esistente.

Concepita e realizzata per essere utile a tutte le categorie di persone e costituire un corredo indispensabile per ogni famiglia, facendo le veci di un'intera biblioteca, essa abbraccia — partitamente ed in eccellente coordinazione, — tutta la storia conosciuta di ogni angolo della Terra, tutte le scienze, le arti, le tecniche, le invenzioni e scoperte, le attività sportive, tutte le credenze, i miti, le religioni, le dottrine politiche ed economiche, le tradizioni, le usanze, i riti, le sentenze, i detti e gli episodi memorabili, le biografie degli uomini illustri di tutti i tempi e di tutte le nazioni, non trascurando alcuno degli elementi dello scibile umano, dalle notizie più semplici alle concezioni più elevate.

La Casa Editrice Sonzogno, in accoglimento delle moltissime, insistenti richieste del pubblico e nell'intento di favorire chi non ha potuto seguire la pubblicazione di questa preziosa opera fin dal suo trionfale inizio; oltre a proseguire regolarmente l'attuale pubblicazione della dispensa settimanale, iniziata nel 1932 e con perfetta puntualità ormai giunta alla lettera S; ha deciso di iniziare una nuova pubblicazione dell'opera, ma a fascicoli settimanali di 2 dispense a L. 200,— cadauno. Questa nuova edizione, anch'essa di 260 dispense, avrà, così, termine entro due anni e mezzo.

Sono pure già in vendita i primi due volumi (A - ferro) e (ferro-pino) rilegati e con le carte geografiche a colori, al prezzo di L. 9.000,— cadauno. Rendetevi conto dell'immenso valore di quest'opera, prendendone visione presso le edicole e le librerie, o chiedendo subito l'invio gratuito del fascicolo illustrativo con pagine di saggio (specimen), incollandosi il buono qui accanto su una cartolina postale, da completare col vostro nome, cognome e indirizzo, e da spedire alla

CASA EDITRICE
SONZOGNO

Cas. Postale 12-67 - Milano.

BUONO
Per N. 1 «specimen»
della N. E. S. n°

LIQUORE
STREGA

digestivo, delizioso

Ascoltate oggi alle 13 sul Secondo Progr.

ERNESTO NICELLI
e il suo complesso

Programma organizzato per la Società
STREGA ALBERTI - BENEVENTO

La grande marca

UNIVERSAL
GENÈVE

CONTROLLA E GARANTISCE
BERTHOUD - GENEVE
L'OTTIMO OROLOGIO A BUON PREZZO

MANCANO SOLO 2 GIORNI

Il 31 gennaio

scade il termine utile per rinnovare l'abbonamento alla radio e alla televisione per il 1956.

Dopo il 31 gennaio

i ritardatari incorreranno nel pagamento delle

SOPRATTASSE ERARIALI

Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90° a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI
Milano - Via Lovanio, 5 - telef.: 635.218 635.240

LOCALI

ABRUZZO E MOLISE

12 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Pescara 2 - L'Aquila 2 - Campobasso 2 - Campo Catinello 2 - Campo Imperatore II - Roma 1 - Monte Faltio II - Monte Sant'Angelo II).

CALABRIA E CAMPANIA

14,30 «Il lampione di Fuorigrotta» (Catanzaro 2 - Cosenza 2 - Napoli 2 - Salerno 2 - Avellino 2 - Benevento 2).

EMILIA E ROMAGNA

14,30 «El pavalon» (Bologna 2).

LAZIO

14,30 «Campo de' fiori» (Roma 2).

LIGURIA

14,30 «Na memoria gita», un atto di d'Alcino e Freccati (Genova 2 - Genova II - La Spezia 1 - Savona 2).

LOMBARDIA

14,30 «Ciclarmon un ciclin» (Milano 1 - Milano II - Montecenisio II - Como 2 - Sondrio 2).

MARCHE

14,30 «El Guscio» (Ancona 1 - Ascoli Piceno 2).

PIEMONTE

14,30 «Bonticiera» (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino II - Monte Belgio II).

PUGLIE E LUCANIA

14,30 «Sot' cose nostre» (Bari 2 - Brindisi II - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2 - Taranto 1).

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).

12 Ritmi ed armonie popolari sarde, rassegna di musica folcloristica, a cura di Nicola Valle (Cagliari 1).

14,30 Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1 - Sassari 2).

14,40 «Viaggi popolari», radioscena dialettale di Zimibiri, a cura di A. Ancis (Cagliari 1).

SICILIA

14,30 «Il fico d'India», settimanale di vita siciliana (Palermo 2 - Catania 2 - Agrigento 2 - Messina 2 - Catanzaro 2 - Catanzaro II).

14,30 Sicilia Sport (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).

20 Sicilia Sport (Catanzaro 1).

TOSCANA

14,30 «Il grillo canterino» (Firenze 2 - Siena 2 - Arezzo 2 - Monte Serris II - S. Carboni II).

TRENTOINO - ALTO ADIGE

11,12,30 Programma altoatesino - Sonntagsevangelium - Orgelmusik - Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichten zu Mittag - Programmvorschau - Lotterien - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano II).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Can-

* RADIO * domenica 29 gennaio

la RAI (m. 48,47; 41,21; 31,10).
Giovedì, 17,30 Concerto (m. 41,21; 31,10; 25,47; 19,6). Venerdì: Trasmissione per gli Interni (m. 48,47; 41,21; 31,10; 19,6).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,62; Kc/s. 5977 - m. 50,62).

19 A richiesta, 19,10 Notiziario per signore. 20,12 Vi prendo in parola. 20,15 Al Bar Pernod. 20,40 La mia cuoca e la sua bambinella. 21 Pauline e Carlton. 21,15 Canzoni della «belle époque». 21,30 Jazz Club. Complesso Stan Kenton. 21,45 Passi doppi. 21,55 C'era un'opera. 22 Operetta Pschitt. 22,36 Confidenze. 22,45 Music-Hall. 23,05 Rimi. 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
(Marsiglia I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

17,15 Mendelssohn: Romanze senza parole, interpretate da G. H. B. Boyen. 17,40 Widor: Toccata, interpretata dall'organista Marie Claire Alain. 17,45 Concerto diretto da Willem Van Otterloo. Solisti: pianista Cor de Groot - Berlioz: Carnevale romano, ouverture; Ciaikovski: Concerto n. 1 in si bemolle per pianoforte e orchestra; Beethoven: Sinfonia Eroica. 19,30 Schumann: Fantasiestücke op. 75, per clarinetto e pianoforte, interpretata da Jacques Lancelotti e Annie d'Arco. 19,40 Interpretazione dell'Albino Pierre Pierlot. 19,45 Notiziario. 20 Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau. 20,30 «Cinquante minutes d'attesa», di Charles Charras (Primo Premio del Concorso delle opere radiofoniche), con Michel Simon e Julien Carette. 21,30 «Atenti alla poesia», a cura di Philippe Soupault e Jean Chouquet. 22,30 Concerto diretto da Fernand Oubradous, con la partecipazione del clavicembalista Robert Veyron-Lacroix e del flautista Jean-Pierre Rampal. Haydn: a) Sinfonia «La regina». b) Concerto in fa per clavicembalo; Grétry: Concerto per flauto; Vivaldi: a) Concerto in fa maggiore, b) Concerto in re maggiore. 23,45-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 402 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marsiglia II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Ulster I Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

18,30 Orchestra Morton Gould. 19,30 Complesso d'archi. Joe Hajos. 20 Notiziario. 20,20 La gioia di vivere di Juliette Greco. 21,35 «Anteprima», di Jean Grunbaum. 22,30 Notiziario. 22,45 «I viaggi del povero», a cura di Michèle Lorrain. 23 Il mondo è uno spettacolo. 23,50-23,55 Dal Grand Hôtel di Parigi: Radiocronaca dell'incontro di scherma d'Oriola contro Guiracza.

PARIGI-INTER
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alloues Kc/s. 164 - m. 1829,3).

18,15 La scuola francese di strumenti a fiato. 19 Canzoni interpretate da Cora Vucelja. 19,15 Notiziario. 19,48 Inter 33, 45, 78. 20 Grégoire e Amédée. 20,05 Vita parigina. 20,30 Concerto di musica operistica verdiana diretto da Paul van Kempen. Solisti: soprano Theissung Van Grathorst; baritono Scipio Colombo. 21,20 Jazz Orchestra Lionel Hampton. 22 Le grandi voci umane: «Giacomo Lauri Volpi». 22,30 In collegamento con la Radio Austriaca: «Il bel Danubio blu». 23,25 Notiziario. 23,30 Musica da ballo. 0,03 dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82).

19 Notiziario. 19,12 Tra la pera e il biscotto. 19,30 C'era una voce. 19,45 Al Caffè dell'angolo. 19,48 La mia cuoca e la sua bambinella. 19,55 Notiziario. 20 Canzoni. 20,15 Zappy Mix. 20,30 Tromba o campanello. 20,45 Storia. 21,05 Musica di Chopin interpretata dall'orchestra Joseph Levine. 21,20 L'uomo dei volti. 21,35 Le scoperte di Nanette Vitamine. 21,50 Les Pauli dei Mary Ford. 22 Notiziario. 22,10 Confidenze. 22,20-23,30 Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 492 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 Notiziario. 18,50 L'orchestra Tom Jenkins e il sassofonista Michael Klein. 19,15 Conversazione musicale di Anthony Hopkins. 19,45 Servizio religioso. 20,30 «Roderick Hudson», di Henry James. Adattamento radiofonico di Antony Brown. Terzo episodio. 21 Notiziario. 21,15 Conversazione sulla Nigeria. 21,30 «The Open Grave of the Sea», sceneggiata. 22,20 Puccini: a) Sinfonia in sol minore per violino e continuo; b) Suite in la minore per clavicembalo; c) Suite per violino e pianoforte. 22,50 Epilogo. 23-23,08 Notiziario.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1).
19 Lo sport della domenica. 19,20 Risultati dell'Olimpiade invernale di Cortina d'Ampezzo. 19,30 Notiziario. 19,40 «La mano

di Jezzele», fiaba di Eduard Mörike, lettura. 20 Concerto corale e orchestrale diretto da Hans Münch-Mozart. a) Missa in onore dei santissimi Trinitati. KV 167; b) «Exultate, jubilate», motetto per soprano, KV 165; c) Vespere solennes de confesseur. KV 339. 21,30 Radiocommedia. 22 Debussy: Gigue et Rondes de printemps «Images». 22,15 Notiziario. 22,20 Reportage e commenti sull'Olimpiade invernale. 22,35-23,15 Chansons.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,4).
8,15 Notiziario. 8,20 Almenacco sonoro. 8,45 Disco dall'Italia. 9,15 Così nasce una isarmonica, a cura di Lohengrin Filippelli. 9,45 Formazioni popolari. 10,15 Ricordi d'estate. 10,30 Kodaly: Danze di Maroszek; Hindemith: Danze sinfoniche. 11,05 Arie da concerto - Adam: Variazioni di bravura su un tema di Mozart; Proch: Variazioni; Giovanni Strauss: Milie e una notte, valza. 11,20 Palestrina: Missa Papae Marcelli. 12 Intermezzi d'opera. 12,30 Notiziario. 12,40 Musica varia. 13 Da Cortina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali.

piadi invernali. 13,15 «Il busolotto», varietà di Alberico e Cepparo. 13,15 I sel in ritmo. 14 Il microfono risponde. 14,30 Tosca, melodramma in tre atti di Sardou, Illica e Giacomini. Musica di Giacomo Puccini diretta da Antonio Votto. 14,30 Tè danzante. 17,15 La domenica popolare. 18,15 Bizet: Sinfonia n. 1 in do maggiore, diretta da Andrea Cluytens. 19,15 Notiziario. 19,20 Canli e melodie del Sud. 19,45 Giornale sonoro della domenica. 20,15 Interpretazioni della pianista Dorothea Braus - Mozart: Variazioni «Ah! vous dirai-je Maman». K. 265; Josef Suk: Suite de «Maman» op. 26. 20,45 «L'inciratura», commedia in tre atti di Cesare Vico Ludovici. 22,05 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Da Cortina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 593).
19,15 Notiziario. 19,25 Musica leggera. 19,35 Indiscizioni, a cura di Colette Jean. 20 La coppa svizzera dei varietà. 21 Gianini Schicchi, opera comica in un atto di Giacomo Puccini, diretta da Antonio Votto. 22 Schumann: Terza sinfonia in mi bemolle maggiore (Brenna). Operetta da Carl Schuricht. 22,30 Notiziario. 22,45-23,15 Da Cortina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali.

si scioglie istantaneamente



L'avete provato anche voi? È una meraviglia. Appena tocca il latte, Gusto si scioglie, perché di straordinaria finezza. Essendo così fine, è profumatissimo e gustosissimo!

Nientecaffè. E appena L. 180 per una scatola da ben 45 tazze!

GUSTO

SURROGATO DI CAFFÈ SOLUBILE • PRODOTTO HELVETIA - VARESE

CLASSE UNICA

Vol. n. 32
CORALDO PIERMANI

COME FUNZIONA
IL PARLAMENTO ITALIANO
L. 100

Cos'è, come è formato e come funziona nei suoi due rami il massimo organismo rappresentativo della Nazione.

Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale 21, Torino.

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: 14,30 Notiziario (m. 48,47; 31,10; 19,6; 584). 21,5 Rosario (m. 19,6; 584). 21,15 Notiziario - Roma. 21,30 Musica (m. 48,47; 31,10; 19,6; 584). Domenica: 8,5 Messa Latina in collegamento con

17,30 Segnale orario, notiziario - 15,30 Musica e richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario - 16,35 Paganini: Concerto per violino e orchestra - 18 Rimsky-Korsakov: Shéhérazade.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario bollettino meteorologico - 20,50 Riccardo Wagner: «Sigfrido», opera in 3 atti - e 2° atto - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buona notte.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino** Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta** (8.15 circa)
- 11** **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare): **Tanti fatti**, settimanale di attualità, a cura di G. F. Luzi e G. Stefani
- 11.30** **Borodin: Sinfonia n. 1 in mi bemolle** a) Adagio - Allegro, b) Scherzo (Prestissimo) c) Andante, d) Allegro molto vivo
- 12.10** **Orchestra della canzone diretta da Angelini** Cantano Carla Boni, Gino Latilla, il Quartetto Harmonia ed Achille Togliani
Simoni-Graziani: *Lacrime e solitudine*; Zareth North: *Senza catene*; Clorfi: *Sole giallo*; Giacobetti-Di Ceglie: *Sul muretto di Allassio*; Astro Mari-Cavallari: *Per l'ultima volta*; Testoni-Calibi-Faden: *Voglio ballar con te*; Testoni-Calibi-Dimitri-Tiomkin: *La straniera*; Veziosi: *Dove ti va Ninetta*; Nisa-Rodi: *Non si compra la fortuna*; Devilli-Fain: *L'amore è una cosa meravigliosa*; Larici-Jackson: *Baby bu*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...» Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale** Orchestra diretta da Angelo Brigada
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13.40) (G. B. Pezzoli)
- 13.45** **VII Giochi Olimpici Invernali** Servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo. **Bello e brutto**, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Mario Pezzotta e la sua orchestra
- 17** **Canti della Venezia Giulia** a cura di Claudio Nollani
Coro «Costanza e concordia» di Ruda, diretto da Tullio Finat
- 17.30** **La voce di Londra**
- 18** Franco e i «G.5»
- 18.15** **VII Giochi Olimpici Invernali** Servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Sergio Beer: *Animali favolosi e verità scientifiche*
- 18.45** **Concerto dell'Orchestra da Camera del Teatro Comunale di Trieste, diretto da Adriano Luaidi**
G. S. Bach: *L'arte della Fuga*, seconda parte (trascr. Luaidi)
- 19.15** **Coniugature e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** **L'APPRODO** Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
- 20** **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sanspolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21** **Giostra di motivi**
Viaggio in Italia di Guido Piovene
- 21.30** **CONCERTO VOCALE STRUMENTALE** diretto da BRUNO BOGO
Organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi con la partecipazione del soprano Rina Gigli e del tenore Gianni Poggi
Beethoven: *Egmont*, ouverture; Cialeva: *L'Arlesiana*, Lamento di Federico; Mozart: *Don Giovanni*, «Vedrai carino»; Donizetti: *L'elisir d'amore*; «Una furtiva lacrima»; Verdi: *Otello*, «Ave Maria»; Mussorgski: *Kovanchina*, preludio; Puccini: *Manon Lescaut*, «Donna non vidi mai»; Mascagni: *L'amico Fritz*, «Non mi resta che il pianto»; Verdi: *Rigoletto*, «La donna è mobile»; Donizetti: *L'elisir d'amore*, «Prendi per me sei libero»; Rossini: *Giuglietto Tell*, sinfonia
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 22.45** **Scrittori al microfono**
Alessandro Bonsanti: *Come vedo i giovani d'oggi*
- 23** Tony Lenzi al pianoforte
- 23.15** **Giornale radio - VII Giochi Olimpici Invernali** - Servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

DOMANI

scade il termine utile per rinnovare l'abbonamento alla radio e alla televisione per il 1956

Dopo il 31 gennaio i ritardatari incorreranno nel pagamento delle

SOPRATTASSE ERARIALI

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Paul Hindemith**
Primo quartetto in fa minore op. 10
Molto vivace, teso nel ritmo - Tema con variazioni - Finale (Molto vivace)
Esecuzione del «Quartetto Koeckert»
Rudolf Koeckert, Willi Buchner, violinisti; Oscar Riedel, viola; Josef Merz, violoncello
- 19.30** **La Rassegna**
Scienze medico-biologiche, a cura di Achille Mario Dogliotti
Le attuali possibilità della chirurgia correttiva dei vizi congeniti del cuore e dei grossi vasi
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
P. I. Ciaikovsky: «La tempesta» op. 18 (Rev. Z. Fekete)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Zoltan Fekete
F. Mendelssohn: *Secondo concerto per violino e orchestra* (Rev. Menuhin)
Allegro - Andante - Allegro
Solisti Riccardo Brengola
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia
- 21** **Il Giornale del Terzo**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Canti popolari italiani**
13.20 **Antologia** - Tucidide - dai libri I e II: «I peloponnesii, Sparta e Atene in due discorsi di Pericle»
13.50-14.15 **Musiche di F. Schubert** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 29 gennaio)

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - **Notizie del mattino** Il Buongiorno, di Faele
- 9.30** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sangiulni (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Ernesto Bonino**
Canzoni di un giramondo con il complesso diretto da Gianfranco Intra
Garinei-Giovannini-Kramer: *O baby kiss me*; Farres: *El pedacito de Abreu*; Peinato: *Isso e' lo Brasil*; Adler-Ross: *Hey there*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Piccola Italy* (Necchi, macchine per cucire)
Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simintal)
- LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Il discobolo**
Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Gianni Ferrio e la sua orchestra
Cantano Ray Martino, Marisa Brando, Teddy Reno, Claudio Torni e il Quartetto Radar
Misselvia-Sosenko: *Darling je vous aime beaucoup*; De Giusti-Protti: *La voce del cuore*; Nisa-Cichellero: *Ciumachella*; Beretta-Coppola: *Giuro*; Kahn: *Amami o lasciami*; Biri-Ferrio: *Se bacio te*; Miller: *Fantasia di motivi*
Gorni Kramer e la sua orchestra
Cantano Ernesto Bonino e Julia De Palma

Warren: *Il valzer delle ombre*; Testoni-Lamberti-Francolini: *Resta con me*; Scarnici-Tarabusi-Lutazzi: *Nin aspetta*; Suesse-Heyman: *My silent love*; Deani-Kaye: *Rimorazio il cielo*; Finchi-Gallo: *Il tempo passa*; Brown: *Shine* (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Lecture da poeti: «Lassammo fa Dio», di Salvatore Di Giacomo - Dizione di Eduardo De Filippo - **Concerto in miniatura**: Negro Spirituals: a) *Go down, Moses*, b) *Piero, va a sonar le campane* (elab. Johnson), c) *O profondo fiume, di Seivola qui dolce carro*, e) *Io ho un vestito* (elab. Burleigh)
- 16.30** **Due amori**
Romanzo di Caterina Percoto - Adattamento e regia di Gianmario Giagni - Quarta ed ultima puntata
- 17** **I GRANDI SUCCESSI DEL MONDO**
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
L'importanza di avere un cavallo
Racconto sceneggiato di Guido Rocca
Album delle dediche
- 19** **CLASSE UNICA**
Coraldo Piermani: *Come funziona il Parlamento italiano* (Decima lezione)
G. C. Castello: *Il cinema italiano neorealista* (Decima lezione)

INTERMEZZO

- 19.30** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
VII Giochi Olimpici Invernali
Da Cortina d'Ampezzo commenti e interviste di Nando Martellini, Enrico Ameri, Roberto Bortoluzzi e Nino Greco
- 20.30** **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Carosello Carosone (Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **Palcoscenico del Secondo Programma**
IL VIAGGIO DEL SIGNOR PERRICHON
di Eugène Labiche e Edmond Martin - Adattamento in 2 tempi di Mario Mattolini e Mauro Pezzati
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Camillo Pilotto
Il signor Perrichon Camillo Pilotto
La signora Perrichon Wanda Pasquini
Enrichetta Anna Miseroch
Armando Des Roches
Daniele Savary
Fernando Farese
Il maggiore Mathieu Franco Luzzi
Majorin Tino Erier
L'albergatore Rodolfo Martini
Regia di Umberto Benedetto (vedi articolo illustrativo a pag. 15)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.15** George Feyer al pianoforte
- 22.30** **Musica in celloide**
Avete visto questi film?
- 23-23.30** **Siparietto**
Una voce nella sera

Per le adolescenti anemiche: cura del Proton



PROTON

per migliorare la salute
e la resistenza fisica
delle adolescenti

Dose: da 2 a 3 cucchiaini
al giorno

(Aut. A.C.I.S. n. 298 del 17-1-1950)

(95)

12.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
VII Giochi Olimpici invernali - Dal Col Druscié telecronaca diretta dello slalom speciale femminile

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *La bottega dello zio Tom*
Realizzazione di Alda Grimaldi
- b) *Ore 18,15: Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini

20.30 Telegiornale

20.45 Telesport e Servizio speciale da Cortina sui VII Giochi Olimpici invernali

21.15 Cosa fa il Signor X?

21.45 Teatro a Napoli

A cura di Vittorio Calvino ed Enrico Meille

22.10 Appuntamento con la novella

«La Corbina» di C. Hume
Lettura di Giorgio Albertazzi

22.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

VII Giochi Olimpici invernali - Dallo Stadio del Ghiaccio telecronaca diretta delle fasi conclusive di un incontro di hockey valevole per il girone finale

23.30 Replica Telesport con Servizio speciale sui VII Giochi Olimpici invernali di Cortina e replica Telegiornale

Successo della rubrica «Cosa fa il signor X?»,

Mestiere difficile cacciare le vipere



(Foto Giornalisti)

Che cosa farà questa «Signorina X»? Sarà difficile, per lei, salvare l'incognito dalla curiosità degli interroganti

A scuola eravamo tutti bravissimi. Bravissimi, dico, per modo di dire perché in realtà la cultura, nel suo complesso organico ed universale, ci era rimasta completamente estranea, chiusa nella sua corazzata come un crostaceo. Però in questo crostaceo noi affondavamo di tanto in tanto un punteruolo, un trapanetto, col gusto proprio ai ragazzi che amano rovinare vandalicamente un bell'oggetto nuovo.

Da questi pertugi praticati nel forziere dell'austera signora noi tiravamo fuori piccole perle con le quali ci soddisfacevamo il nostro bisogno di sapere. Limitati in questo piccolo corredo di estrosità culturali, noi ci beavamo tranquilli, tetragoni agli sforzi compatti del corpo insegnante che pretendeva distillarci le varie discipline sotto un aspetto panoramico e sinottico.

«Natura naturans» dicevamo con aria ghiotta. «Natura naturata» ci rispondevamo come ad una parola d'ordine. Tutto il grande pensiero italiano del Rinascimento cui il filosofo di Amsterdam si era unito per l'affermazione della natura considerata come una energia insonne e infinitamente feconda che si dispiega in una molteplicità inesauribilmente infinita di determinazioni, si concretava per noi in quella «botta e risposta». Per noi non si trattava poi tanto di Spinoza quanto di Baruch Spinoza. Quel «Baruch» era una delle nostre piccole perle.

«Opopa» dicevamo strizzando l'occhio: di tutti i verbi irregolari greci quella forma arcaica del perfetto di orò» (vedo) ci rendeva particolarmente orgogliosi: sembrava il «sesamo apriti» che ci avrebbe schiuso le porte dell'erudizione.

«Tentativo della Lastra» era un altro segnale di riconoscimento. Intendevamo con queste tre parole indicare una delle tre battaglie sostenute da Dante per far ritorno alla sua città, dalla quale lo aveva cacciato l'opposta fazione. Intere cantiche del Purgatorio e del Paradiso

erano state da noi messe decisamente da un canto per far posto al giorno e l'ora in cui l'autore della «Divina» aveva visto tramontare i suoi sogni di rivincita.

In fatto di geografia conoscevamo esclusivamente la popolazione dell'isola del sale (98 abitanti), mentre l'intero sistema delle Alpi ci era noto attraverso la cantilena del «maccongrapenalerecagiù».

I professori si disperavano, ma non c'era niente da fare. Adesso che anche loro si presentavano davanti alle telecamere per affondare il punteruolo nella corazzata della cultura, e neanche ci riescono bene, la nostra rivincita è segnata.

Il gusto del quiz è nato sui banchi di scuola, per merito di ragazzetti come noi e tutti trovano che è molto divertente rispondere all'invito dei comici vecchia maniera: «Indovinate questa».

«Lascia o raddoppia» ha subissato tutti, ma il «What's my line?» (cos'è il mio argomento) trasferito sui teleschermi italiani e del tutto trasformato sotto il nome di «Cosa fa il signor X?» gli è appena secondo come interesse suscitato negli spettatori.

Gli inglesi si divertono moltissimo a vedere i componenti del team rivolgere un mucchio di domande

sciocche all'individuo dallo strano mestiere senza riuscire a raccapezzarsi, mentre essi (gli spettatori) sono già a conoscenza dell'indovinità. Da noi lo spirito è diverso ed è apparso più opportuno agli organizzatori mettere team e pubblico alla stessa stregua. In tal modo dalle mille e mille piccole platee televisive si segue con ansia lo svolgersi della manovra di «arroccamento».

Fino ad oggi più filo da torcere lo ha dato un cacciatore di vipere di Biella, il quale ha segnato il record dei mestieri strani. Accanto all'individuo oscuro dal mestiere strano, c'è il personaggio che bisogna riconoscere dalla voce. Cin Calabi, l'importatrice del giuoco, galoppa dalla mattina alla sera per rendere sempre più complicato e divertente lo spettacolo: qua organizza un tiro incrociato, sostenuto da un team di uomini ed uno di signore, il che le consente di stabilire l'assoluta parità dei due sessi (match pari), là mette in piedi due squadre di avvocati e giornalisti; e ancora riunisce personalità e signori X, invita il presidente che è, di volta in volta, Gian Carlo Fusco, o la signora Ottavia Vitagliano oppure Nino Nutrizio, a non essere troppo seri ed a stabilire un contatto cordiale con il pubblico.

f. r.

DOMANI

scade il termine utile per rinnovare l'abbonamento alla radio e alla televisione per il 1956.

Dopo il 31 gennaio

i ritardatari incorreranno nel pagamento delle

SOPRATTASSE ERARIALI

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Guido Cergoli** (8.15 circa)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare): **La scuola trasmette**, programma a cura di A. Tatti, realizzato in collaborazione con la Scuola Elementare di Perugia
- 11.30** **Wolmer Beltrami e il suo complesso**
- 11.45** **Musica da camera**
Caldara: «Sebbene, crudele»; Beethoven: a) *Monito della morte*; b) *Natura in lode di Dio*; c) *Idio dei giuristi e dei forti*; da «Sei canti spirituali»; Schumann: *Dedica*; Schubert: *La giovane suora*; Debussy: *Fêtes galantes*; a) *Les ingénus*; b) *Le faune*; c) *Colloque sentimental*; Poulenc: *Air vif*
- 12.10** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano il Duo Blengio, Gianni Ravera, Bruno Rosettani e Nella Colombo
Poletto-Wolmer: *L'amore vola e va*; Pinchi-Jordan: *Oh laccio*; Andran-Zamar: *Lunedì o giovedì*; Devyll-Kern: *L'amore che voglio*; Mendes-Bultman: *Fischiettando e piccolino*; Giacobetti-Trovajoli: *Delestin*; Devyll-Mercer: *Sue foot*; Simoni-Casini: *Piccole mani*; Manilla: *Tango della luna*; D'Albontaggi: *Il segno di Venere*; Morbelli-Riva: *Sorridi e lacrime*; Ellington: *Preludio a un bacio*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13.40)
(G. B. Pezzoli)
- 13.45** **VII Giochi Olimpici Invernali**
Servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Marziano Bernardi - **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** **Le opinioni degli altri**
- 16.45** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla ed Achille Togliani
Romberg: *One kiss*; Alk-Nomen-Sorobabi: *Merlino per y vino*; Biri-Mascheroni: *Sono un cuor sì girasole*; Cherubini-Fragna: *Nun se scherza co' l'amore*; Da Vinci-Macari: *Un pezzetto di cielo*; Gabba-Lidiani-Merrill: *Mambo italiano*; Carle: *Carle boogie*; Albano: *Curri, curri sciorreccati*
- 17.15** **Le armoniche dell'Hotcha Trio**
- 17.30** **Al vostri ordini**
Risposte de «La voce dell'America» al radiascultori italiani
- 18** **Gorni Kramer e il suo complesso**
- 18.15** **VII Giochi Olimpici Invernali**
Servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo
- 18.30** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese
- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** **Fatti e problemi agricoli**
- 19.45** **La voce dei lavoratori**

- 20** **Orchestra Millevuci diretta da William Galassini**
Nell'intervallo comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Giostra di motivi**
CON QUELLI DI CASA CI SI ARRANGIA
Commedia in quattro atti di ALESSANDRO OSTROVSKIJ
Traduzione di Ettore Lo Cascio
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con **Camillo Pilotto**
Samson Silvy Bolsclöf, mercante
Camillo Pilotto
Agrafena Kondratievna, sua moglie
Landa Gatto
Olimpiada Samsonovna, figlia
Lazar Elizavir Podchaluskin
commissario
Angelo Zanobini
Ustinija Naumovna, sensale di matrimoni
Miranda Campa
Syoj Polso Rispolzonsky
Vigilio Gottardi
Fominina, economista
Lina Aconci
Tiska, ragazzino
Alberto Merche
Regia di **Eugenio Salussola**

OGGI

scade il termine utile per rinnovare l'abbonamento alla radio e alla televisione per il 1956

Dopo il 31 gennaio

i ritardatari incorreranno nel pagamento delle

SOPRATTASSE ERARIALI

- 23.15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - VII Giochi Olimpici Invernali: Servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno, di Faele
- 9.30** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sangiugni (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **K. O.**
Incontri e scontri della settimana sportiva
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: **Parole alla sbarra**, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Nell'intervallo comunicati commerciali

Le canzoni di Jia Thamoia
Piero Umiliani e il suo complesso
(Vicks Scirippo)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - **Grandi interpreti ai nostri microfoni**: Quartetto Italiano - Busoni: *Quartetto in do maggiore op. 19*; a) Allegro moderato, patetico; b) Andante; c) Minuetto (Leggero e grazioso); d) Finale (Andante con moto, alla marcia - Allegro molto e con brio) - *Le superstizioni*, a cura di Paolo Toschi: *Lei ci crede?* - *Incantesimi e scongiuri*
- 17** **CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**
diretto da BRUNO BOGO con la partecipazione del soprano Rina Gigli e del tenore Gianni Poggi
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Replica del Programma Nazionale
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Il coraggio di Lassie
Adattamento di Maria Cecilia Carro De Rosas dal film omonimo - Parte prima
Nicla di Bruno presenta
«Nel West con Luna d'argento»
- 19** **CLASSE UNICA**
Paolo Alessandrini: *Conquista della medicina*: Assiomi e pregiudizi in tema di alimentazione
Gabriele Baldini: *Narratori americani dell'800* (Settima lezione)

INTERMEZZO

- 19.30** **Gaetano Gimelli e la sua orchestra**
Nell'intervallo comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera** - VII Giochi Olimpici Invernali
Da Cortina d'Ampezzo commenti e interviste di N. Martellini, E. Ameri, R. Bortoluzzi e N. Greco
- 20.30** **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI

Anteprima
Eido Di Lazzaro presenta tre sue nuove canzoni: *Tempo di chitarra*; *Faccia di santarella*; *La campanella* (Vecchina)



Il compositore Eido Di Lazzaro

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **IL MOTIVO SENZA MASCHERA**
Varietà e giuoco musicale - Partecipano Liliana Feldmann e l'Orchestra diretta da Angelo Brigada
Presenta Mike Bongiorno (Saipo Oreal)
- 22** **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì
- 22.30** **Ultime notizie**
TRAMPOLINO
Pianista Sergio Scopelliti
Casella: *Due ricercari sul nome Bach*; a) *Funebre*; b) *Ostinato*; Debussy: a) *Feux d'artifice*; b) *L'isle joyeuse*
- 23-23.30** **Siparietto** - *Note di notte*

TERZO PROGRAMMA

- 19** **La civiltà Arabo-Islamica**
a cura di Francesco Gabrieli
- 19.30** **Novità libraria**
Testo critico della Bibbia nella nuova edizione Marietti, a cura di Goffredo Bellonci
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
F. Liszt: *Variazioni sopra un basso continuo* (Tema di Bach)
Pianista Imre Haymassy
Z. Kodaly: *Duo per violino e violoncello op. 7*
Allegro serioso ma non troppo - Adagio - Maestoso e largamente, ma non troppo lento, presto
Duo Rold-Selmi
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **La Scapigliatura**
V. La cultura degli Scapigliati nei suoi rapporti con la cultura europea, a cura di Giansiro Ferrata
- 21.50** **Mozart nel secondo centenario della nascita**
a cura di Remo Glazotto
Quinta serata (1768-1769)
Bastiano e Bastiana (K. 50), commedia musicale in un atto su libretto di F. W. Weiskern

- Riduzione da una commedia francese
Bastiano Herbert Handt (Massimo Turci)
Bastiana Ester Orell (Luise Viscanti)
Cola Marcello Cortis (Enrico Urbini)
- Direttore Alfredo Simonetto
Istruttore del Coro Nino Antonellini
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana (vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Sinfonia in re maggiore K. 45
Allegro - Andante - Minuetto - Rondò (Finale)
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Arturo Basile
Cassazione in si bemolle maggiore K. 99
Marcia - Allegro molto - Andante - Minuetto - Andante - Minuetto - Allegro, andante, allegro - Marcia
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Pietro Argento
Daphne, deine Rosenwangen (K. 52)
Freude, Königin der Weisen (K. 53)
Esecutori: Carla Schlean, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
Litaniae Lauretanae K. 10
Coro del Duomo di Salisburgo

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13.20 **Antologia** - Giorgio Vasari - dalle «Vite»: «Vita del Brunelleschi», «La cupola del Duomo di Firenze».

13.30-14.15 **Musiche di Ciaikovsky e Mendelssohn** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 30 gennaio)

Dalle ore 23.35 alle ore 6.45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23.35-6.30: Musica da ballo - concerti caratteristici - 6.36-7.30: Musica da ballo - 1.46-2.30: Musica da ballo - 2.36-3.30: Musica da camera
- 3.36-4.30: Musica leggera - 4.36-5.30: Musica operistica - 4.36-5.30: Musica operistica - 5.36-6.30: Musica da ballo - 6.36-6.45: Riti e canzoni - N.B.: Tra un progr. e l'altro brevi notiziari.



Aleksandr Ostrovskij

Con quelli di casa ci si arrangia

Ore 21 - Programma Nazionale

Aleksandr Ostrovskij cominciò a scrivere la sua prima commedia *Con quelli di casa ci si arrangia* nel 1846. Col titolo *Il debitore insolvente* l'anno dopo ne apparvero già alcune scene su un foglio di Mosca. Ma Ostrovskij, nel corso del lavoro, mutando il disegno della trama, mutò anche il titolo, e la commedia, chiamata dapprima *Il bancarottiere*, trasse infine il suo nome da un vecchio proverbio, come del resto molte altre opere di questo autore.

Con quelli di casa ci si arrangia è una satira spietata di quel mondo dei mercanti moscoviti che avrebbe fornito più volte argomento al teatro di Ostrovskij. Per non pagare i suoi debiti, il ricco mercante Bolsiočev decide di far bancarotta e di intestare nello stesso tempo tutto il suo patrimonio al commesso Podchaljuzin, che si è lentamente insinuato nelle sue grazie, al punto da farsi concedere in sposa la figlia Liposka. Nel trasmettere al genero i suoi beni, Bolsiočev lo prega di riservargli ciò di cui avrà bisogno, lui e la sua vecchiaia; Podchaljuzin lo rassicura esclamando: «Con quelli di casa ci si arrangia!». Ma quando i creditori insorgono, chiedendo venticinque copeche per rublo, e fanno arrestare Bolsiočev, l'ex-commesso, che ha ormai raggiunto il suo scopo, si rifiuta di dare più di dieci copeche per rublo. Invano Bolsiočev gli ricorda di averlo tirato su dal nulla, di avergli ceduto tutto il capitale. Podchaljuzin non si commuove, e ancor più indifferente è Liposka, la quale, preoccupata soltanto di vivere da signora con tutto quel denaro usurpato, non prova pietà né rimorso dinanzi alle disperate implorazioni del padre, che dovrà perciò restare nella «fossa dei creditori».

In questo ambiente gretto e furbesco i legami familiari, gli affetti dipendono dall'interesse e dal denaro. Nelle espressioni, nel modo di agire, nella tendenza all'intrigo e alla frode questi personaggi hanno tutti qualcosa di utroso e di malefico: dal servile Podchaljuzin, che rivela alla fine la sua bassa astuzia e le sue smanie di grandezza, all'ottusa e volgare Liposka, che sogna di fidanzarsi con un nobile o con un milite, e finisce tra le braccia d'un commesso, dal losco faccendone Rispolozenskij alla sensale di matrimoni Ustinja Naumovna, figura melliflua e volpina, tra le più felici di questo drammaturgo. Quanto a Bolsiočev, egli è nel teatro di Ostrovskij la prima incarnazione del «samodür», il mercante cocciuto e dispotico, che si lascia guidare soltanto dal capriccio e s'inebria della propria potenza fondata sul denaro. La commedia, con notevoli tagli di censura venne rappresentata nel gennaio 1861 al Teatro Aleksandrinskij di Pietroburgo e al Maljy di Mosca. Nella versione integrale poté esser rappresentata solo nel 1881.

Angelo M. Ripellino

TELEVISIONE

martedì 31 gennaio

EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

VII Giochi Olimpici invernali - a) Ore 9,45: Dallo Stadio della Neve telecronaca diretta della gara di fondo maschile 15 Km. valevole per la combinata nordica

Dal Col Drusciè telecronaca diretta della prima parte dello slalom speciale maschile

b) Ore 13: Da Cortina telecronaca diretta delle fasi conclusive dello slalom speciale maschile

c) Ore 16: Dallo Stadio del Ghiaccio telecronaca diretta delle fasi conclusive di un incontro di hockey valevole per il girone finale

17.30 Vettrine

Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

18.15 Entra dalla comune

Rassegna degli spettacoli della settimana

20.30 Telegiornale

20.45 VII Giochi Olimpici invernali - Da Cortina Servizio Speciale del Telegiornale

21 — L'OSTRICA E LA PERLA di William Saroyan Traduzione di G. Sala Personaggi ed interpreti: Harry van Dusen Salvo Randone Clay Larrabee

Silvano Piccardi Vivian McCutcheon Aurora Trampus Clark Larrabee

Renato De Carmine Lo scrittore Elio Jotta Rosanna Larrabee

Elisa Pozzi Greeley Roberto Beltramelli Il giudice Applegarth Giuseppe Ciabattini Wozzeck Carlo Delfini Regia di Giancarlo Galassi Beria

21.45 Jeanne Bourgeois detta Mistinguett

22.15 Nuovi film italiani

22.30 I falsi nell'arte Inchiesta da camera di Vittorio Di Giacomo

23 — Replica Telegiornale e Servizio speciale sui VII Giochi Olimpici invernali di Cortina

Un originale televisivo di Saroyan

L'ostrica e la perla

C'è, in una commedia di William Saroyan, un personaggio, l'alcolizzato Joe, che condensa ed esprime in una sola battuta tutte le verità del Teatro saroyaniano: «Credo — egli dice — più nei sogni che nelle statistiche». Non per nulla nelle opere dello scrittore armeno-americano hanno spesso pieno diritto di ospitalità i bambini ed i ragazzi: simboli, oltre che autentici personaggi, delle innocenti fantasie e dei più semplici sentimenti.

Anche nell'originale televisivo *L'ostrica e la perla*, che vedremo questa sera sui teleschermi, facciamo la conoscenza di un ragazzo: si chiama Clay Larrabee, e lo troviamo nella bottega da barbiere di Harry van Dusen nella piccola cittadina californiana di O.K. sul Mare. I 900 abitanti di O.K. sul Mare sono povera gente che vive di piccole cose: tanto che i ragazzi del paese, a cominciare da Clay, ed anche qualche adulto si recano quasi ogni giorno sulla spiaggia per prendere le cose portate a riva dal mare.

Un ristrettissimo mondo di persone felici, si direbbe; ciononostante c'è qualcuno, ad O.K. sul Mare, che ha una spina nel cuore: è questo qualcuno è Clay. Il suo babbo, Clark, se ne è fuguito di casa un mese fa; ha scritto sul muro della cucina «ne ho abba-

stanza» e non ha più dato notizia di sé. Ebbene, Clay vorrebbe avere dei soldi per fare tornare il suo papà, ed anche per fare un regalo alla mamma.

Frattanto, poiché la bottega di Harry è un po' quel che in qualsiasi altro paese del mondo è la piazza principale, ecco comparire Clark Larrabee in persona: viene da Salinas, dove ha trovato lavoro e, di passaggio da O.K. sul Mare con un autocarro, ha voluto fermarsi per chiedere, segretamente, notizie dei suoi cari e lasciar loro, per mezzo di Harry, i primi trenta dollari guadagnati.

E avanti, Clark se ne va e arriva uno sconosciuto: è uno scrittore. La sua vettura è ferma per il cambio dell'olio e lui ne profitta: vuol farsi tagliare i capelli da Harry. Ma riuscirà a farsi tagliare? Pare di no, perché dopo poco sopraggiunge Clay, con il suo piccolo amico Greeley e la sorellina Rosanna, e mostra al signor van Dusen una grande ostrica trovata presso la rupe nera grazie alla bassa marea. Che ci sia una perla, dentro? Sì, dice Harry, deve esserci, c'è certamente; a venderla, Clay, dovrebbe poterci ricavare anche trecento dollari. Capite? E con trecento dollari, Clay potrebbe far tornare a casa il babbo...

c. m. p.



Regina di un tempo che fu A Mistinguett, stella delle stelle da poco scomparsa, colei che per mezzo secolo trionfò sulle scene del mondo, è dedicato un programma alle 21,45. Nella foto: Mistinguett con Spadaro

Leggete e diffondete:

ALBA

IL SETTIMANALE A COLORI PIU' VIVO, PIU' SERENO, PIU' COMPLETO PER IL PUBBLICO FEMMINILE. CONCORSO A PREMI ANNO 1956 In vendita in tutte le edicole.

Abbonam. per l'Italia: Annuo L. 2000 - Semestrale L. 1100

C. C. Postale 3/26241

Direzione e Ammin.: VIA MERCALLI, 23 - MILANO - TEL. 59.22.14

RAFFREDDORE



ALGO!STOP

(fa bene in fretta)

La composizione e l'elevata tollerabilità dell'ALGOSTOP consentono la fiduciosa somministrazione ai bambini

È DOLCE E SI PRENDE COME UNA CARAMELLA STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO MARCO ANTONETTO-TORINO



la batteria per radio più efficiente e costante

SUPERPILA

CLASSE UNICA

Vol. n. 43

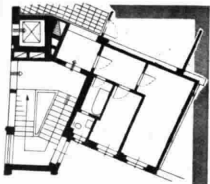
GABRIELE BALDINI

Narratori americani dell'800

L. 100

Edgar Poe, Hawthorne, Twain, James: come nasce e matura la narrativa americana.

Per richieste dirette rivolgersi alla Edizioni Radio Italiana - Via Arsenaletto, 21 - Torino



saper
ideare progettare
calcolare disegnare
organizzare costruire

è riservato al tecnico preparato e scelto. A lui va conferito lavoro speciale, responsabilità e fiducia. Egli può pretendere una posizione elevata, bene retribuita, stabile, perché è sicuro del fatto suo.

Come diventare un tecnico preparato e scelto - in poco tempo - con la massima facilità - con poca spesa - conservando i suoi attuali guadagni - restando a casa tua? Ciò ti sarà spiegato nel volumetto **LA NUOVA VIA VERSO IL SUCCESSO**, che ti sarà inviato gratis, se ritagli questo annuncio e lo spedisci, ogni stesso, indicando professione e indirizzo allo: **ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA LINGUA ITALICA**

Questo corso di lingua italiana si offre a chi, per lavoro, commercio, studio, o per interesse personale, ha bisogno di una buona conoscenza della lingua italiana, e desidera migliorare la sua pronuncia, il suo lessico, la sua grammatica, la sua sintassi, la sua ortografia, la sua calligrafia, la sua dizione, la sua intonazione, la sua inflessione, la sua prosodia, la sua metrica, la sua ritmica, la sua armonia, la sua melodia, la sua armonizzazione, la sua composizione, la sua direzione, la sua conduzione, la sua gestione, la sua amministrazione, la sua organizzazione, la sua pianificazione, la sua programmazione, la sua attuazione, la sua esecuzione, la sua realizzazione, la sua attuazione, la sua esecuzione, la sua realizzazione.

LOCALI

Per i Gazzetini regionali e i Notiziari locali vedere lo Schema di Diffusione pubblicato a pag. 47.

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II) - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Musikalische Stunde - Mozart: Sinfonia n. 40 in G-moll K 550 - Einführende Worte von R. Oberberger - (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

19,30-20,15 Volkslieder und Weisen - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,34 Musica sinfonica - Lull: Suite di balletto a) Introduzione, b) Notturno, c) Minuetto, d) Preludio e marcia - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui, per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,30 Trasmissione per i ragazzi - «Chi sa alzi la mano» (Trieste 1).

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsiglia I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 845 - m. 347,4; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 «Britannico», tragedia di Racine. Studio completo a cura di Mme Simone. **19,30** Interpretazioni della cantante Maria Meneghini-Calis. **19,45** Notiziario. **20** Jean-Guy Ropartz: a) Quartetto per archi n. 1, b) Seconda sonata per violoncello e pianoforte, c) Melodie, d) Preludio e canzone, per quintetto strumentale. **21,30** «Vi-ta d'un uomo», di Giuseppe Ungaretti. **22,15** Lettere inedite di Ferdinand de Lesseps scelte e presentate da Francine Leullier. **22,35** Mendelssohn: Ronde brillante per pianoforte e orchestra. **22,45** Prestigio del teatro: «Hôtel de Bourgogne». **23,15** Mendelssohn: Otello. In mi bemolle maggiore per quattro violini, due violi e due violoncelli, op. 20.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 771 - m. 378,5; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marsiglia II Kc/s. 1070 - m. 422,5; Paris III Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1408 - m. 215,8).

19 Interpretazioni del chitarrista Alexandre Lagoya - Manuel Ponce: Canciones. Fernando Sor: Minuetto; Emilio Pujol: Villanueva. **19,17** Da Corina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali. **19,30** Orchestra Pierre Dreyer. **20** Notiziario. **20,25** «Il conte di Montecristo», di A. Dumas. Adattamento radiofonico di René Brest. Trentatreesimo episodio. **20,35** «Fate voi stessi la vostra antologia», a cura di Philippe Soupault e Jean Cocteau. **20,45** «I poemi dell'inverno». **22** Notiziario. **22,15-22,55** «Al di là del mare», a cura di France Danielly, con la collaborazione dello scrittore René Maran.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Albi Kc/s. 164 - m. 1829,3).

18 Interpretazioni della pianista Germaine Schramis: Frank: Preludio, corale e fuga. **18,15** Janacek: Sonata per violino e pianoforte. (Seguono altre musiche da camera). **19,15** Notiziario. **19,48** Inter. **33, 45, 78** Grégoire e Amedée. **20,05** Carosello d'orchestra. **20,30** Tribuna parigina. **20,53** De Falla: Danza finale, dal Cappello a tre punte. **21** «Il microbo», di Jean Cocteau e Jean Chatenet. **21,30** Anteprima di microscolici classici. **22,20** Libro e teatro, a cura di Dominique Arban. **22,40** «Scienze e umane», a cura del prof. Rivet. **23** Notiziario. **23,05** Jazz d'oggi. **23,45** Tre orchestre: tre ritmi. **24** Notiziario. **0,05** Dischi.

MONTECARLO

PROGRAMMA NAZIONALE

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82).

19 Notiziario. **19,12** Orchestra Emilie Noblet. **19,28** La famiglia Duraton. **19,38** Bourvil e Jacques Grell. **19,43** Dediche. **19,48** L'avete riconosciuto? **19,55** Notiziario. **20** La corsa dei dipartimenti. **20,30** Coppa inter-scolastica. **20,45** Luis Mariano. **21,02** 3. Vial e André Bourillon. **21,32** «Nella rete dell'ispettore V.», di Sanciaume e Maurel. **21,47** Pauline Carton. **22** Notiziario. **22,05** «Le parole rimangono», documentario di Paul Vallotton e Roger Nordmann. **22,41-23,30** Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 315,2).

18 Notiziario. **18,30** Concerto diretto da Standford Robinson. Solista basso David Ward. **19** Varietà musicale. **19,30** Ricordi del 1920. **20,30** Rivista musicale. **21** Notiziario. **21,15** In patria e all'estero. **21,45** Concerto di musica da camera - Bach: Hunderthausen Schmelchelein, aria per soprano, flauto obbligato e continuo, dalla cantata «Entliehen, verschwindet, entweicht ihr Sorgen»; Haydn: Trio in sol, per flauto, violoncello e pianoforte. **22,45** Resoconto parlamentare. **23,25-23** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 Notiziario. **19,50** In visita con Wilfred Pickles al «Clobe Community Centre» di Milngavie (Scotia). **20** Rivista musicale. **20,30** Our Day and Age. **21** Incontro di pugilato. **22** Musica richiesta. **22** Notiziario. **22,20** Chitarrista Django Reinhardt. **23** In luglio è diverso, di Kevin Fitzgerald. Dodicesima puntata. **23,15** Complessi strumentale Kenny Baker. **23,45-24** Notiziario.

ONDE CORTE

8,45 Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. **10,45** Arpeggiando sul ritmo. **11** Rivista musicale. **12,45** Concerto di musica varia diretto da Paul Fénelouilh. **13,15** Il carretto delle mele, di George Bernard Shaw. Interludio. **14,14** Nuovi dischi. **15,15** Rivista musicale. **15,45** Dischi presentati al Lillan Duit. **17,15** Schubert. Trio in si bemolle op. 99, per violino, violoncello e pianoforte, eseguito dal trio Rubra-Gruenberg-Pleth. **18,30** La mezz'ora di Tony Hancock. **19,45** Organica grande collaborazione, di Leslie Bailey. **21,15** «Il mondo nista Sandy Macpherson. **20** «Gilbert e Sullivan», storia di

MONTECENI

PROGRAMMA NAZIONALE

(Kc/s. 557 - m. 568,6).

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **11** Cori e canzoni italiani. **11,30** «Dagli amici del Sud», a cura del prof. Guido Calgari. **11,45** Concerto diretto da Leopoldo Casella - Bach: Due preludi, interpretati da Riccardo Pick-Mangialardi per orchestra d'archi: a) Preludio dalle opere per organo (Adagio); b) Preludio da Scherzo per violino solo (Molto vivace); Haydn: Sinfonia n. 18, in do maggiore (Marta Theresia). **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13** Da Corina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali. **13,15** Fogli d'album per pianoforte. **13,30-14** Orchestra Cedric Dumont. Collabora Johnny Muller, scaccapiensieri. **14,30** «Nascita della Svizzera e della Moscovia», sintesi sui principali avvenimenti del passato. **17** Ricordi brasiliani. **17,50** Stille e stielne del Music-Hall internazionale. **18** Musica richiesta. **18,40** Armonie leggere. **19,15** Notiziario. **19,40** Sotto il cielo di Spagna. **20** «I Normanni e le infiltrazioni germaniche nell'alto Medioevo», inchiesta radiofonica a cura di Luciano Sgrizzi, con la consulenza del prof. Carlo Tagliavini. **20,30** Incontro di Vienna nell'opera. **21** «Villà Rosa», romanzo di A. E. W. Mason sceneggiato per la radio da Howard Haggis. **21,45** Max Reger: Serenata per flauto, violino e viola; Beethoven: Trio per archi in do minore op. 9 n. 3. **22,50** Notiziario. **22,55-23** Da Corina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali.

MONTECENI

(Kc/s. 557 - m. 568,6).

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **11** Cori e canzoni italiani. **11,30** «Dagli amici del Sud», a cura del prof. Guido Calgari. **11,45** Concerto diretto da Leopoldo Casella - Bach: Due preludi, interpretati da Riccardo Pick-Mangialardi per orchestra d'archi: a) Preludio dalle opere per organo (Adagio); b) Preludio da Scherzo per violino solo (Molto vivace); Haydn: Sinfonia n. 18, in do maggiore (Marta Theresia). **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13** Da Corina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali. **13,15** Fogli d'album per pianoforte. **13,30-14** Orchestra Cedric Dumont. Collabora Johnny Muller, scaccapiensieri. **14,30** «Nascita della Svizzera e della Moscovia», sintesi sui principali avvenimenti del passato. **17** Ricordi brasiliani. **17,50** Stille e stielne del Music-Hall internazionale. **18** Musica richiesta. **18,40** Armonie leggere. **19,15** Notiziario. **19,40** Sotto il cielo di Spagna. **20** «I Normanni e le infiltrazioni germaniche nell'alto Medioevo», inchiesta radiofonica a cura di Luciano Sgrizzi, con la consulenza del prof. Carlo Tagliavini. **20,30** Incontro di Vienna nell'opera. **21** «Villà Rosa», romanzo di A. E. W. Mason sceneggiato per la radio da Howard Haggis. **21,45** Max Reger: Serenata per flauto, violino e viola; Beethoven: Trio per archi in do minore op. 9 n. 3. **22,50** Notiziario. **22,55-23** Da Corina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali.

MONTECENI

(Kc/s. 557 - m. 568,6).

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **11** Cori e canzoni italiani. **11,30** «Dagli amici del Sud», a cura del prof. Guido Calgari. **11,45** Concerto diretto da Leopoldo Casella - Bach: Due preludi, interpretati da Riccardo Pick-Mangialardi per orchestra d'archi: a) Preludio dalle opere per organo (Adagio); b) Preludio da Scherzo per violino solo (Molto vivace); Haydn: Sinfonia n. 18, in do maggiore (Marta Theresia). **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13** Da Corina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali. **13,15** Fogli d'album per pianoforte. **13,30-14** Orchestra Cedric Dumont. Collabora Johnny Muller, scaccapiensieri. **14,30** «Nascita della Svizzera e della Moscovia», sintesi sui principali avvenimenti del passato. **17** Ricordi brasiliani. **17,50** Stille e stielne del Music-Hall internazionale. **18** Musica richiesta. **18,40** Armonie leggere. **19,15** Notiziario. **19,40** Sotto il cielo di Spagna. **20** «I Normanni e le infiltrazioni germaniche nell'alto Medioevo», inchiesta radiofonica a cura di Luciano Sgrizzi, con la consulenza del prof. Carlo Tagliavini. **20,30** Incontro di Vienna nell'opera. **21** «Villà Rosa», romanzo di A. E. W. Mason sceneggiato per la radio da Howard Haggis. **21,45** Max Reger: Serenata per flauto, violino e viola; Beethoven: Trio per archi in do minore op. 9 n. 3. **22,50** Notiziario. **22,55-23** Da Corina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali.

MONTECENI

(Kc/s. 557 - m. 568,6).

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **11** Cori e canzoni italiani. **11,30** «Dagli amici del Sud», a cura del prof. Guido Calgari. **11,45** Concerto diretto da Leopoldo Casella - Bach: Due preludi, interpretati da Riccardo Pick-Mangialardi per orchestra d'archi: a) Preludio dalle opere per organo (Adagio); b) Preludio da Scherzo per violino solo (Molto vivace); Haydn: Sinfonia n. 18, in do maggiore (Marta Theresia). **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13** Da Corina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali. **13,15** Fogli d'album per pianoforte. **13,30-14** Orchestra Cedric Dumont. Collabora Johnny Muller, scaccapiensieri. **14,30** «Nascita della Svizzera e della Moscovia», sintesi sui principali avvenimenti del passato. **17** Ricordi brasiliani. **17,50** Stille e stielne del Music-Hall internazionale. **18** Musica richiesta. **18,40** Armonie leggere. **19,15** Notiziario. **19,40** Sotto il cielo di Spagna. **20** «I Normanni e le infiltrazioni germaniche nell'alto Medioevo», inchiesta radiofonica a cura di Luciano Sgrizzi, con la consulenza del prof. Carlo Tagliavini. **20,30** Incontro di Vienna nell'opera. **21** «Villà Rosa», romanzo di A. E. W. Mason sceneggiato per la radio da Howard Haggis. **21,45** Max Reger: Serenata per flauto, violino e viola; Beethoven: Trio per archi in do minore op. 9 n. 3. **22,50** Notiziario. **22,55-23** Da Corina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali.

in pericolo», di Charles Chilton 13° episodio. **21,45** Danze antiche. **22,05** Musiche di Mozart e di Wagner. **23,30** Jazz.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1).

19 Dischi - Novità. **19,20** Risultati dell'Olimpiade invernale. **19,30** Notiziario - Eco del tempo. **20** Musica da camera. Da Visée: Suite per orchestra; John Wilbye: Madrigal inglese; **20,15** Concerto diretto da Sir John Barbirolli (arrangiamento di Barbirolli). **20,45** Sinfonia n. 6, op. 80; Ciaikovski: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 64. **22,15** Notiziario. **22,20** Notizie dell'Olimpiade invernale. **22,35-23,15** Musica da jazz per consociatori.

MONTECENI

(Kc/s. 557 - m. 568,6).

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **11** Cori e canzoni italiani. **11,30** «Dagli amici del Sud», a cura del prof. Guido Calgari. **11,45** Concerto diretto da Leopoldo Casella - Bach: Due preludi, interpretati da Riccardo Pick-Mangialardi per orchestra d'archi: a) Preludio dalle opere per organo (Adagio); b) Preludio da Scherzo per violino solo (Molto vivace); Haydn: Sinfonia n. 18, in do maggiore (Marta Theresia). **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13** Da Corina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali. **13,15** Fogli d'album per pianoforte. **13,30-14** Orchestra Cedric Dumont. Collabora Johnny Muller, scaccapiensieri. **14,30** «Nascita della Svizzera e della Moscovia», sintesi sui principali avvenimenti del passato. **17** Ricordi brasiliani. **17,50** Stille e stielne del Music-Hall internazionale. **18** Musica richiesta. **18,40** Armonie leggere. **19,15** Notiziario. **19,40** Sotto il cielo di Spagna. **20** «I Normanni e le infiltrazioni germaniche nell'alto Medioevo», inchiesta radiofonica a cura di Luciano Sgrizzi, con la consulenza del prof. Carlo Tagliavini. **20,30** Incontro di Vienna nell'opera. **21** «Villà Rosa», romanzo di A. E. W. Mason sceneggiato per la radio da Howard Haggis. **21,45** Max Reger: Serenata per flauto, violino e viola; Beethoven: Trio per archi in do minore op. 9 n. 3. **22,50** Notiziario. **22,55-23** Da Corina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali.

MONTECENI

(Kc/s. 557 - m. 568,6).

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **11** Cori e canzoni italiani. **11,30** «Dagli amici del Sud», a cura del prof. Guido Calgari. **11,45** Concerto diretto da Leopoldo Casella - Bach: Due preludi, interpretati da Riccardo Pick-Mangialardi per orchestra d'archi: a) Preludio dalle opere per organo (Adagio); b) Preludio da Scherzo per violino solo (Molto vivace); Haydn: Sinfonia n. 18, in do maggiore (Marta Theresia). **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13** Da Corina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali. **13,15** Fogli d'album per pianoforte. **13,30-14** Orchestra Cedric Dumont. Collabora Johnny Muller, scaccapiensieri. **14,30** «Nascita della Svizzera e della Moscovia», sintesi sui principali avvenimenti del passato. **17** Ricordi brasiliani. **17,50** Stille e stielne del Music-Hall internazionale. **18** Musica richiesta. **18,40** Armonie leggere. **19,15** Notiziario. **19,40** Sotto il cielo di Spagna. **20** «I Normanni e le infiltrazioni germaniche nell'alto Medioevo», inchiesta radiofonica a cura di Luciano Sgrizzi, con la consulenza del prof. Carlo Tagliavini. **20,30** Incontro di Vienna nell'opera. **21** «Villà Rosa», romanzo di A. E. W. Mason sceneggiato per la radio da Howard Haggis. **21,45** Max Reger: Serenata per flauto, violino e viola; Beethoven: Trio per archi in do minore op. 9 n. 3. **22,50** Notiziario. **22,55-23** Da Corina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali.

MONTECENI

(Kc/s. 557 - m. 568,6).

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **11** Cori e canzoni italiani. **11,30** «Dagli amici del Sud», a cura del prof. Guido Calgari. **11,45** Concerto diretto da Leopoldo Casella - Bach: Due preludi, interpretati da Riccardo Pick-Mangialardi per orchestra d'archi: a) Preludio dalle opere per organo (Adagio); b) Preludio da Scherzo per violino solo (Molto vivace); Haydn: Sinfonia n. 18, in do maggiore (Marta Theresia). **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13** Da Corina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali. **13,15** Fogli d'album per pianoforte. **13,30-14** Orchestra Cedric Dumont. Collabora Johnny Muller, scaccapiensieri. **14,30** «Nascita della Svizzera e della Moscovia», sintesi sui principali avvenimenti del passato. **17** Ricordi brasiliani. **17,50** Stille e stielne del Music-Hall internazionale. **18** Musica richiesta. **18,40** Armonie leggere. **19,15** Notiziario. **19,40** Sotto il cielo di Spagna. **20** «I Normanni e le infiltrazioni germaniche nell'alto Medioevo», inchiesta radiofonica a cura di Luciano Sgrizzi, con la consulenza del prof. Carlo Tagliavini. **20,30** Incontro di Vienna nell'opera. **21** «Villà Rosa», romanzo di A. E. W. Mason sceneggiato per la radio da Howard Haggis. **21,45** Max Reger: Serenata per flauto, violino e viola; Beethoven: Trio per archi in do minore op. 9 n. 3. **22,50** Notiziario. **22,55-23** Da Corina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali.

Un sorso di salute

AMARO
APERITIVO TONICO
DIGESTIVO
con acqua bollente ottimo
corroborente invernale

COME ELIMINARE LE LENTIGGINI

Sono note le cause che generano sulla pelle quei brutti dischetti che deturpano il viso e le mani. Ma è anche noto che la POMATA del Dott. BIANCARDI è la specialità di fama internazionale più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna liscia, morbida e senza macchie.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Vasetto L. 300

radiofortuna **sosteggia ogni giorno una Fiat "600,"**
fra tutti radioabbonati vecchi e nuovi
in regola con l'abbonamento

rinnovate subito il vostro abbonamento alla radio - abbonatevi alla radio
la prossima Fiat "600" potrebbe toccare a voi

sono in palio 60 Fiat "600,"

sono stati sorteggiati per l'assegnazione di una Fiat "600," i radioabbonati

risultati dei sorteggi

15/21 gennaio

- | | |
|--|--|
| 15 GENNAIO - CIPRIANO RUBATTO , Via IV Novembre, 8 - Alessandro | 18 GENNAIO - DOMENICO SANTORO di Canio, Via Serra, 40 - Polenza |
| 16 GENNAIO - CELESTINO GIACOMAZZI di Alessandro, Via G. Romano, 35 - Mantova | 19 GENNAIO - ACIDE PASCOLI fu Antonio, Via Mazzini, 161 - Farenza (Ravenna) |
| 17 GENNAIO - GIOVANNI BUSCAGLIA di Giuseppe, Via E. Cialdini, 16 - Perugia | 20 GENNAIO - GIUSEPPE PALMIERI di Vito, Via Montesano, 32 - Mascalucia (Catania) |
| 21 GENNAIO - GIACINTO DI STEFANO di Tomaso, Via Farinetto - Fontana Liri (Frosinone) | |

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Gaetano Gimelli** e la sua orchestra (8,15 circa)
- 11** La Radio per le Scuole (per la I e la II classe elementare): *I vizi e le virtù. La campana presuntuosa*, racconto sceneggiato di Stefania Plona
I bambini ci scrivono...
- 11.30** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
Cantano Sergio Bruni, Tina De Paolis, Antonio Basurto, Franco Ricci, Maria Longo
Bonagura-De Angelis: *Chitarre 'e mandolini*; Nati-Ciervo-Fusco: *Sten-tie*; Orecchio-Laurovici: *A fun-tana*; Bruno-Albano: *Sette voce set-te lue*; Fontana-Spagnolo: *A cun-nuella*; Bonagura-Carosone: *Maruz-cella*
- 12** **Conversazione**
- 12.10** **Orchestra Milieluci diretta da William Gassini**
Cantano Nunzio Gallo, il Poker di voci, Gianna Quinti, Oscar Carboni e Giuseppe Negroni
Frank O' Reilly-Winifred-Atwell: *Big ben boogie*; Testoni-Rendline: *Laila*; Giacobetti-Trovajoli: *Lo zai-no di Johnny*; Medini-Soffici: *Nes-suno sa*; Nisa-Filibello-Ravasin: *Le caldarroste*; Ross: *Ernando Hie-uary*; Calbi-Revi: *Suonando sui bi-chie-ri*; Minorette-Seracini: *Ti ze ti (sei tu)*; Sussain-Nomen-Popp: *La lavenderina del Portogallo*; Conti-Stecchetti: *Sette colli, sette stelle*; Pinchi-Philippe-Gerard-Barclay: *Il ballerino*; Reisdorf: *Vecchia polka*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica da camera
Negli intervalli comunicati commer-ciali
Miti e leggende (13,40)
(G. B. Pezzoli)
- 13.45** **VII Giochi Olimpici invernali**
Servizio speciale del Giornale Ra-dio da Cortina d'Ampezzo
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Raul Radice - Ci-nema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pesca-tori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Musica per banda**
Corpo musicale dell'Arma della Aeronautica militare diretto da A. Di Minniello
- 17** **Frank: 1) Le chasseur maudit**, poema sinfonico; 2) **Variazioni sinfoniche per pianoforte e or-chestra**
Pianista Adriana Brugnolini
Orchestra Stabile del Maggio Musi-cale Fiorentino diretta da Theo-dore Bloomfield
(Registrazione)
- 17.30** **Parigi vi parla**
- 18** Canta Frankie Laine
- 18.15** **VII Giochi Olimpici invernali**
Servizio speciale del Giornale Ra-dio da Cortina d'Ampezzo
- 18.30** **Università internazionale Gugliel-mo Marconi**
Alexandre Dauvillier: *Natura e origine dei raggi cosmici*
- 18.45** **Lungo il Danubio**
Programma a cura di Tito Guer-rini

- 19.15** **Botteghe d'arte**
Il secondo '400 toscano: Verrocchio e Pollaiuolo, a cura di Gari-baldo Marussi
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commer-ciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Giostra di motivi**
Stagione lirica della Radiotelevisi-one Italiana
Gigi Micheliotti ricorda la prima esecuzione de *La Bohème*: Teatro Regio di Torino, 1° febbraio 1896
- LA BOHEME**
Opera in quattro atti di Luigi Illica - Musica di GIACOMO PUCCINI
Rodolfo Jan Peerce
Mimi Licia Albanese
Marcello Francesco Valentino
Musetta Anne Mc Knight
Colline Nicola Moscona
Schaunard George Cehanovsky
Benoit Salvatore Baccaloni
Alcindoro
Direttore Arturo Toscanini
Orchestra Sinfonica della NBC
Coro e coro di ragazzi diretti da Peter Wilhousky e Eduardo Petri (Edizione fonografica «La Voce del Padrone»)
(vedi articolo illustrativo a pag. 3)
Nell'intervallo: *Posta aerea*
Al termine: **Oggi al Parlamento - Giornale radio - VII Giochi Olimpici invernali** - Servizio speciale del **Giornale Radio** da Cortina d'Ampezzo - Musica da ballo
- Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Gli isotopi radioattivi**
V. Applicazioni degli isotopi nell'industria, a cura di Oscar Agostino
- 19.15** **Virgil Thomson**
Secondo libro di studi
Tromba e corno - Esercizio per il pollice - Ottave alternate - L'arpa - Settime consecutive - Il valzer - Il vento - Ritratto di Sylvia Marlowe - La chitarra e il mandolino
Pianista Vera Franceschi
- 19.30** **La Rassegna**
Storia medioevale, a cura di Giorgio Falco
Relazioni fra l'Occidente e l'Oriente nell'alto Medioevo
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven
Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1 (dal tema russo)
Allegro - Allegro vivace e sempre scherzando - Adagio molto e mesto - Allegro (tema russo)
Esecuzione del Quartetto Busch
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Il Teatro tedesco nell'età roman-tica**
ROBERTO IL GUISCARDO
Scene di Heinrich von Kleist
Traduzione di Leone Traverso
Presentazione di Bonaventura Tecchi
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Ennio Balbo, Antonio Battistella, Mario Feliciani, Marcello Giorda

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Canti popolari italiani**
13.20 **Antologia** - Daniello Bartoli, dal «Giappone»: «Il Giappone e i Giapponesi»
13.30-14.15 **Musiche di Liszt e Kodaly** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 31 gennaio)

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno, di Faele
- 9.30** **Anteprima**
Di Lazzaro: *Tempo di chitarra*, *Faccia di santarella*, *La campanella* (Vecchina)
- 9.45** **Alberto Semprini al pianoforte**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sangui-gni (Omo)

MERIDIANA

- 13** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Gino Latilla, Carla Boni ed Achille Togliani
Devill-Fain: *L'amore è una cosa meravigliosa*; Testoni-Calbi-Fadden: *Voglio ballar con te*; Nisa-Redi: *Non si compra la fortuna*; Testoni-Panzeri-Umiltani: *Poco e tanto*; Testoni-Calbi-Dimitri-Tiomkin: *La straniera*; Cioffi: *Sole giallo* (Salmisifica Negroni)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stra-dali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simmenthal)
LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commer-ciali
- 14.30** **Gioco e fuori gioco**
Sergio Centi e la sua chitarra
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo. Boll. meteor. **Caffè continentale**
Fantasia musicale di Francesco Luzi (Vicks VapoRub)

- Roberto il Guiscardo, duca del Nor-manni Mario Feliciani
Cecilia, sua moglie
Vittorina Benvenuti
Elena, sua figlia Maria Teresa Rovere
Roberto, suo figlio Renato Cominetti
Abedardo, suo nipote Ennio Balbo
Un vecchio Marcello Giorda
Un popolano Normanno
Antonio Battistella
Altro popolano Mario Maldeci
Terzo popolano Giotto Tempestini
Una popolana Jolanda Verdrosi
Un fanciullo Flaminia Fandolo
Un guerriero Fernando Solteri
Altro guerriero Diego Micheliotti
Regia di Corrado Pavolini
- 21.55** **Le opere di Igor Strawinsky**
a cura di Roman Vlad
«Fine del periodo russo»
Le nozze, scene coreografiche russe per soli, coro, quattro pianoforti e strumenti a percussione
Nella casa della sposa - Nella casa dello sposo - La partenza della sposa - Il pranzo di nozze
Solisti: Kate Winter, soprano; Linda Seymour, contralto; Parry Jones, tenore; Roy Henderson, bari-tono
Complesso strumentale e coro di-retto da Igor Strawinsky
Mavra, opera buffa in un atto di Boris Kosno
Riduzione da Alexander Puskin
Paracha Orietta Moscucci
La vicina Fernanda Cadoni
La madre Cio Elmo
L'ussaro Emilio Renzi
Direttore Franco Caracciolo
Orchestra di Milano della Radiote-levisi-one Italiana
- 23** **Le nostre Forze Armate**
L'Esercito
Documentario di Enrico Ameri

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - Breve storia del Quartetto, a cura di Alessan-dro Piovesan
- 16.30** **La freccia nel fianco**
Romanzo di Luciano Zuccoli - Adattamento di Osvaldo Guido Pagani - Regia di Eugenio Salus-sola - Prima puntata
(vedi articolo illustrativo a pag. 14)
- 17** **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli
- 18** **Giornale radio**
Programma per i piccoli
Una fiaba per uno non fa male a nessuno
a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Regia di Ugo Amodeo
Viaggio nei Mari del Sud



Ubaldo Lay che, con Carlo Romano, dà vita a *Città-notte*, il giallo musicale creato da Ezio D'Errico e Riz Ortolani, programmato alle 22

- 19** **CLASSE UNICA**
Corrado Piermani: *Come funziona il Parlamento italiano* (Undicesima lezione)
G. C. Castello: *Il cinema italiano neorealista* (Undicesima lezione)

INTERMEZZO

- 19.30** **Orchestra diretta da Guido Cer-goli**
Negli intervalli comunicati commer-ciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
VII Giochi Olimpici invernali
Da Cortina d'Ampezzo commenti e interviste di Nando Martellini, Enrico Ameri, Roberto Bortoluzzi e Nino Greco

- 20.30** **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Gorni Kramer e la sua orchestra
Cantano Julia De Palma ed Ernesto Bonino
Shearing: *Lullaby of birdland*; Scar-nice-Tarabusi-Lutazzi: *Miss malin-conza*; De Giusti-Rossi: *Mister jazz*; Gross: *Tenderly*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Un po' parlare, un po' tacere*; Valeriani-Salari: *Abito da sposa*; Whiting: *Louise* (Tricoflitta)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **DOECIA SCOZZESE**
Gustometro per gli ascoltatori, a cura di **Dino Verde** - Presentano: Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora
Realizzazione di Dante Raiteri (Lane Rossi)
- 22** **Ultime notizie**
CITTÀ-NOTTE
di Ezio D'Errico
Lo spettacolo continua - Secon-da puntata - Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Carlo Romano e Ubaldo Lay - **Musiche di Riz Ortolani** - Regia di Anton Giulio Majano
- 23-23.30** **Siparietto**
Senza Fili
Rivista si-eno di Marco Visconti



Il Semolino al Plasmon ottenuto da materie prime sceltissime (grano duro selezionato con l'aggiunta di Plasmon puro) associa le Proteine Animali e Vegetali, base dell'alimentazione umana.

È quindi un alimento di elevato potere nutritivo, gustoso, di facilissima digeribilità e nettamente superiore ai prodotti similari in commercio.

Il Semolino al Plasmon (come tutti gli alimenti al Plasmon) è raccomandato per lo svezzamento e per l'alimentazione dei bambini, per le persone anziane ed, in genere, per tutti gli organismi debilitati (convalescenti, sofferenti di stomaco o intestino) che abbisognano di una supernutrizione senza affaticare lo stomaco.

**alimenti al
PLASMON**
DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA

106

**L'antica casa di confezioni per uomo e ragazzo
rinnovata nella sua organizzazione**

Tescosa
presenta il nuovo reparto
creazioni femminili eleganti e sportive

**Costruirla è molto facile
e noi ve lo insegniamo**
dandovi tutta la
nostra assistenza.

Imparate per corrispondenza
Radio Elettronica Televisione
Diverrete tecnici apprezzati
senza fatica e con piccola spesa:
rate da L. 1200

Scuola Radio Elettra
Torino, via La Loggia 18/M

Gratite e in vo-
stra proprietà:
- tester - provavol-
- oscillatore
- ricevitore supe-
- retrodina
- oscilloscopio e te-
- levisore da 14" o
da 17"



Richiedete il bellissimo opuscolo a colori **Radio Elettronica TV**

TELEVISIONE

mercoledì 1° febbraio

EUROVISIONE

Collegamento tra le reti tele-
visive europee

**VII Giochi Olimpici inver-
nali** - a) Ore 9,15: Dallo Sta-
dio della Neve telecronaca
diretta della staffetta fem-
minile 3 x 5 Km.

b) Ore 11,15: Dalla Pista
Canalone delle Tofane telecronaca
diretta della gara di
discesa libera femmi-
nile

c) Ore 15,30: Dallo Stadio
del Ghiaccio telecronaca
diretta delle fasi conclusi-
ve degli esercizi liberi di
pattinaggio artistico ma-
schile

17.30 La TV dei ragazzi

a) *Giramondo*

Notiziario Internazionale
dei ragazzi

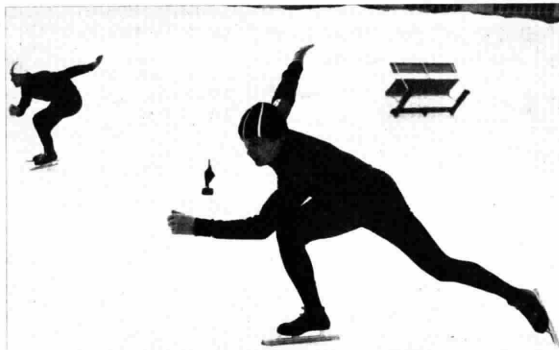
(vedi articolo illustrativo a
pag. 19)

b) *La scatola magica*

Fantasia di Mario Pom-
pei
Regia di Vittorio Bri-
gnole

20.30 Telegiornale

**20.45 VII Giochi Olimpici inver-
nali** - Da Cortina Servizio
speciale del Telegiornale



(Photopress - Zurigo)

Juri Michailow, asso di pattinaggio russo, in azione. Alle fasi conclusive degli
esercizi liberi di pattinaggio artistico maschile è dedicata la trasmissione delle 15.30

21 — Conflitto

Film - Regia di Leonide

Moguy

Produzione: CIPRA

Interpreti: Corinne Luchai-
re, Roger Duchesne

22.30 Le avventure della scienza

Le applicazioni pacifiche

**23 — Replica Telegiornale e Ser-
vizio speciale sui VII Gio-
chi Olimpici Invernali di
Cortina**

dell'energia atomica: « Cri-
stalli e cellule », a cura del
prof. Enrico Medi dell'Uni-
versità di Roma

CONFLITTO

un film di
Leonide Moguy

Leonide Moguy, che già nel suo
primo film francese *Le mio-
che* (presentato in Italia col
titolo *Il raggio di sole* e re-
centemente replicato da Giulio
Morelli come *Cento piccole mam-
me*) aveva trattato il tema della
maternità e dell'amore, in *Con-
flitto* (Conflict) — realizzato nel
1939 — riprese, sviluppandolo in
altra direzione lo stesso proble-
ma. Infatti il soggetto di Gina
Kaus, sceneggiato dalla stessa
Kaus in collaborazione con Hans
Wilhelm, è impostato sull'antago-
nismo di due sorelle, l'una madre
« naturale » di un bimbo, l'altra
madre « legale » del piccino. La
storia narra di Clara, che, vittima
di un poco raccomandabile Ger-
ardo, si accorge di essere in
procinto di diventare mamma. In
un primo momento pensa di ri-
correre alle compiacenti cure di
una megera, ma la sua sanità mo-
rale prende il sopravvento e la gio-
vane si rivolge alla sorella Cate-
rina. Caterina è sposata ma non
ha figli, per quanto sia lei che
il marito li desiderino ardente-
mente. Le due sorelle, approfittando
di una lunga assenza del
marito di Caterina, si accordano.
Clara darà alla luce il figlio che
verrà iscritto nei registri di stato
civile come appartenente a Cate-
rina. Tutto va secondo i progetti
e la situazione di « crisi » sembra
risolta. Ma ricompare ad un certo
momento il losco Gerardo che ri-
catta Clara. E la fanciulla, dopo
aver tentato in ogni modo di resi-
stere, presa dall'istinto materno,
vorrebbe confessare tutto e ri-
prendersi il bambino. Caterina ri-
fiuta e per l'ormai insanabile *Con-
flitto*, quando Clara rinvuole il fi-
glio ad ogni costo, la ferisce con
un colpo di rivoltella. Ma dopo
l'« esplosione » della nuova « crisi »
tutto si accomoda nel migliore
dei modi.

Per dar vita ai due personaggi
principali Moguy prescelse due at-
trici che già aveva diretto in *Pri-
son sans barreaux* (Prigione senza
sbarre): Corinne Luchaire che cla-
morosamente aveva rivelato un
temperamento ricco di grandi pos-
sibilità ed Annie Ducaux. E la
interpretazione delle due antago-

niste è la cosa migliore del film.
Accanto alla coppia femminile, re-
citano correttamente Roger Du-
chesne, Raymond Rouleau, Claude
Dauphin, Armand Bernard, il
« grande » Jacques Copeau, Mar-
guerite Pierry, Madeleine Sologne
allora quasi debuttante e Marcel
Dallo.

Gaetano Carancini



Le due eroine del film
in programma questa
sera alle ore 21: Co-
rinne Luchaire (a sini-
stra) ed Annie Ducaux

facilissimo

LOCALI

Per i Gazzettini regionali e i Notiziari locali vedere lo Schema di Diffusione pubblicato a pag. 47.

TRENTINO - ALTO ADIGE
7 **Classica Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - «Eine halbe Stunde in den Bergen» Aus Berg und Tal - Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Sinfonische Musik - Nachrichtenendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

15,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 15,34 **Musica leggera e canzoni** - Bantock Granville: Danza orientale; Bruno Benedetti: Non si dimentica; Chiosso: Ma piove; Falcocchio: Non puoi lasciarmi così; Bruno Rondinella: L'ultima canzoncilla; Albanese: Primavera abruzzese; Kallman: Sari Walizes - 14 **Gior-nale radio** - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona 8 (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Concerto dell'Istituto Rapp - Reusner: Suite per liuto in do minore; Bach: Allemanda, corrente, sarabanda, gavotta d'alto - Suite per liuto solo (Trieste 1).

19,05 Libro aperto - Pagine di scrittori triestini: Marino Varni, Mengozzi - Presentazione di Cesare Brumali - Trasmissione a cura di Giorgio Bergamini (Trieste 1).

19,25 Otello della canzone diretto da Franco Russo (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 **Musica del mattino, calendario** - 7,15 Segnale orario, notiziario,

bollettino meteorologico - 7,30 **Musica leggera**, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Questo nostro mondo - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Dal mondo della cultura.

15,15 Segnale orario, notiziario - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18,30 La mamma della Radio - 19,15 **Classica unica**.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Trio vocale Metuljcek - 21 Spunti del nostro passato - 21,15 Dal mondo operettistico - 22 Letteratura ed arte slovena - 22,15 Debussy Notturni - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Lisette Jambel e le sue canzoni. **19,12** Musica da ballo. **19,30** Novità per signore. **20,12** Vi prendo in parola. **20,18** Complesso Fredo Cariny. **20,38** L'avvenire ricapitolato? **20,45** Il li-gio-cio del giorno. **20,48** La famiglia Duranton. **21** Musica e canzoni. **21,30** Club del canzonettisti. **22** I successi di Charles Trenet, interpretati da Jacques Heilan. **22,12** Pianzo in musica. **22,30** Music-Hall. **23,05** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24** **Musica preferita**.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Weber: Seconda sinfonia in do maggiore; Bruckner: Scherzo dalla «Sinfonia n. 4». **19,30** Vi parla il Foro di Parigi. **19,45** Notiziario. **20** Cori a cappella interpretati dalla Corale di Saint-part diretta da August Langenbeck. **20,35** Concerto diretto da Paul Bonneau. **21,05**

«Monsieur Le Trouhadec saisi par la débauche», di Jules Romains, letto dall'Auteur. **22,50** Haydn: Divertimento in do maggiore. **23** Musica di Sibelius. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 409,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marsella II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19 La tribuna dei critici radiofonici. **19,17** Da Cortina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali. **19,29** Pierre Larquey, Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Brun. **20** Notiziario. **20,20** «Il conte di Montecristo», di A. Dumas. Adattamento radiofonico di René Brest. Trentaquattresimo episodio. **20,30** Ai quattro canti della canzone. **21,20** La settimana della fortuna. **22** Notiziario. **22,15-22,45** Il mondo come va...

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Dischi per la gioventù. **18,45** Concerto di musica leggera diretto da Wal-Berg, con la partecipazione della cantante Lina Dachary. **19,15** Notiziario. **19,48** «Le 20 Grégoire e Amédée. **20,05** La gaz-zetta musicale», settimanale satirico musicale a cura di Jean-Michel Montanier. **20,30** Tribuna parigina. **20,53** L'asti: Rap-sodia ungherese n. 6. **21** La felicità, signore», commedia musicale in tre atti di Francis de Croisset, diretta da Marcel Cariven. **22,30** Milhaud: Nono quartetto per archi. **23** Notiziario. **23,05** Surprise-party. **24** Notiziario. **0,03** Dischi. **1,57-2** Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1444 - m. 205; Kc/s. 635 - m. 49,71; Kc/s. 7549 - m. 40,82)

19 Notiziario. **19,12** Papà Pantofole. **19,28** La famiglia Duranton. **19,38** Bourvil e Jacques Grellio. **19,43** Schubert. **19,50** C'era una voce. **19,55** Notiziario. **20** Parata di successi. **20,30** Club dei canzonettisti. **20,55** Attualità. **21,10** Pari o raddoppio. **21,25** Come passa il tempo! **21,38** Rassegna univer-

sale. **21,53** Orchestra Michel Legrand. **22,08** Gisèle Mac Kenzie. **22,15** La musica attraverso le età. **22,35** Orchestra Tommy Dorsey. **22,50** Presentazione del primo romanzo d'un giovane autore, a cura di Herbert Le Porrier. **23** Notiziario. **23,05-05,10** Battimore Gospel Tabernacle Program.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,3; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,30** Danze rustiche. **19** «A Little of Bliss», di Godfrey Harrison. Sedicesimo episodio. **20** Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solista: pianista Jakob Gimpel - Berlioz: Sinfonia fantastica; Scriabin: Concerto in fa diesis minore per pianoforte e orchestra; Respighi: Le fontane di Roma, poema sinfonico. **22** «Parole chiave», discussione fra cristiani e umanisti. **22,40** In ter-ludio. **22,45** Resoconto parlamentare. **23-23,15** Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Haydn. **6,15** Musica da ballo eseguita dall'Orchestra Victor Silvestre. **7,30** «Il mondo in pericolo», di Charles Chilton. **13** episodio. **8,15** Nuvoli dischi. **10,45** Re della te-stiera. Musica pianistica in stili contrastanti eseguita di Sidney Harrison, Ronnie Aldrich, dal duo Riwicz-Landauer e dal quartetto Peter Knight. **11,30** Musica da ballo. **12,30** Motivi preferiti. **13** Venti domande. **13,30** Rassegna musicale. **14,15** Concerto diretto da Stanford Robinson. Masse: La chanteuse volée, ouverture; Geoffrey Bush: Scherzi n. 1 e n. 2 di Schubert; Arthur Benjamin: Colliton, suite; Delibes: Kaszaya, musica da balletto. **14,15** Musica in miniatura, interpretata dal basso Trevor Anthony, dal «Vienna Philhar-monia Trio» e dal pianista Jan Smeterlin. **17,15** Vita con i Lyon. **17,45** Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. **18,30** Motivi preferiti. **19,30** Ciaikovsky: Serenata per archi, diretta da Ian Whyte. **20,35** Kaduna di artisti del Commonwealth. **21,15** Marjorie Thomas e l'Orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet. **22,45** Musica richiesta. **23,15** La mezz'ora di Tony Hancock.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,20 Risultati dell'Olimpiade invernale. **19,30** Notiziario - Eco del tempo. **20** Radiorchestra diretta da Paul Burkhard: Musica varia. **20,45** L'educazione vista dall'alto. **21,05** «L'allegra comedia», opera di Leo Fall, diretta da Christoph Lertz. **22,15** Notiziario. **22,20** Notizie dell'Olimpiade invernale. **22,35-23,15** Liszt-Busoni: Rap-sodia spagnola.

BUONE NOTIZIE!

Le rinomate Pastiglie Vicks

ora Vi danno il "profondo sollievo" del CETAMUM—



Nella nuova scatola tascabile!

CALMANO LA TOSSE PIÙ CHE MAI!



Sentirete la differenza! Ora, grazie al Cetamum, gli efficaci medicinali delle Pastiglie Vicks si diffondono profondamente nelle cavità della vostra gola irritata—arrecano sollievo alle irritazioni difficili a raggiungere che causano tanto tossire! Sì, troverete che le nuove Pastiglie Vicks Cetamum calmano la tosse... più buone che mai!

Efficaci! Gustose!

REG. 64.301/730

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 544,4)

13,15 Musica operistica europea. **13,45-14** Giostra, attualità e danze. **14,30** Il mercoledì dei ragazzi. **17** Melodie di Tosti interpretate dal soprano Maria Grazia Siliato e dal pianista Giovanni Nenna. **17,10** Giovanni Strauss: a) Leggenda del boco viennese, valzer; b) Indigo, suite corale; c) Il bel Danubio blu, valzer. **18** Musica richiesta. **19** Girotondo campagnolo ticinese. **19,15** Notiziario. **19,40** Orchestra svizzera. **20,30** «Le canzoni del brivido», radioinchieste di Edoardo Mas-cucci. **20,45** Echi di mondi lontani. **21** Le Muse in vacanza. **21,30** Antiche musiche italiane interpretate dalla clavicembalista Egida Sartori. **21,45** Vivaldi: Cantata in onore del principe di Darmstadt. **22** Mozart: Concerto per pianoforte e orchestra n. 24 in do minore, K.

V. 491, diretto da George Szell. Solista: Robert Casadesu. **22,30** Notiziario. **22,35-23** Da Cortina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,40** Orchestra da ballo Edmundo Ros. **19,50** Interrogato, vi sarà risposto. **20,05** Armonie moderne. **20,15** «I ricordi del signor Gimbrelle», di Paul Chaponnière. **20,30** Concerto diretto da Henri Swoboda. Solista: l'aggettista Henri Helaeris. Milan Ristic: Seconda sinfonia; André François Marescotti: Giboulées, fantasia per fagotto e orchestra; Honegger: Sinfonia n. 4 («Dell'eco Basiliense»); Petras: Riecreazione concertante (Terzo concerto). **22,30** Notiziario. **22,40** Dischi. **22,45-23,15** Da Cortina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali.



«NEGRONI VI INVITA AD ASCOLTARE OGGI ALLE ORE 13 SUL SECONDO PROGRAMMA L'ORCHESTRA DELLA CANZONE DIRETTA DA ANGELINI»

telefortuna

sorreggia ogni settimana una Alfa Romeo "Giulietta", fra tutti i teleabbonati vecchi e nuovi in regola con l'abbonamento

rinnovate subito il vostro abbonamento alla televisione - abbonatevi alla televisione la prossima Alfa Romeo «Giulietta» potrebbe toccare a voi sono in palio 10 Alfa Romeo «Giulietta»,

risultato del sorteggio del 21 gennaio

è stato sorteggiato per l'assegnazione di una Alfa Romeo «Giulietta» il teleabbonato

CONCETTA TIRABASSI fu Pasquale
Via Margherita di Savoia, 20 - Torre Annunziata (Napoli)

PROGRAMMA NAZIONALE



Il violinista Carlo van Neste che esegue, con il pianista Antonio Beltrami, il concerto delle 22.45. Carlo van Neste è nato a Courtrai in Belgio nel 1914. Ha vinto il Premio Vieuxtemps nel 1933 e Veriviera e il Premio Kreisler nel 1934 a Liegi. Ha seguito il corso d'interpretazione di Giacomo Thibaud alla Scuola normale di Parigi ed ha studiato anche con Giorgio Enesco. È professore di violino al Conservatorio Reale di Bruxelles.

- 17— Il jazz in Italia
Rassegna di complessi e di solisti (vedi articolo illustrativo a pag. 9)
- 17.30 Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
- 18.15 VII Giochi Olimpici invernali
Servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo
- 18.30 Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese
- 18.45 Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30 Punta di zaffiro
Cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarno
- 19.45 L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20— Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttini Sanspolcra)
- 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21— Giostra di motivi
IL CONVEGNO DEI CINQUE
- 21.45 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, il Quartetto Harmonia ed Achille Togliani
Ardo-Kern: L'ultima volta che vidi Parigi; Bartol-Wilhelm-Flammenghi: Ed ora siamo in tre; Simoni-Graziani: Lacrime e solitudine; Larc-Jackson: Baby, bu; Jacobbi-Calizia: Specchiati; Cugat: Mambo all'Astoria; Da Vinci-Maccari: Un pezzo di cielo; Devilli-Kolmar-Ruby-Hammerstein: Dimmi perché
- 22.15 Teatri di prosa
Il Teatro Niccolini di Firenze a cura di Sandro D'Amico
- 22.45 Concerto del violinista Carlo van Neste e del pianista Antonio Beltrami
Piani Desplantes: Intrada (rev. Natchez); Brahms: Sonatasatz; Prokofiev: Dalle « Cinque melodie » per violino e pianoforte; a) Lento ma non troppo; b) Animato ma non allegro; c) Allegretto leggero e scherzando; De Falla-Kreisler: Danza spagnola da « La vida breve »; Ysaye: Sonata n. 3 per violino solo (Ballata)
- 23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - VII Giochi Olimpici invernali: Servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19— Storia della lingua italiana
a cura di Giacomo Devoto
- 19.30 Bibliografie ragionate
La scuola storica, a cura di Aldo Borlenghi
- 20— L'indicatore economico
- 20.15 Concerto di ogni sera
A. Vivaldi: Concerto in re maggiore F. 1 n. 19 per violino, archi e cembalo (Revisione G. F. Malipiero)
Allegro - Largo - Allegro
Violinista Armando Gramigna
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache
F. J. Haydn: Sinfonia in do maggiore n. 97
Adagio, vivace - Adagio ma non troppo - Allegretto (Minuetto) - Presto assai (Finale)
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonio Pedrotti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Canti popolari italiani
- 13.20 Antologia - Cesare Balbo - da « Le speranze d'Italia »: « La vita letteraria »
- 13.30-14.15 Musiche di L. van Beethoven (Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 1 febbraio)

SECONDO PROGRAMMA

- 9 MATTINATA IN CASA
Effemeridi - Notizie del mattino
- 9.30 Il Buongiorno, di Faele
- 9.30 Orchestra Milleluci diretta da William Galassini
- 10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sangiugni (Omo)
- 13 MERIDIANA
Vetrina di Piedigrotta
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Mario Abbate, Franco Ricci, Maria Longo, Domenico Attanasio e Tina De Paolis
Fiorelli-Lucillo: Ddoie maschere; Clough: Stornelli napoletani; Cherubini-Jovino-Concina: Voci e paradiso; D'Alessio-Ruocco: Se chiama veleno; Dura-Acamora: Pesca Pascà (Brillantina Cubana)
Flash: Istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino delle interruzioni stradali
« Ascoltate questa sera... »
- 13.45 Il contagocce: Parole alla sbarra, di C. M. Garatti (Simmenthal)
LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45 Antefrasi
Di Lazzaro: Tempo di chitarra, Faccia di santarella, La campanella (Vecchina)
- 15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Concerto in miniatura
Soprano Linda Aldini
Massenet: Manon; « Addio o nostro picciol desco »; Catalani: La Wally; « Ebben ne andrò lontana »; Charpentier: Luisa; « Da quel giorno »
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Figuera (Vicks Sciroppo)
- 15.30 Ogni voce ha la sua storia
Un programma di Rosalba Oletta (Vicks Sciroppo)



Nini Perno, giovane attrice della Compagnia di prosa di Trieste della RAI, recita nella commedia di Giovanni Cenato La moglie innamorata, in programma alle ore 16

- 16 Pomeriggio in casa
Teatro del pomeriggio
LA MOGLIE INNAMORATA
Tre atti di GIOVANNI CENATO
Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana
Serena Clara Marini
Elena Nini Perno
Anna Amalia Micheluzzi
Alice Bianca Ravelli
Fabrizio Stefanì Fernando Farese
Agnone Pietro Pristeri
Antonelli Gianni De Marco
Contini Giorgio Valletta
Un cameriere Ennio Quadri
Regia di Giulio Rolli
- 17.30 Orchestra diretta da Carlo Savina
- 18— Giornale radio
La giostra
Settimanale per i ragazzi in giro per l'Italia con Silvio Gigli
Ritmo per archi
- 19— CLASSE UNICA
Cataldo Cassano: Conquiste della medicina: Nuove cure degli ipertiroidismi
Gabriele Baldini: Narratori americani dell'800 (Ottava lezione)
- INTERMEZZO
- 19.30 Orchestra diretta da Angelo Brigada
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20— Segnale orario - Radiosera
VII Giochi Olimpici invernali
Da Cortina d'Ampezzo commenti e interviste di Nando Martellini, Enrico Ameri, Roberto Bertoluzzi e Nino Greco
- 20.30 Giostra di motivi
LA PESCA DEI RICORDI
Batticuore
Un programma di Katina Ranieri
Orchestra diretta da Rizz Ortolani (Macchine da cucire Singer)
- SPETTACOLO DELLA SERA
- 21 IL LABIRINTO
Itinerario musicale a premi di Brancacci, D'Alba, Verde e Zapponi - Orchestra diretta da Gino Filippini - Compagnia del Teatro comico di Roma della Radiotelevisione Italiana Realizzazione di Maurizio Jurgens (Omo)
- 22— Ultime notizie
I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore Mario Rossi
Paganini: Concerto in re maggiore, per violino e orchestra; a) Allegro maestoso; b) Adagio (romanza); c) Allegro spiritoso (rondo) - Violinista Enrico Gulli; Busoni: Valzer d'addio op. 51
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 23-23.30 Giornale di cinquant'anni fa, a cura di Dino Berretta
Velluto nero
Canta Norma Bruni



EZRA POUND

Ore 22,40 - Terzo Programma

Ezra Pound, il grande poeta americano oggi segregato nel St. Elizabeth Hospital di Washington a causa di quel suo smarrimento politico durante il torbido periodo della seconda guerra mondiale (molti ricordano ancora le violente requisitorie di «Uncle Ez» contro la democrazia americana) è senza dubbio «il maggiore protagonista di una vasta e travolgente rivolta nel cuore della letteratura e dell'arte che doveva ricondurre la letteratura e l'arte nel vivo della tradizione». Dalle poderose architetture di *A lume spento* (Venezia, 1908) opera prima del poeta fino al grande oceano dei *Cantos* (1925-1948), capolavoro e *maius opus* di Pound, epica rappresentazione del mondo moderno, vera e propria Commedia umana a molte dimensioni e valori, tutta l'opera del poeta americano ha lasciato evidenti segni d'artigianato nella poesia anglosassone contemporanea.

Nato il 30 ottobre 1895 ad Hialeah, stato di Idaho, entrò a quindici anni nella University of Pennsylvania. Nel 1907 si stabilì a Crawfordsville, Indiana, la città detta «Athens of the West» per le sue tradizioni letterarie. E fu questa una brevissima quanto tempestosa parentesi di vita accademica da cui Pound fu escluso perché «troppo europeo ed anticonvenzionale». Così, verso la fine di quello stesso anno, «il richiamo dell'Europa che già si era fatto sentire nel suo spirito, si fece insistente, quasi fatale». Pound sbarcò a Gibilterra, viaggiò in Spagna, Francia poi in Italia, la terra che da quel giorno considerò sempre la sua seconda patria. Dopo un breve ritorno in America, si stabilì a Londra dove iniziò quel significativo movimento artistico dell'*Imagismo americano*. Anni di lavoro e di illustre attività creativa: Pound era allora una autorità riconosciuta ma se ne serviva per aiutare nuovi autori, anche finanziariamente. «Sapeva per esperienza il peso della miseria sullo scrittore, lo sconforto che cade, come un'ombra lunga, sulla pagina bianca». E valgono, a questo proposito, le commosse testimonianze di Ernest Hemingway.

Nel 1920 Ezra Pound si trasferì a Parigi dove rimase fino al 1924. Da Parigi venne in Italia, a Rapallo, rimanendovi fino al termine del secondo conflitto mondiale. Gli americani, alla liberazione, lo arrestarono e lo rinchiusero nel campo di concentramento di Coltano, presso Pisa, dove Pound scrisse i potenti versi dei *Pisan Cantos* (Premio Bollingen 1949). Condotto in patria e processato, Pound è stato rinchiuso in un manicomio criminale dove tuttora vive.

Che ne sarà di Pound? «Ulisse tornerà, per quanto Nettuno lo perseguiti sui mari oscuri» è detto nel primo dei suoi *Cantos*. A noi è dato solo concludere con le nobili e generose parole di Jean Rousset: nessun poeta muore.

g. b.

TELEVISIONE

giovedì 2 febbraio

EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

VII Giochi Olimpici invernali - a) Ore 11: Dallo Stadio della Neve telecronaca diretta delle fasi conclusive della gara di fondo maschile 50 Km.

b) Ore 16: Dallo Stadio del Ghiaccio telecronaca diretta delle fasi conclusive degli esercizi liberi di pattinaggio artistico femminile

17.30 La TV dei ragazzi

a) *Costruire è facile* a cura di Bruno Munari

b) *I tre Moschettieri* Caccia alla chiave Telefilm - Regia di Joseph Lerner

Produzione: Thetis Film Interpreti: Jeffrey Stone, Paul Campbell, Sebastian Cabot, Domenico Modugno

c) *Ore 18.15: Passaporto* Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini

18.30 In libreria

Rassegna di lettere, arti e scienze

20.30 Telegiornale

20.45 VII Giochi Olimpici invernali - b) Cortina Servizio speciale del Telegiornale

21 - Una risposta per voi

Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

21.15 IL LUPO

Atto unico di Eden Phillpotts

Riduzione televisiva di Romaldo Craveri

Personaggi ed interpreti: Il lupo Laura Gazzolo

Lord Redchester Tullio Carminati

Lady Redchester Laura Carli

Letizia Luisa Rossi

Guy Tonino Pierfederici

S. E. Charles Mario Scaccia

Freston Antonio Battistella

Regia di Guglielmo Morandi

22.20 Dieci minuti con Mario Soldati

A cura di Domenico Porzio

22.30 Permette una domanda?

Rubrica di attualità a cura di Armando Pizzo

Tre personalità, ogni volta diverse e note in campi differenti, dall'arte allo sport, dalla politica al giornalismo, dalla scienza alla letteratura, dallo spettacolo alla cronaca, sono ospiti della rubrica per rispondere direttamente ai quesiti posti loro dagli spettatori. Il pubblico è così il più valido collaboratore della trasmissione che si propone di accogliere e soddisfare, ogni quindici giorni, quelle domande che, naturalmente, presuppongono risposte di largo interesse.

23 - EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

VII Giochi Olimpici invernali - c) Cortina Servizio speciale del Telegiornale

Regia di Guglielmo Morandi

23.30 Replica Telegiornale e Servizio speciale sui VII Giochi Olimpici invernali di Cortina

Ve lo dice Bruno Munari

Costruire è facile

Un po' di carta, di cartone, di colla, un pezzo di legno, di gomma, di linoleum, di metallo o di materia plastica possono egregiamente essere utilizzati per fabbricare un numero praticamente infinito di oggetti: oggetti utili ed inutili o soltanto divertenti, comunque sempre interessanti. Se poi al pezzo di carta, di cartone, di legno ecc. si aggiunge accortezza, precisione, fantasia (e magari anche una piccola dose di gusto d'arte e di semplice umorismo) si possono ricavare cose addirittura sorprendenti: oggetti talvolta strani, disparati e nuovi che ubbidiscono solamente alle leggi fisiche.

Affidata ad un presentatore di eccezione, Bruno Munari, la trasmissione *Costruire è facile* (durata: un quarto d'ora circa) vuole interessare i ragazzi a tutte le forme di costruzione diretta: copie, modellini, stampi e via di

cendo. Si tratta in sostanza di una serie di lezioni vivive — il primo ciclo comprende otto trasmissioni — connegate in modo da tenere viva l'attenzione dei ragazzi e la loro fantasia nei confronti dei più vari tipi di processi di lavorazione della materia, tenendo conto delle leggi fisiche e chimiche che in questi processi intervengono. La vivacità della trasmissione è sostenuta da continue trovate di carattere sia visivo che sonoro e dal dialogo di due ragazzi-apprendisti con Munari. Così il ciclo di trasmissioni comprenderà (facendone anche rapidamente la storia) oggetti semplici, come la leva, la ruota, l'altalena, la bilancia, la girandola, la meridiana ecc. che l'uomo ha costruito durante i suoi secoli di esistenza per arrivare poi, attraverso una mostra quanto mai varia e ricca, a meccanismi più moderni e complessi.



Bruno Munari, l'ideatore e realizzatore della nuova rubrica televisiva per i ragazzi *Costruire è facile*. Ogni trasmissione (o breve serie di trasmissioni) è dedicata ad un oggetto, a un tipo di oggetti, o ad un materiale da costruzione

TELEVISION-LAMP

Lampada appositamente studiata per assistere, con luce diffusa, ai programmi televisivi

★ La Television-Lamp rende la figura morbida, non altera i contrasti, neutralizza la luminosità dello schermo, dà all'ambiente quel tono di luce piacevolmente riposante ★ La Television-Lamp Vi permette di assistere ai programmi TV senza stancare la vista assicurandovi una visione confortevole.

Consigliata dal Sigg. Medici Oculisti
DATO Il crescente successo ottenuto dalla TELEVISION-LAMP, verrà inviata a tutti i richiedenti in contrassegno di L. 2500 a scopo propagandistico (spese postali comprese).

Richiedere a V.A.R.E.R. - Torino, via Cibrario, 91 - Indicare il voltaggio desiderato - Brev. N. 53881 - 53929

Prezzo L. 2700



sulle mani

più che su qualsiasi altra parte del corpo, si accanisce l'opera corrosiva del tempo, della fatica e delle stagioni.

Una mano ruvida e scurpita, accanto ad un viso giovane, ne offusca la grazia e la bellezza.

Ricordate, le mani belle hanno un segreto...

Diadermina... la crema che cura, nutre e conserva l'epidermide fresca e vellutata come i petali di un fiore.



Per pelli aride consigliamo Diadermina Sport

- televisori da 17" a 27"
- autoradio

AUTOVOX

- radiorecettori

a modulazione di frequenza

CLASSE UNICA

Vol. n. 39

Autori vari

(in preparazione)

Conquiste della medicina

Insigni clinici illustrano le ultime scoperte della scienza medica. La pubblicazione risponde a quesiti di attuale interesse.

Per prenotazioni e richieste dirette rivolgersi alla Edizioni Radio Italiana - Via Arsenale, 21 - Torino

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di G. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7.50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Ritmi e canzoni** (8.15 circa)
- 8.45-9** **Antefrma**
Eldo Di Lazzaro: Tempo di chitarra; Faccia di santarella; La campanella (Vecchina)
- 11** **La Radie per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare): Poeti d'ogni tempo: «Aldo Palazzeschi»
Canti corali eseguiti dal Complesso di Voci bianche diretto da Renata Cortigiani
Seguendo la **radiosquadra** a cura di C. Baitone e G. F. Luzzi
- 11.30** Canta Oscar Carboni
- 11.45** **Beethoven**: Sonata n. 3 in la maggiore op. 69, per violoncello e pianoforte
- 12.10** **Vetrina di Piedigrotta**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Mario Abbate, Franco Ricci, Maria Longo, Domenico Attanasio e Tina De Paolis
Bonagura-De Angelis: Vieni tenne a Postano; Dura-Scampora; Carruzella; Cioffi; Canzona doce; Lucilio Concina; L'onne; Pisano-Alberi; Pili, Pili, Pili; Amendola; E vienetene ammore; Fiorelli-Rendine; L'urdemo treno; Pisano-Alberi: Senza guapparia; Vincenzo Emilio-Renzo Ruocco: 'O nizio
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13.40)
(G. B. Pezzoli)
- 13.45** **VII Giochi Olimpici invernali**
Servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Il libro della settimana**
«La tradizione ermetica» e «Giordano Bruno nella filosofia italiana», due opere di Lorenzo Giusso, a cura di Alberto Spaini
- 16.25** **Previs. del tempo per i pescatori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Attilio Bossio e il suo complesso in «Cantastorie vagabondo»
- 17** **Gorni Kramer e la sua orchestra**
Cantano Ernesto Bonino e Julia De Palma
Mayer: Crazy rhythm; Testoni-Donida: Che fenomeno; Nisa-Calizia: Concerto in blu; Freeman: Happy little summer; Garinel-Giovanelli-Kramar: Piccola Italy; Testoni-Ferraro: E' troppo presto; Whiting: Louise; Ciucci: I tuoi occhi; Berlin: Manna dal cielo; A. C. Rossi: Mon pays
- 17.30** **Conversazione**
- 17.45** **Concerto del pianista Eli Perrot**
Bach: Capriccio sopra la lontananza del fratello dilettissimo; Ravel: Valses nobles et sentimentales
- 18.15** **VII Giochi Olimpici invernali**
Servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo
- 18.30** **Università Internazionale Guglielmo Marconi**
Arnold Sunsgaard: Il jazz nell'ultimo venticinquennio
- 18.45** Bollettino della neve, a cura dell'ENIT
- Orchestra diretta da F. Ferrari**
- 19.15** **IL RIDOTTO**
Teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttini Sansopelcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Giostra di motivi**
Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da ARTUR ROZINSKI
Beethoven: 1) Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21; a) Adagio molto - Allegro con brio; b) Andante cantabile con moto; c) Allegro molto vivace (Minuetto); d) Adagio - Allegro molto e vivace; 2) Sinfonia n. 9 in re minore op. 125, per soli, coro e orchestra; a) Allegro ma non troppo; b) Molto vivace; c) Adagio molto e cantabile; d) Finale - Solisti: Teresa Stich-Randall, soprano; Ira Malaniuk, mezzosoprano; Nicola Gedda, tenore; Frederick Guthrie, basso
Istruttore del Coro R. Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Esso Standard Italiana)
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
Nell'intervallo: Paesi tuoi
- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio - VII Giochi Olimpici invernali**: Servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Giovanni Battista Pergolesi**
Concerto in sol maggiore per flauto e basso continuo
Allegro - Adagio - Vivace
Flautista Severino Gazzelloni
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert
- Concerto per violino e archi** (Rev. R. Parodi)
Allegro - Largo - Allegro
Violonista Arrigo Pelliccia
Solisti del Collegium Musicum Italicum diretto da Renato Fasano
- 19.30** **La Rassegna**
Cultura francese, a cura di Carlo Cordié
I tesori del Castello di Marlemont - Nuovi studi su Stéphane Mallarmé - Notiziario
Cultura spagnola, a cura di Ceco Vian
Una nuova edizione del «Lasarillo de Tormes» - Barea e Cela: un singolare incontro - Due importanti studi sulla poesia di Antonio Machado
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Galuppi: Seconda sonata in si bemolle maggiore per archi (Rev. Mortari)
Grave - Allegro spiritoso - Allegro
Esecuzione del Complesso «Musicali» Felix Ayo, Cesare Casellato, Walter Gallozzi, Anna Maria Coteloni, Roberto Michelucci, Bruno Mollo, violini; Carmen Franco, Bruno Giuranna, violoncello; Enzo Altebelli, Mario Centurione, violoncelli; Lucio Buccarelli, contrabbasso
E. Wolf Ferrari: Idillio, concerto in la maggiore op. 15 per oboe, orchestra d'archi e due corni
Preambolo (Andante con moto) - Scherzo (Presto) - Adagio - Rondò (Allegro non troppo)
Solista Sidney Gallies
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo
- STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**
- 13** **Canti popolari italiani**
- 13.20** **Antologia** - Ch. Augustin de Saint-Beuve - da «Conversazioni del lunedì» - «Che cosa è un classico»
- 13.30-14.15** **Musiche di Vivaldi e Haydn** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 2 febbraio)
- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno, di Faele
- 9.30** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)
- 
- Maria Longo canta, con l'Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta, alle 9.30. Maria Longo è nata a Portogruaro ed ha cominciato la sua carriera nel 1941 dopo aver vinto un concorso indotto dalla RAI. In seguito ha partecipato con successo ad altri concorsi. Si è rapidamente imposta al pubblico per il suo temperamento esuberante e ricco di musicalità
- 13** **MERIDIANA**
Dischi volanti
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Parole alla sbarra, di C. M. Garatti (Simmenthal)
LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Auditorium**: Rassegna di musiche e di interpreti
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- Tutto finisce in musica** (Vicks VapoRub)
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
Le sinfonie di Rossini: «La scala di seta» - Note della salute, a cura di Antonio Morera - Concerto in miniatura: violinista Riccardo Brendola, pianista Giuliana Bordon Brengola - Corelli: Terza Suite (Sonata 9ª op. 5): a) Preludio, b) Giga, c) Adagio, d) Tempo di Gallo
- 16.30** **La freccia nel fianco**
Romanzo di Luciano Zuccoli - Adattamento di Osvaldo Guido Pagani - Regia di Eugenio Salussola - Seconda puntata
(vedi articolo illustrativo a pag. 14)
- 17** **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo!
a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Massucci
Il libro del jazz
- 19** **CLASSE UNICA**
Corrado Piermani: Come funziona il Parlamento italiano (Dodicesima lezione)
G. C. Castello: Il cinema italiano neorealista (Dodicesima lezione)
- INTERMEZZO**
- 19,30** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scritteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
VII Giochi Olimpici invernali
Da Cortina d'Ampezzo commenti e interviste di Nando Martellini, Enrico Ameri, Roberto Bortoluzzi e Nino Greco
- 20.30** **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Gianni Ferrio e la sua orchestra
Cantano Ray Martino, Marisa Brando, Teddy Reno, Claudio Torni e il Quartetto Radar
Pinchi-Medini: Crepuscolo; Montano-Rizza: Febbre; Romeo: Zitto, zitto, zitto; Innocenti: Come il torrente; Simoni-Zanuli: Il portafoglio; Buttafava-Rusconi: Nata tu si pe' mme; Schoenberg: Wisperring (Vicks VapoRub)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **ROSSO E NERO N. 2**
Panorama di varietà di Amurri, Faele, Ricci e Romano - Orchestra diretta da Rizz Ortolan - Complesso ritmico di Franco Chiari - Presentazione Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi - Regia di R. Mantoni (Palmolive - Colgate)
- 22** **Ultime notizie**
Radiorama
Un programma di Mario Migliardi
- 22.30** **Fumo proibito**
Documentario di Samy Fayad
(vedi articolo alle pagine 12-13)
- 23-23.30** **Siparietto**
Biribissi: Ghibrizzo serale

IMPURITÀ DEL VISO
scompare in pochi giorni



Solo con pelle bella
si può essere attraenti

Nessuno desidera accarezzare una ragazza dal volto pustoloso. Se si vuol combattere con efficacia i disturbi della pelle occorre arrivare alla loro causa. Ecco perché Valcrema, il nuovo balsamo antisettico, raggiunge in pieno lo scopo e differenza di altri prodotti.

Non esiste infatti alcun antisettico che possa da solo eliminare la causa di tutti i disturbi della pelle. Valcrema contiene due antisettici che, emulsionati con speciali olii emollienti vengono facilmente assorbiti dall'epidermide. Irritazioni, sfoghi, punti neri guariscono rapidamente.

Valcrema non ha odore di medicinale. È invisibile sulla pelle. Anche voi potete avere una pelle sana e chiara: provate il balsamo Valcrema.

Prezzo L. 230 al tubo
Gine. Es. MANETTI & ROBERTS - Firenze

VALCREMA
— balsamo antisettico —



GUADAGNO SICURO

Vi renderete **INDIPENDENTI**
e sarete **PIÙ APPREZZATI**

In breve tempo e con modica spesa seguendo il **NUOVO e FACILE** corso di Radiotecnica per corrispondenza.

Con il materiale che Vi verrà inviato **GRATUITAMENTE** dalla nostra Scuola costruite radio a 1-2-3-4 valvole, ed una moderna **SUPERETERODINA a 5 VALVOLE** (valvole comprese) e gli **STRUMENTI** di LABORATORIO indispensabili ad un radio-riparatore-montatore.

TUTTO IL MATERIALE
RIMARRÀ VOSTRO!

Richiedete subito l'interessante opuscolo:
PERCHÉ STUDIARE RADIOTECNICA
che Vi sarà inviato **GRATUITAMENTE**

RADIO SCUOLA ITALIANA
Via Pinelli, 12/A - Torino 605

TELEVISIONE

venerdì 3 febbraio

EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

VII Giochi Olimpici Invernali - a) Ore 10,45: Dalla Pista Olimpica delle Tofane: telecronaca diretta della gara di discesa libera maschile

b) Ore 15,30: Dallo Stadio del Ghiaccio: telecronaca diretta delle fasi conclusive degli esercizi liberi di pattinaggio artistico a coppie

17.30 Viaggi in poltrona: Il Messico

A cura di Franca Caprino e Giberto Severi

18 — Orizzonte

Settimanale dei giovani
Realizzazione di Alda Grimaldi

20.30 Telegiornale

20.45 VII Giochi Olimpici Invernali - Da Cortina Servizio speciale del Telegiornale

21 — Il Teatro di Eduardo con Dolores Palumbo presenta: **QUESTI FANTASMI**

di Eduardo De Filippo

Personaggi ed interpreti:
Raffaele, portiere,
anima nera Ugo D'Alessio
Un facchino, anima
condannata

Giuseppe Anatrelli
Gastone Califano, anima
libera Nino Voglia
Pasquale Lojaco, anima
in pena

Eduardo
Carmela, anima dannata
Elisa Valentino
Maria, anima perduta

Luisa Conte
Alfredo Marigliano, anima
irrequieta

Peppino De Martino
Armida, sua moglie, anima
triste Dolores Palumbo

Saverio Califano, maestro
di musica Nello Ascoli
Maddalena, sua moglie,
anima inutile Maria Vinci
Regia teatrale di Eduardo
De Filippo

Regia televisiva di Alberto
Gagliardelli

Al termine della commedia:

EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

VII Giochi Olimpici Invernali - Dallo Stadio del Ghiaccio telecronaca diretta delle fasi conclusive di un incontro di hockey valevole per il girone finale

23.30 Replica Telegiornale e Servizio speciale sui VII Giochi Olimpici Invernali di Cortina

Una delle più belle commedie di Eduardo De Filippo

QUESTI FANTASMI

La prima rappresentazione di *Questi fantasmi*, di Eduardo De Filippo, provocò un'inaspettata reazione da parte della critica ufficiale romana. Non contraria, anzi, ma impegnata in modo inatteso a sottolineare come la commedia rappresentasse un avvenimento teatrale particolarmente significativo. Per la prima volta nessuno pensò di precisare in sede di giudizio — secondo una vecchia consuetudine riservata a tutte le commedie che i De Filippo si scrivevano da sé — la separazione netta che era necessaria fra testo e interpretazione. L'indomani di quella sera di gennaio del 1946 tutti si trovarono concordi nel rilevare che Eduardo era riuscito con *Questi fantasmi* a superare i limiti del mondo di macchiette e di folclore nel quale si era mosso sino ad allora. La commedia non fu più considerata alla stregua di uno schema, di un canovaccio più o meno ingegnoso che aveva servito da pretesto alle superlativa qualità umoristiche o patetiche dell'attore, ma nel risultato dell'ininterrotta alternativa di comicità e di tragedia che scaturiva dalla vicenda di Pasquale Lojaco, l'uomo perseguitato dalla sorte, in lotta con i fantasmi, veniva notato per la prima volta un essenziale valore estetico. Si riconosceva dunque alle creature teatrali di Eduardo, nelle cui espres-

sioni da tempo il pubblico riconosceva una propria realtà e sentimenti che lo riguardavano da vicino, una validità che fino ad allora sarebbe parsa paradossale. E la scoperta sembra significativa proprio perché era evidente che l'arte di Eduardo non nasceva da dati culturali o letterari, da scoperte intenzioni moralistiche o ideologiche, ma soltanto da un'istintiva capacità d'esprimere la realtà della gente del suo tempo. *Questi fantasmi*, che ora a dieci anni di distanza dal suo battesimo dell'«Eliseo» di Roma, la televisione ritrasmette agli ascoltatori italiani, racconta la vicenda di un pover'uomo, Pasquale, che per miseria si è rassegnato ad abitare con la propria moglie in un ricco appartamento vuoto d'un vecchio palazzo, dove il proprietario lo ospita gratis per smentire definitivamente le dicerie popolari che vogliono la casa frequentata dagli spiriti. Ma Pasquale fin dal primo momento si accorge, non senza raccapriccio di un'altra presenza: un'ombra, forse un uomo, si dilegua infatti al suo apparire, e nonostante le negazioni della moglie, Pasquale è convinto di non aver avuto una visione. Ne ha la certezza nei giorni seguenti, ma ormai è sicuro che si tratti di un fantasma, di uno spirito per di più benigno, a giudicare dal ben di Dio — cibi, frutta, denaro — che egli lascia in casa ad ogni suo passaggio.

La gente — il portiere, i vicini — hanno capito che il fantasma altri non è se non un generoso amante della moglie di Pasquale e nessuno dubita che la sua credulità non sia dettata da precisi motivi utilitaristici.

In realtà Pasquale crede perché ha bisogno di credere; nessun'altra possibilità di salvezza gli sembra più possibile se non quella che gli suggerisce la speranza di questo intervento miracoloso e disinteressato. E quando l'amante si presenta, alla fine, deciso a porre fine al gioco e a portarsi via la donna, Pasquale continua a rivolgergli con innocente candore la supplica di non essere abbandonato. Le sue invocazioni sono irresistibili nella loro ingenuità, così colme di umanità, che il fantasma finirà per cedere e lascerà a Pasquale, perché possa rifarsi una vita, la somma che invece egli aveva destinato per la fuga.

E' evidente come in questa commedia la fantasia comica e l'abilità tecnica, il colore locale, e la facile immediatezza di un pittoresco dialetto sono tutti elementi al servizio di altri valori universali. Pasquale è uno dei tanti uomini disperatamente aggrappati a credere che sia vero ciò che desiderano, ma fra i suoi simili che il teatro ci ha proposto, uno fra i più credibili ed i più umani.

Guido Rocca



Eduardo in una scena di *Questi fantasmi*

(Foto Lipnitski)

Cura dei dolori reumatici

I dolori reumatici si curano con un nuovo prodotto frutto di una lunga esperienza: la Pomata rivulsiva Thermogene.

Frizionando la parte dolente con questa specialità si avverte ben presto un calore benefico che penetra in profondità: è la rivulsione cutanea che richiama in copia il sangue, decongestiona gli organi sottostanti la zona di applicazione e provoca la scomparsa dei dolori.

La Pomata Thermogene contiene glicole monosilicico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

METALCROM

RENDE BRILLANTI LE PIASTRE DELLE CUCINE ECONOMICHE



Cigarette **METALCROM**
ORIGINALE E SEMPRE
IL MIGLIORE!

GBC TELEVISIONE

MILAN LONDON

BLOCCATE IL VOSTRO APPARECCHIO

Non sentirete più maller-ma in bocca la vostra dentiera. Finalmente potrete masticare e parlare senza far rumore: ridere, starnutire e gridare senza apprensioni



La pasta adesiva **POLI-GRIP** fissa e blocca tenacemente le dentiere. Confezionata in tubetti, di uso semplice e pratico; più efficace delle normali polveri, dura a lungo. Raccomandata dai Medici Dentisti, è in vendita nelle Farmacie

FARBER - Via delle Ore, 4 - MILANO

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.45) (Motta) Ieri al Parlamento (7.50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra Milliculi diretta da William Galassini** (8.15 circa)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** - **La Radio per le Scuole**
«L'Antenna», incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di O. Gasperini, G. F. Luzzi e L. Colacicchi
- 11.30** **Musica sinfonica**
Claukowski: *Romeo e Giulietta*, fantasia; Liszt: *Concerto n. 2 in la maggiore, per pianoforte e orchestra*; a) Allegro maestoso, b) quasi adagio, c) Allegretto, d) Allegro animato, e) Allegro marziale animato
- 12.10** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano il Trio Aurora, Marisa Colombero, Claudio Bernardini, Tullio Pane e Carlo Pierangeli
Quattrini-Masutti: *Il fantasma*; Minorette-Seracini: *Ritorna maggio*; Ardo-Green: *A ting a ring*; Martelli-Castellani-Ravasin: *Rosabruna*; Piu-to-Fabor: *Mi domandano di te*; Le-man-Silla-Fabrizi: *Solitaria*; Mulligan: *Walkin' shoes*; Spiker-Bernard: *Madame, madame*; Lorenzi: *Da muer va se consola*; Gentile-Calbi-Young: *Il mondo è mio*; Larici-Mattei: *Stella di Rio*; De Rose: *Deep purple*
- 12.50** • Ascoltate questa sera... •
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra diretta da Carlo Savina
Negli intervalli comunicati commerciali (M. G. Pezzoli)
- 13.45** **VII Giochi Olimpici invernali**
Servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Santa Claudia Villa
- 17** - **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi - Allestimento di Maurizio Jurgens
- 17.45** **AIDA**
Opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni
Musica di GIUSEPPE VERDI
Primo atto
Antonio Massaria
Giulietta Simonatto
Aida
Caterina Mancini
Radames
Mario Galipuzzi
Ramfis
Giulio Neri
Un messaggero
Salvatore De Tommaso
Una voce interna
Bruna Rizzoli
Direttore Vittorio Gui
Orchestra sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 18.30** **VII Giochi Olimpici invernali**
Servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo

- 18.45** **Scuola e cultura**
Rubrica d'informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gian-narelli
- 19** - Estrazioni del Lotto
Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada
- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
- 20** - **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepefa**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansapolvero)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** - **Giostra di motivi**
MORTE DI UNA CITTA'
Radiodramma di Kay Cicellis
Musiche di Elisabeth Lutyens
Traduzione di Agostino Lombardo
Il narratore Tino Carraro
La signora Elvira Gorgorini
Renato Salvagno
Kitso Battistato
Vittorio Sanpao
Marino Demoner
Ottavio Fanfani
Napoleone Bourdovau
Padre Russello
Enzo Tarascio
Rubina Bonanu
Marcello Bertini
Giulio Raspani Dandolo
Regia di Gian Domenico Giagni
- 22.30** Les Paul e la sua chitarra
- 22.45** **L'ultimo ormeaggio**
Documentario di Sandro Baldoni
- 23,15** **Giornale radio - VII Giochi Olimpici invernali**
Servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **I rischi della strada**
Michele Cappuccio: *Bisogna limitare il carico e la velocità?*
- 19.15** **Roger Vuataz**
Sonata per violoncello e pianoforte op. 29
Moderato - Lento - Animato
Esecutori: Elisa Clerc, violoncello; Roger Vuataz, pianoforte
- 19.30** **Cesare nel bimillenario della morte**
Cesare storico, a cura di Francesco Arnaldi
- 20** - **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Claude Debussy
Children's Corner
Doctor Gradus ad Parnassum - Jimbo's Lullaby - Serenade for the Doll - The Snow is dancing - The little Shepherd - Golliwogg's Cakewalk
Pianista Nikita Magaloff
Ariettes oubliées
C'est l'extase - Il pleure dans mon coeur - L'ombre des arbres - Chevaux de bois - Green - Splen
Esecutori: Suzanne Danco, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
En blanc et noir, trois morceaux pour deux pianos
Avec empotement - Lent, sombre - Scherzando
Pianisti Marcelle Meyer e Soulima Strawinsky
- 21** - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Venanzio Fortunato, a cura di Vittorio Sermonti
- 21.30** Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma
Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma
CONCERTO
diretto da Pierre Le Conte
con la partecipazione del violoncellista Enrico Mainardi
Carlo Maria von Weber
Freischütz, ouverture
Luigi Boccherini
Concerto in si bemolle maggiore, per violoncello e orchestra
Allegro moderato - Adagio non troppo - Allegro (Rondo)
Solista Enrico Mainardi
Gian Francesco Malipiero
Concerto per violoncello e orchestra
Allegro moderato - Lento - Allegro
Solista Enrico Mainardi
Georges Bizet
Sinfonia in do maggiore
Allegro vivo - Adagio - Scherzo - Allegro vivo
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
Nell'intervallo:
I due volti di Sherlock Holmes, conversazione di Mario Picchi
Al termine: *La Rassegna Storia medioevale*, a cura di Giorgio Falco
Relazioni fra l'Occidente e l'Oriente nell'alto Medioevo
(Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Canti popolari italiani**
- 13,20** **Antologia** - William Makepeace Thackeray - da «La fiera delle vanità»: «Una vendita all'asta»
- 13,30-14,15** **Musiche di Galuppi, Wolf Ferrari e Ibert** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 3 febbraio)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno, di Faèle
- 9.30** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico San-guigni (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Vittorio Paltrinieri, Elsa Petrone e Nino Gherardi
Madero: *Campo Alegre*; Gelmini-Chiarelli: *E parole ch'è belle*; Testoni-Intra: *A Basin Street*; Pinchi-Coquatrix-Lapeyronne: *Infinitamente*; Rubino-Zequillo: *Ossessione*; Giacomazzi: *El Tocador*
Flash: *Istantanee sonore* (Palmoite)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Stimacaul)
- LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Un po' di ritmo con Mario Pezzotta e la sua orchestra
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 15.15** **Confidenziale**
Settimanale per la donna
- 16** **POMERIGGIO IN CASA**
TERZA PAGINA
Le memorabili prime del Teatro musicale: «Don Giovanni», di Mozart - La vita comincia a 50 anni, a cura di Paola Angelilli e Lilli Cavassa - *Concerto in minitura*, soprano Elena Mauborgne, pianista Antonio Beltrami: *Searlatti: Le violette*; Paisiello: «Il mio ben quando verrà»; Haendel: «Lusinghe più care»
- 17** - **BALLATE CON NOI**



Il trombonista Mario Pezzotta fa parte di un'orchestra ritmica di cui è direttore. Una scelta di esecuzioni dell'Orchestra Pezzotta è in programma alle ore 14.30

- 18** - **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Il caviglio di Lassie
Adattamento di Maria Cecilia Carro De Rosas dal film omonimo - Seconda parte
Permettete, vi presentiamo
- 19** - **Il sabato di Classe Unica**
Domande e risposte
- INTERMEZZO**
- 19,30** **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** - Segnale orario - **Radiosera VII Giochi Olimpici invernali**
Da Cortina d'Ampezzo commenti e interviste di Nando Martellini, Enrico Ameri, Roberto Bortoluzzi e Nino Greco
- 20.30** **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Ciak
Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani
- SPETTACOLO DELLA SERA**
LORELEY
Azione romantica in tre atti di Carlo D'Ormeville e Angelo Zannardini
Musica di ALFREDO CATALANI
Rudolfo
Anna di Rehberg
Ken Neate
Loreley
Hermann
Piero Gualdi
Direttore Alfredo Simonetto
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Manetti e Roberts)
Negli intervalli: «Poesia di Catalani», di Adelmo Damerini - **Ultime notizie** - **Siparietto**



Morte di una città

Ore 21 - Programma Nazionale

Kay Cicellis, autrice di questa cronaca drammatica è una ragazza nata a Marsiglia da genitori greci, vissuta poi tra Atene, Cefalonia e da ultimo Londra. Ma già il fatto di essere scrittrice di lingua inglese suscita nei suoi confronti un sospetto lusinghiero — di cosmopolitismo: condizione psicologica quest'ultima frequente nei greci della « buona società ». Noi non conosciamo il resto della produzione letteraria della Cicellis; ma viene da pensare che difficilmente esso riveli un nesso così stretto, così necessario con la terra di origine. Se ciò risponde a verità, nella occasione di questo risuscitato lavoro drammatico il rapporto è stato ristabilito violentemente, per la via dei sentimenti, dalla natura in persona, con uno dei terrificanti monologhi con cui suole di tanto in tanto rammentarsi alla sua distratta platea.

Quando a Kay Cicellis giunsero le prime notizie sulle scosse sismiche che devastarono le isole Jonie nell'agosto del '53, la sua immaginazione non modificò il vago concetto di terremoto che essa ospitava: come leggere di guerra di epidemie di persecuzioni in paesi lontani dai titoli grossi dei quotidiani. In più, di blandi terremoti, Kay ne aveva già sperimentati: scosse benigne che l'avevano sottratta per un istante al sonno senza mai cacciarla fuori dal letto, dolci scrollatine cui seguivano i commenti familiari: « L'hai sentita? ». « Sì ». « Niente di grave ». « Niente ». E tornava il sonno per tutti. Ma poi le notizie, con geometrica progressione, incalzano: Itaca non esiste più, Sami, Argostoli, Zante non esistono più. E infine: Lixouri non esiste più. Lixouri è un piccolo porto nell'isola di Cefalonia, la famiglia di Kay ne è originaria. Kay stessa vi ha trascorso lunghe placide estati, anni felici. Ora il terremoto non è più un'astrazione, la tragedia prende concretezza: vive del dolce paesaggio familiare ove s'inquadra, delle voci dei volti degli affetti presenti nella memoria. Diventa il terremoto della zia Elvira dell'amico Kito Battistato della casa paterna, di Kay. E Kay non regge più a starne lontana. Inoltre la BBC, per bocca di un conoscente della ragazza, le propone di ricavarne dalle sue impressioni un programma di attualità.

Così nacque questo lavoro. Dove la evocazione drammatica è affidata al coro di un narratore e cinque personaggi che raccontano di sé in terza persona. Ciascuno di essi parla in suo conto, ma il conto di ciascuno entra in parti uguali a comporre il grande conto, la tragedia collettiva. Così i personaggi sono caratterizzati psicologicamente quel tanto che basta a farli vivi (e dalle resti sono presi tutti) senza che ciò disturbi la fatalità del dramma. E la pacatezza dei racconti è una delle componenti maggiori della suggestione che *Morte di una città* comunica. Poiché anche per suo merito la cronaca di Lixouri si colloca nella lunghissima prospettiva dove la natura sviluppa la sua storia.

Fabio Borrelli

TELEVISIONE

sabato 4 febbraio

16.20 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

VII Giochi Olimpici invernali - Dallo Stadio del Ghiaccio telecronaca diretta delle fasi conclusive di un incontro di hockey valevole per il girone finale

17.30 Hollywood

Film - Regia di Victor Schertzinger
Produzione: Grand National
Interpreti: James Cagney, J. Dau

20.30 Telegiornale

VII Giochi Olimpici invernali - Da Cortina Servizio speciale del Telegiornale

21 - Lascia o raddoppia

Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

21.45 Programma musicale

Con Van Wood e il suo complesso
Realizzazione di Lyda C. Ripandelli

22.15 Rassegna Italia

Prima rassegna TV del G.A.D. dell'EN.A.L.

a cura di Enzo Trapani
Dal Teatro delle Muse in Roma

Lello Bersani presenta per il Friuli

il G.A.D. « Piccolo Teatro della Città di Udine » con:

VECCHIA BALLATA

Un atto di Cesare Vico Lodovici

Personaggi ed interpreti:
Mara Amneris Delli Zotti
Nora Tina Basage
Ostessa Esther Bossi
Luca Enzo Pucci
Michele Nevio Ferraro
Stefano Beppino Rizzardi
Regia teatrale di Enzo Pucci
Ripresa televisiva di Lino Procacci

23.30 Sette giorni di TV

Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana

24 - Replica Telegiornale e Servizio speciale sui VII Giochi Olimpici invernali di Cortina

« La rassegna Italia »

Vecchia ballata

Prosegue la « Rassegna Italia » con *Vecchia ballata*, atto unico di Cesare Vico Lodovici, messa in scena dal G.A.D. « Piccolo teatro Città di Udine » che rappresenta il Friuli.

Quella di *Vecchia ballata* è una storia semplice, la storia di un ritorno inaspettato, non sconvolgente; un ritorno che puntualizza una situazione; una cartellata, direi, che dal campo lunghissimo arriva al primo piano e poi torna indietro fino ad un nuovo campo lunghissimo.

Luca è partito un giorno, molti anni fa, dal suo paesetto di pescatori, abbandonando la moglie, Maria, il figlio Vincenzo. Più nessuna notizia, più niente. Maria l'ha pensato morto e s'è unita a Michele: è nata una bambina. Ora d'improvviso, diventato Giramondo e Cantastorie Luca torna, non a pretendere ma solo a vedere, a sapere. Si fa riconoscere e Maria vorrebbe evitargli un dolore, ma non può. Luca chiede del figlio: Vincenzo è morto; a Luca ormai non resta più nulla. Ha rinunciato per smania di ventura a quello che aveva ed ha perduto tutto. Non gli resta che avviarsi nuovamente, ancora più solo, verso la notte.

Intorno alla storia c'è l'aria di Lodovici, quell'aria sempre tesa, ca-

rica, inespresa; un'aria di tragedia che matura e poi si introflette nei personaggi, ringoiata da un estremo pudore.

La « Rassegna Italia » presentando questo autore forma un accordo di alta sonorità. Una sonorità che risponde nelle volte dei teatri, dove già questa iniziativa sta trovando vaste eco per il rinnovato interesse che appunto determina verso il teatro di prosa italiano.

E, questo, era il secondo scopo della « Rassegna Italia »; primo quello di mettere a diretto contatto il grande pubblico con le realizzazioni dei Gruppi d'Amatori del Teatro Drammatico, secondo risvegliare verso il teatro un'attenzione viva e vera, sgomberata dalle sovrastrutture di cartellone, dai lanci pubblicitari, dai richiami fasulli, anche se di gran gusto. Ritornare, insomma, per il teatro, alla semplicità, alla realtà di un palcoscenico dove vengono recitate opere.

E pensiamo che questo primo passo non sia del tutto inutile e discutibile con l'aiuto della TV un nuovo avvio di attenzione verso il nostro teatro di prosa, distratto all'interno da ricerche spesso sterili, distratto all'esterno da risultati discutibili anche se raffinati.

G. I.

SE INVECCHIATE È COLPA VOSTRA

Non vi è più ragione perché continuate a considerare la vecchiaia come una dolorosa ma inevitabile necessità che solo i cosmetici possono far apparire meno evidente. La nuova verità scientifica, che riconosce nel tessuto connettivo il veicolo più idoneo per la lotta contro l'invecchiamento, ha permesso al Dottor V. BOGO-MOLETZ di sintetizzare cinquant'anni di lavoro e di ricerche nei vasti campi della biologia e della biochimica. Oggi Voi avete una potentissima arma per combattere l'invecchiamento: gli



tre mesi è, il più delle volte, sufficiente a restituire tonicità ai tessuti, freschezza e splendore al volto. Il trattamento EXTERNES forma un unico complesso curativo. Si raccomanda perciò di servirsi sempre di tutti e tre i prodotti che lo compongono, con esclusione di ogni altro: Externe-preparatore; Externe-per giorno; Externe-per notte.

Chiedeteci chiarimenti e consigli: Vi risponderemo singolarmente.

EXTERNES

Gli Externes, liquidi e creme di facilissima applicazione, biostimolando il tessuto connettivo, daranno linfa vitale alle Vostre cellule ed ai Vostri tessuti e Vi prolungheranno la gioia di viver giovani.

Anche se il Vostro viso è devastato dalle rughe, non disperate perché potrete ringiovanire.

A seconda della Vostra età e dello stato della Vostra pelle, un trattamento da uno a

Dove la vecchiaia inizia finisce la bellezza



EXTERNES

del Dr.

Bequemolet

in vendita presso tutte le farmacie e profumerie autorizzate

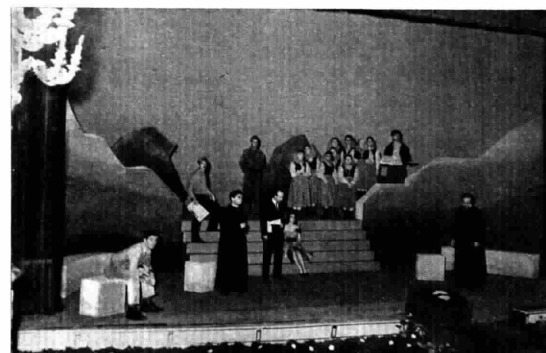
Donare un cofanetto di "Externes per uomo". Vi acquerirete la Sua gratitudine e procurerete a Lui ed a Voi una gradita sorpresa.

ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA

ALY MARIANI & C. ROMA - S. Chiara 57



è ricostituente e fa proprio bene!



Il gruppo d'Arte drammatica « Piccolo Teatro Città di Udine » in una scena della commedia di Luigi Candoni *Dio non ha fretta*. Il G.A.D. di Udine rappresenta questa sera alle 22.15 *Vecchia Ballata*, un atto di Cesare Vico Lodovici

LOCALI

Per i Gazzettini regionali e i Notiziari locali vedere lo Schema di Diffusione pubblicato a pag. 47.

TRENTINO - ALTO ADIGE
7 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

SOLUZIONE DEI GIOCHI DI PAG. 23

CRUCIVERBA SEMIMUTO

M	I	A	L	G	I	A
N	O	R	A	I	Z	A
T	R	I	B	I	N	O
T	A	B	I	R	O	
T	E	L	E	S	P	O
T	E	R	S	I	T	E
T	I	T	O	O	A	
G	O	G	O	L	I	D
E	H	A	B	I	L	E

ANAGRAMMI: 1. ReAlità; 2. AtRice; 3. DaTato; 4. Ila; 5. OtTava; 6. PiAnto = RADIODARTITA.

3 CANTANTI a. 1) Eva Nova; 2) Tina Allori; 3) Carla Boni.

MANCA LA TESTA: TITatore; COlorito; NOtabile; SCOLORito; MAnicure; SCHEmatico; RISoluto; NATurale (Ti conosco mascherina).

UNA SILLABA DI TROPPO: Giostra di motivi.

18,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca = *Für die Frau* - *Plauderei mit Frau Margarete* - *Melodien der wir gerne hören* - *Unsere Rundfunkwoche* - *Das Internationale Sportecho der Woche* (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

19,30-20,15 **Volksmusik** - *Sport-Rundschau* - *Nachrichtendienst* (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almamacco giuliano - 15,34 **Musica operistica** - *Saint-Saëns: Samsone e Dalila* - *preghiera* atto primo; *Rossini: Semiramide* - *Bel raggio lusinghiero*, *romanza* atto primo; *Donizetti: Don Pasquale* - *Coro dei servitori*, *atto terzo*; *Wagner: Lohengrin*, *Préludio* *atto terzo*; 14 **Giornale radio** - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - *Notiziario giuliano* - *Fatti e non parole* (Venezia 3).

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 **Complesso tzigano** diretto da Carlo Pacchioni (Trieste 1).

19,05 **Gianni Saffred** e i suoi quintetti (Trieste 1).

19,30 **Canti nuziali friulani** con i Cantori del Friuli - Presentazione di Claudio Nolini (Trieste 1).

19,55 **Estrazioni del Lotto** (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A).

7 **Musica del mattino**, *calendario* - 7,15 *Segnale orario*, *notiziario*.

bollettino meteorologico - 7,30 *Musica leggera*, *faccendo del giorno* - 8,15-8,30 *Segnale orario*, *notiziario*.

11,30 **Musica divertente** - 12 i nostri vini - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 *Nel mondo della cultura*.

13,15 **Segnale orario**, *notiziario* - 13,30 *Musica varia operistica* - 14,15 *Segnale orario*, *notiziario* - 14,30 *Rassegna della stampa* - 14,45 *Orchestra ritmica Swing Brothers* - 15,30 *Cantanti celebri* - 16 la *novella del sabato* - 16,40 *Café* - concerto orchestra diretto da Carlo Pacchioni - 17 *Korngold: Concerto in re maggiore per violino e orchestra* - 18,20 *Lehar: La vedova allegra*, *operetta* in 3 atti - 19,15 *Incontro con le ascolatrici*.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 *Segnale orario*, *notiziario*, *bollettino meteorologico* - 20,30 *Belles cançons slovenes* - 21 *Sanj Goravac: Ero caduto dal cielo*, *opera* in tre atti - 21,35 *Segnale orario*, *notiziario* - 21,35-21,40 *Ballata notturna*.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 *Segnale orario*, *notiziario*, *bollettino meteorologico* - 20,30 *Belles cançons slovenes* - 21 *Sanj Goravac: Ero caduto dal cielo*, *opera* in tre atti - 21,35 *Segnale orario*, *notiziario* - 21,35-21,40 *Ballata notturna*.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 *Segnale orario*, *notiziario*, *bollettino meteorologico* - 20,30 *Belles cançons slovenes* - 21 *Sanj Goravac: Ero caduto dal cielo*, *opera* in tre atti - 21,35 *Segnale orario*, *notiziario* - 21,35-21,40 *Ballata notturna*.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 500,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 A richiesta, 19,15 *Carmen* Cavallaro, 19,30 *Novità* per *pagliare*, 20,12 *Vi prendo in giro*, 20,20 *NUOVE vedute*, 20,45 *Il floggiato del giorno*, 20,50 *La famiglia Duranton*, 21 *Civ di ce meglio*, 21,15 *Serenata*, 21,30 *Al teatro*, in famiglia, 21,45 *Aspettando*, *il Bourget*, 22,15 *Concerto*, 22,30 *Musich-Hall*, 23,05 *Ritmi*, 23,45 *Buona sera*, *amici*.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marsaille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 *Verdi* a) *Te Deum*; b) *Ave Maria*, 19,30 *Bizet: Scene zingaresche* da *La bella fanciulla di Perth*, 19,45 *Notiziario*, 20 *Concerto di musica leggera* diretto da William Camille, 20,20 *Viaggiano con la Duse*, a cura di Roger Gailard e Rachel Berand, 20,55 *Dvorak: Leggenda in si bemolle maggiore*, 21 *Le valier de quatre coeurs*, divertimento in tre atti di Albert Husson, ispirato dalla commedia di Goldoni *Il servitore di due padroni*, 22,30 *Mozart: Sonata per violino e pianoforte*, interpretata da Moulvi Fud e Jean Hubeau, 23 *Idee e uomini*.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 352,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 *Notiziario*, 18,30 *Gerald Davies e l'orchestra Harry David*, 19,15 *La settimana a Westminster*, 19,30 *Stasera in città*, 20 *Paradiso di varietà*, 21 *Notiziario*, 21,15 *The Singing Sands*, *romanzo* di Josephine

ni, 23,25 *Mozart: Serenata n. 10 in si bemolle maggiore per tredici strumenti e fiato* (frammento), 23,46-23,59 *Notiziario*.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 579,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 517,4; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 215,8).

19 *Jacqueline François*, 19,17 *Da Cortina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali*, 19,28 *Mireille e il suo piccolo teatro*, a cura di Mireille e Louis Martin, 20 *Notiziario*, 20,20 *Un coup de veine*, di Maurice Yvain e René Willemetz, 20,45 *Crociera astrale: "Presenza dell'Alidà"*, a cura di Jean Berthoin, 21 *La canzone inedita*, 21,30 *Roland Petit*, film radiofonico presentato da Luc Berthoin, 22 *Notiziario*, 22,15 *La musica leggera*, 22,45-23 *Volto per una solitudine*, con la partecipazione di Bernard Noël.

PARIGI-INTER
(Nico I Kc/s. 1554 - m. 175,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3).

18 *Lekeu: Sonata per violino e pianoforte*, interpretata da Ginette Doyen e Jean Fournier, 18,35 *Di chi è Alla ricerca di stili musicali*, 19 *Interpretazioni del "Tuskegee Institute Choir"*, 19,15 *Notiziario*, 19,48 *23,35*, 45, 78, 20 *Grégoire e Amédée*, 20,05 *Carolina cerca marito*, di Henry Laude e Olga Lencement, *Musica di Maurice Yvain*, 20,30 *Tribuna parigina*, 20,53 *German: Merry England*, *danze*, 21 *A briglia sciolta*, di Jean Bardin, Bernard Hubenne con l'orchestra André Popp, 22 *Buona sera Europa*, Qui Parigi, a cura di Jean Antoine, 24 *Notiziario*, 0,05 *Dischi*, 1,57-2 *Notiziario*.

MONTENEGRO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82).

19 *Notiziario*, 19,12 *Ciera una voce*, 19,17 *Varietà*, 19,28 *La famiglia Duranton*, 19,30 *Boulevard* e *Jacques Grello*, 19,45 *Canzoni parigine*, 19,48 *Lavete riconoscuto*, 19,55 *Notiziario*, 20 *Varietà*, 20,30 *Serenata*, 20,45 *Il sogno della vostra vita*, 21,15 *La canzone in famiglia*, 21,30 *22,50 Rigoglietto*, *opera* in quattro atti di Giuseppe Verdi, diretta da Ugo Rappalò.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 352,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 *Notiziario*, 18,30 *Gerald Davies e l'orchestra Harry David*, 19,15 *La settimana a Westminster*, 19,30 *Stasera in città*, 20 *Paradiso di varietà*, 21 *Notiziario*, 21,15 *The Singing Sands*, *romanzo* di Josephine

«SAGGI» della

EDIZIONI
RADIO
ITALIANA

è uscito

L'OPERA DI FEDOR DOSTOEVSJIK

di ENZO PACI

L. 500

Il pensiero e il vasto mondo del grande scrittore — il suo mito drammatico espresso in romanzi — presentati in una vigorosa sintesi che ne pone in evidenza il profondo significato umano e metafisico.

Un libro breve e chiaro che lascia parlare più volentieri Dostoevskij che i critici e gli studiosi di Dostoevskij e nel quale tuttavia i risultati della critica sono sempre presenti.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 - Torino, che invierà il volume franco di altre spese contro rimessa anticipata del relativo importo. I versamenti possono essere effettuati sul c.c. postale 23/37800.

(Stampatrice ILTE)

Tey. Adattamento radiofonico di Bertram Panabry, 22,45 *Pregliere*, 23-20,30 *Notiziario*.

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1).

19,10 *Poesia svizzera*, 19,20 *Risultati dell'Olimpiade invernale*, 19,30 *Notiziario* - *Eco del tempo*, 20 *Concerto di belle melodie*, 21 *Racconti spaventosi e inespugnabili*, 22,15 *Notiziario*, 22,20 *Notizie dell'Olimpiade invernale*, 22,35-23,15 *Musica da ballo*.

MONTENEGRO
(Kc/s. 557 - m. 568,6).

7,15 *Notiziario*, 7,30-7,40 *Almamacco sonoro*, 12,30 *Notiziario*, 12,45 *Musica varia*, 13 *Da Cortina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali*, 13,15 *Canzone*, 13,30 *Per la donna*, 14,15 *Il teatro wagneriano*, 14,40 *I maghi del sorriso*, *Gioacchino Rossini*, *Presentazione di Giovanni Mancini*, 15,25 *Canti popolari polacchi*, 15,50 *Te danzante*, 16,30 *Voci sparse*, 17 *Olimar Nussio* e).

Bukovina-Ballett: b) *Raelia*, *poema sinfonico*; c) *Danze Kotor*, 18 *Musica richiesta*, 18,30 *Voci del Grigioni italiano*, 19 *Mozart: Minuetto dei Divertimenti*, 19,34 *Francoeur-Kremler: Siciliana e Rigaudon*, 19,15 *Notiziario*, 19,40 *Jazz sinfonico*, 20 *La coppa svizzera dei varietà*, 22 *Melodie e ritmi*, 22,30 *Notiziario*, 22,35 *Da Cortina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali*, 23 *Varietà parigina*, 23,30-24 *Musica da ballo*.

SOTTESI
(Kc/s. 744 - m. 393).

19,15 *Notiziario*, 19,25 *Lo specchio dei tempi*, 19,45 *Rassegna 1956*, 20,15 *L'ascensione del signor Beuchet*, di Samuel Chevallier, 20,35 *Un quarto d'ora con*, 20,50 *Franz Schubert*, *rievocazione musicale di André Bérli-Arosa*, 21,50 *Viaggio musicale attraverso la Spagna*, 22,20 *La torre di Babele*, di William Aguet, 22,30 *Notiziario*, 22,35 *Musica da ballo*, 22,45-23,15 *Da Cortina d'Ampezzo: Le Olimpiadi invernali*.

ASSUMIAMO RADIOTECNICI E TECNICI T. V.

ecco l'offerta di lavoro oggi più frequente!

Presto dunque: Specializzatevi per corrispondenza!

Con una spesa mensile irrisoria diventerete proprietari nel corso TV di un *Televisore 17"* completo di mobile, di un *Oscillografo a raggi catodici* e di un *Voltoire elettronico*. Lo studio è facile e divertente perché la Scuola adotta il nuovissimo metodo pratico brevettato del

FUMETT TECNICI

Oltre 7000 disegni con brevi didascalie svelano tutti i segreti della tecnica TV, dai primi elementi di elettricità fino alla costruzione e riparazione di più moderni apparecchi televisivi. Altri corsi per **RADIOTECNICO - MOTORISTA - DISEGNATORE - ELETTRICISTA - RADIOTELEGRAFISTA - CAROINTESTRATTO - MECCANICO** ecc.

Richiedete bollett. R in: **SCUOLA POLITECNICA ITALIANA** formativo gratuito alla V.le Regina Margherita, 294 - ROMA.

ISTITUTO AUTORIZZATO DAL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE	ONDE MEDIE				MODULAZIONE DI FREQUENZA				TELEVISIONE											
	Kcs	metri	Kcs	metri	Kcs	metri	Mcs	Mcs												
	566	530	Calanissetta 1 Bolzano 1 Firenze 1 Napoli 1 Torino 1 Venezia 1 Trieste 1 Milano 1 Cagliari 1 Bari 1 Catania 1 Palermo 1	1331	225,4	Pescara 1 Reggio C. I Roma 1 Udine 1 La Spezia 1 Verona 1 Ancona 1 Brindisi 1 Carrara 1 Catanzaro 1 Cosenza 1 Lecce 1 Perugia 1	1578	190,1	Taranto 1 Terzi 1	88,1 88,3 88,5 88,6 88,7 88,8 88,9 89,0 89,1 89,2 89,3 89,4 89,5	Monte Venda 1 M. Sant'Angelo 1 (Gargano) Monte S. Angelo 1 Paganella 1 Genova 1 Rome 1 Torino 1 Cortina d'Ampezzo 1	93,9 94,1 94,2 94,3 94,4 94,5 94,6 94,7 94,8 94,9 95,0 95,1 95,2 95,3	Monte Beigua 1 Monte Fato 1 Monte Penco 1 Monte Fato 1 Campo Catino 1 S. Cernone 1 Torino 1 Campo Imperatore 1 Torino 1	Canale 1 Mc x 41 - 68						
	656	457,3																	Canale 2 Mc x 81 - 88	
	818	366,7																		
	899	333,7																		
	1061	282,8																		
	1331	225,4																		
SECONDO PROGRAMMA	ONDE MEDIE				MODULAZIONE DI FREQUENZA				TELEVISIONE											
	Kcs	metri	Kcs	metri	Kcs	metri	Mcs	Mcs												
	845	355	Roma 2 Genova 2 Milano 2 Napoli 2 Pescara 2 Venezia 2 Anza 2 Bari 2 Bologna 2 Messina 2 Pisa 2 Ancona 2 Cagliari 2 Calanissetta 2 Catania 2 Firenze 2 Palermo 2 Sanremo 2 Sassari 2	1448	207,2	Torino 2 Udine 2 Avellino 2 Bolzano 2 Catanzaro 2 Cosenza 2 Trieste 2 Agrigento 2 Alessandria 2 Aquila 2 Arezzo 2 Bella 2 Belluno 2 Benevento 2 Bressana 2 Bressanone 2 Brunico 2 Campobasso 2 C. d'Ampezzo 2	1484	202,2		1578	190,1	Como 2 Cuneo 2 Foggia 2 Grosseto 2 Imperia 2 Merano 2 Pescara 2 Salerno 2 Savona 2 Siena 2 Trento 2 Verona 2 Vicenza 2	1578	190,1	Monte Venda II Monte S. Angelo II M. Sant'Angelo II (Gargano) Paganella II Genova II Rome II Torino II Cortina d'Ampezzo II	89,9 90,9 90,5 90,7 90,7 90,7 91,1 91,7 92,1 92,5 92,5 94,7	Genova II Campo Imperatore II Milano II Monte Fato II Monte Beigua II Bolzano II S. Cernone II Campo Catino II Torino II Monte Penco II Torino II	95,1 95,2 95,3 95,4 95,5 95,6 95,7 95,8 95,9 96,0 96,1 96,2 96,3 96,4 96,5 96,6 96,7 96,8 96,9 97,0 97,1 97,2 97,3 97,4 97,5 97,6 97,7 97,8 97,9 98,0 98,1 98,2 98,3 98,4 98,5 98,6 98,7 98,8 98,9 99,0 99,1 99,2 99,3 99,4 99,5 99,6 99,7 99,8 99,9 100,0	Canale 3 Mc x 174 - 181	
	1034	290,1																		
	1115	269,1																		
	1448	207,2																		
TERZO PROGRAMMA	ONDE MEDIE				MODULAZIONE DI FREQUENZA				TELEVISIONE											
	Kcs	metri	Kcs	metri	Kcs	metri	Mcs	Mcs												
	1367	219,5	Bari 3 Bologna 3 Bolzano 3 Catania 3 Firenze 3 Genova 3 Messina 3 Milano 3	1367	219,5	Napoli 3 Palermo 3 Roma 3 Torino 3 Venezia 3 Verona 3 Livorno 3 Pisa 3	1578	190,1		1578	190,1	Monte Venda III Bologna III Genova III Milano III Paganella III Monte S. Angelo III Rome III Torino III	99,9 100,9 91,9 92,3 92,7 92,7 92,9 93,7 93,7 95,6	Trieste III Cortina d'Ampezzo III Monte Fato III Monte Beigua III Campo Imperatore III Paganella III Campo Catino III S. Cernone III Bolzano III Monte Penco III Torino III	96,3 96,7 98,1 98,9 99,1 99,1 99,3 99,3 99,5 99,7 99,9	Canale 5 Mc x 209 - 216				

SCHEMA DELLA DIFFUSIONE DEI GAZZETTINI REGIONALI E DEI NOTIZIARI NEI GIORNI FERALI

REGIONE

DATTI E NOTIZIE LOCALI DIFFUSI
DA TRASMETTITORI DELLA REGIONE

DIFFUSIONE IN ALTRE REGIONI

ABRUZZO E MOLISE

Corriere d'Abruzzo e Molise: 12-12,24 (Campobasso 2, Campo Imperatore II, L'Aquila 2, Pescara 2).

→ Campania (Monte Falto II) - Lazio (Campo Catino II, Roma II) - Liguria (Genova II, M. Beigua III, Savona 2) - Lombardia (M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo II) - Toscana (Arezzo 2, M. Serra II, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia II) - Veneto (Belluno 2, Cortina d'Ampezzo 2, Cortina d'Ampezzo II, M. Venda II, Verona 2, Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).

CALABRIA E CAMPANIA

Corriere della Calabria: 12,30-12,50 (Catanzaro 2, Cosenza 2).
Gazzettino del Mezzogiorno: 14,30-14,50 (Catanzaro 1, Cosenza 1, M. Falto I, Napoli 1, Reggio Calabria 1).

Notizie di Napoli: 14,55-15,10 (Napoli 1).

→ Sicilia (Messina 2).
→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Lazio (Campo Catino I, Roma I) - Liguria (Genova I, M. Beigua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I, M. Venda I) - Venezia Giulia (Trieste I).

EMILIA E ROMAGNA

Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsà: 14,30-15 (Bologna 1, Bologna III).

→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (M. Falto III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Lombardia (Milano III, M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo III) - Toscana (Carrara I, M. Serra III, S. Cerbone III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo II, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).

LAZIO E UMBRIA

Gazzettino di Roma e cronache dell'Umbria: 12,30-12,50 (Campo Catino I, M. Peglia I, Perugia I, Roma 2, Roma I, Terni 1).

Listino Borsa di Roma: 12,50-12,59 (Roma 2).

→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Campania (M. Falto I) - Liguria (Genova I, M. Beigua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I e Paganella I fino alle 12,45) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I e M. Venda I fino alle 12,48) - Venezia Giulia (Trieste I fino alle 12,49).
→ Calabria (Catanzaro 2, Cosenza 2) - Campania (Avellino 2, Benevento 2, Napoli 2, Salerno 2) - Puglia (Bari 2) - Sardegna (Sassari 2) - Sicilia (Caltanissetta I, Catania 2, Messina 2, Palermo 2).

LIGURIA

Gazzettino della Liguria e Borsà: 12,30-12,59 (Genova 2, Genova II, La Spezia 1, M. Beigua III, Savona 2).
Chiamata marittimi: 16,20-16,25 (Genova 1 - La Spezia 1).

→ Lombardia (M. Penice III) - Piemonte (Torino III).

LOMBARDIA

Cronache del mattino: 12,10-12,30 (Como 2, Milano 1, Milano II, M. Penice II, Sondrio 2).

Gazzettino padano (Interregionale: Piemonte, Lombardia, Veneto): 12,30-12,50 (Como 2, Milano 1, M. Penice II, Sondrio 2).

→ Calabria e Campania (Catanzaro I, Cosenza 1, Napoli 1, Reggio Calabria 1) - Lazio (Roma 1) - Marche (Ancona 1) - Puglia (Bari 1, Brindisi 1, Lecce 1, Taranto 1) - Sardegna (Cagliari 1) - Sicilia (Caltanissetta I, Catania 1, Palermo 1) - Veneto (Venezia 1) - Venezia Giulia (Trieste 1).

MARCHE

Corriere delle Marche: 12,10-12,29 (Ancona 2, Ascoli Piceno 2).

→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (M. Falto III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III) - Puglia (M. S. Angelo III) - Toscana (Carrara I, M. Serra III, S. Cerbone III) - Umbria (M. Peglia III).

PIEMONTE

Cronache di Torino e Borsà: 12,15-12,30 (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II).
Gazzettino padano (Interregionale: Piemonte, Lombardia, Veneto): 12,30-12,50 (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II).
Notiziario piemontese: 12,50-12,59 (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II).

→ Liguria (M. Beigua II) - Lombardia (Milano III).

→ Vedi Lombardia.

PUGLIE E LUCANIA

Corriere delle Puglie e della Lucania: 14,30-14,50 (Bari 1, Brindisi 1, Foggia 2, Lecce 1, Potenza 2, Taranto 1) - 14,55-15,15 (M. S. Angelo I).

Notiziario per gli italiani del bacino del Mediterraneo: 14,55-15,05 (Bari 1).

→ Ritrasmissione dalle 14,55 alle 15,15 per: Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Campania (M. Falto I) - Lazio (Campo Catino I, Roma I) - Liguria (Genova I, M. Beigua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I, M. Venda I) - Venezia Giulia (Trieste I).

SARDEGNA

Notiziario della Sardegna e musica: 12,30-12,50 (Cagliari 1, Sassari 2).

Gazzettino sardo e Previsioni del tempo: 14,30-14,45 (Cagliari 1).
Album musicale - Gazzettino sardo e Previsioni del tempo: 20,20,29 (Cagliari 1).

→ Ritrasmissione dalle 14,15 alle 14,30 per: Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (Monte Falto III) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Lombardia (Milano III, M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo III) - Toscana (M. Serra III, S. Cerbone III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).

SICILIA

Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo: 14,30-14,50 (Agrigento 2, Caltanissetta 1, Caltanissetta 2, Catania 2, Messina 2, Palermo 2).

Gazzettino della Sicilia: 18,45-19 (Catania 3, Messina 3, Palermo 3).
Gazzettino della Sicilia: 20,20,29 (Caltanissetta 1).

→ Ritrasmissione dalle 15 alle 15,20 per: Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (Monte Falto III) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Lombardia (Milano III, M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo III) - Toscana (M. Serra III, S. Cerbone III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).

TOSCANA

Gazzettino toscano e Borsà: 12,30-12,59 (Arezzo 2, Firenze 2, M. Serra II, Pisa 2, Siena 2, S. Cerbone II).

→ Abruzzo e Molise (Campobasso 2, Campo Imperatore II, L'Aquila 2) - Campania (M. Falto II) - Lazio (Campo Catino II, Roma II) - Lombardia (Milano II) - Puglia (M. S. Angelo II) - Umbria (M. Peglia II).

TRENTINO ALTO ADIGE

Giornale radio in lingua tedesca: 7,30-8 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2).
Giornale radio in lingua tedesca: 12,30-12,45 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2, Paganella II, Trento 2).
Gazzettino delle Dolomiti: 12,45-13 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2, Paganella II, Trento 2).
Gazzettino delle Dolomiti: 14,30-14,40 (Bolzano 1).
Giornale radio in lingua tedesca: 14,40-14,50 (Bolzano 1).
Cronache ladine: 14,50-15 (Bolzano 1) per la Val Gardena lunedì e giovedì, per la Val Badia martedì e venerdì, per la Val di Fassa mercoledì e sabato.
Giornale radio in lingua tedesca: 19,30-19,45 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2).
Gazzettino delle Dolomiti: 19,45-19,59 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2, Paganella II, Trento 2).
Giornale radio in lingua tedesca: 23,30-23,35 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2).

→ Lombardia (Milano III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).

→ Lombardia (Milano III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).

VENETO

Chiamata marittimi e Borsà: 12,25-12,30 (Belluno 2, Cortina d'Ampezzo 2, Cortina d'Ampezzo II, M. Venda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2).

Gazzettino padano (Interregionale: Piemonte, Lombardia, Veneto): 12,30-12,50 (Belluno 2, Cortina d'Ampezzo 2, Cortina d'Ampezzo II, M. Venda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2).
Notiziario veneto: 12,50-12,59 (Belluno 2, Cortina d'Ampezzo 2, Cortina d'Ampezzo II, M. Venda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2).

→ Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Venezia Giulia (Trieste II).

→ Vedi Lombardia.

VENEZIA GIULIA E FRIULI

Giornale triestino - Bollettino meteorologico e Notiziario sportivo: 7,30-7,45 (Gorizia 2, Trieste 1, Trieste I, Udine 2).
Gazzettino giuliano - Bollettino meteorologico e Borsà: 12,45-12,59 (Gorizia 2, Trieste 1, Trieste I, Udine 2).
La voce di Trieste - Chiamata marittimi: 20,20,29 (Trieste 1, Trieste I).

→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Campania (M. Falto I) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Campo Catino I, Roma I) - Liguria (Genova I, M. Beigua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Venezia Giulia (Trieste II).

→ Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I, M. Venda I).

Agipgas

1 5 0 milioni
3000 premi

20 Fiat 600
20 Necchi BU Supernova
20 Lambrette 125-F
20 Ciclomotori Paperino
40 Radio Voxson
40 Biciclette Bianchi
40 Poltrone
400 pacchi di saponi
TRIM

estrazione finale

esigete il tagliando di garanzia che accompagna il recipiente Agipgas e concorre ad una estrazione bimestrale e a quella finale del grande concorso

Agipgas



risparmio ogni giorno fortuna ogni due mesi